ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. [illegible]; al «Piccolo della Sera» e «Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può decorrere da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, p. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico N. 1, p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare arretrato centesimi 40. Non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 22 Febbraio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4727

Vasta relazione di Balbo sulla valorizzazione della Libia

Il Duce inaugurerà nell'aprile dell'anno XIV

la grande strada costiera dall'Egitto alla Tunisia

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Balbo Governatore della Libia, che in lunghe conferenze lo ha intrattenuto sui problemi delle nostre colonie mediterranee. Il Duce ha voluto essere minutamente ragguagliato sulla situazione morale e materiale delle popolazioni metropolitane e indigene, sulla agricoltura e sulla pastorizia, sui commerci e sui lavori e su tutte le provvidenze attuative del Governo della colonia per gli sviluppi della vita civile, alla luce della grande riforma amministrativa che dal 1. marzo al 4. luglio sarà gradualmente applicata in tutto il territorio libico.

Il Duce, dopo avere elogiato l'opera del Governo della Colonia ha impartite direttive sui programmi militari, ha dato l'ordine al Maresciallo Balbo di iniziare sollecitamente i lavori della grande strada costiera, che correndo sul litorale, unirà i confini dell'Egitto con quelli della Tunisia. Egli ha annunciato che egli stesso si recherà ad inaugurarla nell'aprile dell'anno XIV ritornando in Libia dopo dieci anni dalla sua ultima visita.

Il Maresciallo Balbo ha fervidamente ringraziato il Duce a nome della Colonia e lo ha assicurato, nell'attesa della sua invocata visita, [illegible] metropolitani ed indigeni moltiplicheranno le energie di lavoro per essere degni dell'altissimo premio.

Il convegno degli agronomi italiani in Cirenaica

ROMA, 21

Il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli ha organizzato per il prossimo aprile un convegno agricolo nazionale in Bengasi per far partecipare gli agronomi italiani allo studio dei problemi inerenti alla colonizzazione demografico-economica nelle nostre colonie, per conoscere i risultati raggiunti [illegible] dell'Ente colonizzazione della Cirenaica. Sarà compiuta un'escursione [illegible] attraverso i villaggi creati [illegible] CC. NN. sul Gebel Acdar [illegible].

Alla escursione potranno partecipare i tecnici agricoli iscritti ai Sindacati fascisti, periti agrari diplomati [illegible] nonchè gli studenti universitari appartenenti agli istituti superiori agrari del Regno. La partenza avverrà da Roma il 21 marzo p. v. con arrivo a [illegible] il due aprile. [illegible] La mattina del 4 aprile si [illegible] il convegno coloniale. [illegible] questa iniziativa il Sindacato [illegible] nazionale intende contribuire in [illegible] efficace alla conoscenza diretta dei [illegible] Paesi d'oltremare nei quali [illegible] l'impulso del Fascismo.

La controversia italo-abissina
Il lento andamento dei negoziati a Addis Abeba

ROMA, 21

I negoziati diretti tra il rappresentante del Governo italiano e del Governo etiopico si svolgono ad Addis Abeba con ritmo fiacco e in mezzo a difficoltà continuamente frapposte dal Governo etiopico.

Il nostro rappresentante come informa [illegible] Esteri, allo scopo di evitare ulteriori incidenti ha suggerito la creazione di una zona neutra [illegible] rigorosa applicazione dei principi [illegible] a Ginevra allo scopo di eliminare [illegible] le possibilità di [illegible] incidenti di frontiera) [illegible] fra Ualual e Gherlogubi. [illegible] di questa zona neutra [illegible] fatta tenendo conto delle [illegible] esigenze di spostamento delle [illegible] nomadi della zona e del loro [illegible]. Tuttavia il Governo etiopico [illegible] per l'accettazione di questa [illegible] condizioni, alcune delle quali non possono essere accettate dal Governo. [illegible] che il Governo etiopico [illegible] completamente conto della gravità [illegible].

Al comunicato trasmesso dalla [illegible] etiopica di Londra alla stampa [illegible] inesattezze che in esso vi sono, [illegible] evidenti. Non è vero per esempio [illegible] truppe italiane abbiano attaccato [illegible] il 29 gennaio nè in altra [illegible]. Non è vero che Afdub sia stata [illegible] truppe italiane, dopo l'incidente di Ualual: Afdub è una località [illegible] italiana da vari anni e più precisamente a partire dal 1926. [illegible] che il Governo etiopico [illegible] la mobilitazione di due [illegible] in Italia non è giustificata [illegible] militari presi dall'Abissinia [illegible] di bande abissine ai confini della Somalia italiana. Infine è evidente [illegible] la costituzione di una [illegible] e di arbitrato per il regolamento della controversia [illegible] dimenticare che l'aggressione [illegible] di Ualual [illegible] episodi isolati. Essi sono [illegible] una lunga serie di tentativi [illegible] reparti etiopici, regolari e non regolari hanno compiuto nel passato nella zona di frontiera tra la Somalia italiana e l'Etiopia per contestare con azioni minacciose la legalità della presenza di reparti italiani in alcune località di frontiera.

Occorrono quindi negoziati diretti ed in questo bisogna sempre tener presente la costanza della controversia. Con una simile situazione le misure difensive e preventive prese dal nostro Governo sono pienamente giustificate. Anche dalla psicologia primitiva degli abissini un concentramento di nostre forze nelle nostre Colonie dell'Africa orientale, è il mezzo più efficace, non solo per impedire attacchi da parte di forze irregolari abissine; che poi non è facile sapere fino a che punto agiscano per conto loro o fino a che punto per conto di Addis Abeba) ma anche per persuadere il Governo etiopico di troncare ogni tergiversazione e negoziare seriamente con noi, riconoscendo i nostri interessi e i nostri diritti.

L'Italia ha preso le misure «più pratiche e più ragionevoli»

GINEVRA, 21

La *Gazette de Lausanne* scrive che, per comprendere le ragioni che conducono il Governo italiano ad inviare rinforzi nell'Africa orientale, non bisogna perdere di vista che tre incidenti sanguinosi, diretti contro l'Italia, si sono svolti alla frontiera dell'Abissinia in spazio di alcune settimane: una violazione di Consolato, una violazione di frontiera, un fatto di guerra. Se si aggiunge a questo fatto una invasione di tribù nomadi nella Somalia francese con il massacro di un funzionario coloniale, si avrà un bilancio che merita di chiarire l'opinione pubblica mondiale sull'Abissinia. E' dunque assolutamente naturale che, in seguito a questi avvenimenti, il problema abissino abbia cessato agli occhi dell'Italia di restare un semplice problema di Cancellerie e di diplomazia. Davanti alla situazione creata dalla successione di incidenti di cui abbiamo parlato, l'Italia ha preso i provvedimenti più pratici e più ragionevoli. All'azione politica aggiunge l'azione militare.

Essa ha agito come avrebbe fatto qualunque altra grande Potenza in simili circostanze: ha mobilitato due Corpi di truppa, e prendendo questa decisione, il Governo italiano non ha agito a cuor leggero; [illegible] essa è stata in primo luogo preventiva e difensiva. Il giornale osserva ancora che in Africa il prestigio ha un valore altrettanto materiale quanto morale e che se l'Italia sembrasse soltanto un poco inclinarsi davanti alla pressione etiopica, gli incidenti sarebbero più numerosi e più gravi.

Il giornale, descrivendo poi l'entusiasmo con il quale i battaglioni di Camicie Nere sono partiti per l'Africa orientale, conclude:

«Questo spettacolo permette in tutti i suoi particolari di misurare la rigenerazione nazionale quale si è sviluppata in tredici anni di regime mussoliniano».

Il *Journal de Genève*, parlando delle condizioni dell'Abissinia, dice che l'ignoranza e la superstizione vi sono generali, che la schiavitù è stata ristabilita e i trafficanti di schiavi continuano ad accumulare le loro fortune tanto rapide quanto immorali.

Il saluto della «Victoria» alla nave recante le CC. NN. in Africa

NAPOLI, 21

Stamane proveniente da Bombay è arrivata nel nostro porto la motonave «Victoria» che reca a bordo numerosi passeggeri tra i quali il Principe indiano [illegible] uno dei personaggi più ricchi del mondo, il quale viaggia con la famiglia e numerosissimo seguito diretto a Londra per il giubileo di Giorgio V.

La motonave «Victoria» attraversando il canale di Suez ha incontrato il piroscafo recante a bordo il primo scaglione di Camicie Nere partito il 10 febbraio da Napoli per raggiungere l'Africa orientale. L'incontro fra le due navi fu assai commovente e le balde Camicie Nere schierate sul ponte della nave allorchè videro sventolare il tricolore sulla «Victoria» improvvisarono una calorosa dimostrazione inneggiando alla Patria, al Re e al Duce. Da bordo del «Victoria» l'equipaggio e i passeggeri risposero alle acclamazioni col saluto al Duce.

Altri riconoscimenti parigini

PARIGI, 21

I giornali francesi [illegible] circa i negoziati che si svolgono ad Addis Abeba e continuano per conseguenza a trovare giustificate le misure italiane.

Così il corrispondente del *Temps*, dando notizia [illegible] del Governo etiopico che, dopo avere accettato l'idea di una zona neutra proposta dall'Italia ha voluto porre nella definizione di questa zona condizioni che l'Italia non ha creduto di accettare, riconosce la fondatezza dell'atteggiamento del Governo di Roma.

«Il Governo italiano — scrive [illegible] il corrispondente del *Temps* — [illegible] ufficiali stranieri, nel caso specifico un ufficiale belga e un ufficiale svedese, [illegible] della Commissione per [illegible] delimitazione della zona. [illegible] avrebbe accettato perchè sarebbe occorso [illegible] il consenso del loro Governo. Invece l'Italia, per una ragione di umanità, ha accettato che i nomadi possano recarsi nella zona neutra per abbeverare il loro bestiame. Tuttavia se l'intesa su questa questione diventa impossibile occorrerà anche delimitare sul posto la zona neutra.

Bene inteso tutte queste trattative non fanno progredire la questione sostanziale, vale a dire la liquipazione degli incidenti di Ualual e di Afdub. La soluzione di questi incidenti comporta sempre l'accettazione da parte dell'Etiopia delle domande italiane di riparazione e sinora la questione non è stata sfiorata».

S. E. De Vecchi visita a Torino
la zona archeologica e l'Accademia delle scienze

TORINO, 21

Oggi S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale conte Vecchi di Val Cismon si è recato al Palazzo del Governo, dove ha ricevuto alte personalità del mondo culturale e scolastico cittadino. Il Ministro si è quindi recato a visitare la zona archeologica di Torino, dove erano a riceverlo il Prefetto, il Podestà e altre autorità cittadine. Dopo essersi minutamente informato sui lavori in corso S. E. De Vecchi si è portato all'Accademia delle scienze. Dopo una runuta visita ai locali il Ministro dell'Educazione nazionale ha pronunciato un discorso al corpo accademico, invitandolo a sempre maggiore collaborazione per le più grandi fortune della scuola e della patria. Stasera ossequiato dalle maggiori autorità cittadine il Ministro è partito per Roma.

Il conto del Tesoro
Forte riduzione del disavanzo

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè immediatamente spendibile, li lire 1.791 milioni, di cui 1.556 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 235 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.691 ed impegni di spese per milioni 1.789. Nel mese di gennaio si è verificato quindi un deficit di milioni 98, notevolmente inferiore alla media mensile dei disavanzi del semestre precedente, che è di milioni 179. Per il periodo dal luglio a tutto gennaio il disavanzo della parte effettiva resta determinato in milioni 1.173, di fronte a milioni 1.075 risultati a fine dicembre. Nell'esercizio precedente il disavanzo del mese di gennaio 1934 fu di milioni 234 e quello del periodo luglio-gennaio di milioni 2.542. Nella categoria del movimento di capitali, per le operazioni di carattere normale, risulta una eccedenza passiva di milioni 41, che porta il disavanzo globale, per le due categorie di bilancio, a milioni 1.214. Tenendo conto anche del provento derivante dalla emissione dei Buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria segna una eccedenza attiva di milioni 1.733, per effetto della quale la situazione finanziaria complessiva chiude con un avanzo di milioni 560. Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.004 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.787 milioni.

La Camera convocata
per lunedì quattro marzo

ROMA, 21

La Camera dei deputati è convocata per lunedì 4 marzo 1935 XIII alle ore sedici. L'ordine del giorno reca la nomina di un questore e la discussione di vari disegni di legge e dei bilanci dell'Agricoltura, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici e dell'Interno.

Un nuovo addetto aeronautico
all'Ambasciata americana di Roma

WASHINGTON, 21

Il tenente Thomas White è stato nominato addetto aeronautico aggiunto dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Egli ha coperto un ufficio analogo presso l'Ambasciata americana a Mosca e lo lasciò quando il personale di essa fu recentemente ridotto.

S. E. Homan ripartito per Budapest

ROMA, 21

Dopo la proficua permanenza a Roma e in Italia il Ministro della Pubblica Istruzione ungherese S. E. Homan è partito questa sera dalla Capitale con il rapido delle 19.5 alla volta di Budapest.

Le celebrazioni belliniane
di Radio Lussemburgo

BRUXELLES, 21

Per iniziativa della Legazione d'Italia nel Lussemburgo quella stazione radiofonica, che è una delle più potenti di Europa, ha trasmesso allocuzioni in italiano, francese, tedesco sulla vita e le opere di Vincenzo Bellini, completando la commemorazione belliniana con una accuratissima esecuzione di una selezione della «Sonnambula» eseguita da artisti italiani col concorso dell'orchestra di quella stazione.

Il rapporto dei Federali a Palazzo Littorio

S. E. Starace comunica i termini dell'accordo che sostituisce il sistema Bedaux
Un vibrante o. d. g.: Il plauso del Gran Consiglio stimolo a moltiplicare le energie - Entusiastico contributo alla preparazione militare della Nazione

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari federali oggi alle ore sedici, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Erano presenti i componenti il Direttorio Nazionale, il vicesegretario del Guf e capo di S. M. dei F.G.C. e i fiduciari delle Associazioni fasciste. Il Segretario del Partito ha illustrato ampiamente gli ordini del giorno approvati dal Gran Consiglio del Fascismo nella sessione del corrente mese di febbraio. Quindi, per incarico del Duce, ha dato comunicazioni delle decisioni del collegio di conciliazione della Corporazione della metallurgia e della meccanica in merito all'applicazione del sistema Bedaux negli stabilimenti «Fiat» di Torino, decisioni che appoggiano sulle seguenti basi, accettate dalle organizzazioni interessate:

Il Regime per i lavoratori

1) Il sistema Bedaux è abolito.

2) Sarà corrisposto all'operaio per il rendimento superiore al normale il 100 per cento del valore di cottimo.

3) I valori di cottimo saranno comunicati preventivamente per iscritto o per affissione agli operai, per dare loro la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria attribuzione.

4) Le parti prendono atto che le aziende del gruppo «Fiat» manterranno la loro attuale attrezzatura tecnico-contabile per la determinazione dei valori di cottimo, che d'altra parte faciliterà il giudizio sulle eventuali vertenze che sorgessero dall'applicazione delle tariffe.

5) Per le lavorazioni a cottimo in corso il valore del compenso sarà espresso in lire. Tale valore si otterrà moltiplicando il numero delle unità Bedaux fino ad oggi loro attribuito per il valore delle unità Bedaux assegnato alla relativa categoria.

6) L'organizzazione dei datori di lavoro comunicherà all'organizzazione dei lavoratori le tabelle di classificazione delle operazioni divise per categoria di retribuzione, nonchè le successive variazioni. L'uso di tali tabelle sarà esclusivamente riservato per i fini del presente accordo.

7) Per le nuove lavorazioni che richiedono la fissazione di nuove tariffe, durante il periodo di provvisorietà delle tariffe stesse sarà garantita ai cottimisti che vi partecipano la paga oraria della categoria cui è assegnata l'operazione. Non appena possibile e in ogni modo non oltre 2 mesi dalla fissazione provvisoria delle nuove tariffe saranno emesse dalle aziende del gruppo Fiat le tariffe definitive.

8) Non sarà consentito alle aziende del gruppo Fiat di variare le tariffe definitive, qualora non intervengano mutamenti nelle condizioni di lavoro.

9) Qualora nell'applicazione delle tariffe definitive il guadagno medio mensile di cottimo degli operai che vi partecipano discenda rispetto al trimestre precedente, le aziende del gruppo Fiat attueranno quegli eventuali provvedimenti necessari per eliminare nel successivo periodo mensile la discesa verificatasi. Il periodo di provvisorietà di una nuova tariffa di cui all'art. 7, non dovrà essere considerato ai fini del riferimento trimestrale suddetto.

10) Qualora le norme contenute nei precedenti articoli dessero luogo a contestazioni e non si riuscisse a trovare l'accordo in seno alle organizzazioni provinciali interessate, questo, su richiesta di una delle parti potrà essere tentato localmente tra i due rappresentanti delle parti stesse da persona designata dall'Ispettorato corporativo, ove dopo una serena valutazione e constatazione delle cause che a giudizio delle parti abbiano contribuito a dar luogo alla vertenza (condizioni di lavoro, tariffe di cottimo, tempi di lavorazione, laboriosità e capacità degli operai ecc. ecc.) non si riesca a giungere ad una composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso secondo le disposizioni vigenti.

11) Il presente accordo entra immediatamente in vigore ed avrà la durata di un anno fatta eccezione per quegli articoli che risultassero in contrasto con le nuove norme costituive dell'articolo 10 del vigente contratto nazionale. Gli articoli che richiedessero una graduale applicazione dovranno essere integralmente applicati entro il termine massimo del 31 maggio 1935-XIII.

Il Segretario del P. N. F. ha parlato del provvedimento che disciplina le esportazioni e il commercio dei cambi, dei corsi di preparazione politica per i giovani, della situazione demografica, della collaborazione tra il Partito e l'Istituto fascista della previdenza sociale ed ha segnato infine direttive di carattere organizzativo.

Su vari argomenti hanno preso la parola i Segretari federali di Padova, Massa Carrara, Lucca, Treviso, Genova, Bolzano, Benevento, Pescara, Sassari, Zara, Verona, Arezzo, Napoli, La Spezia, Littoria, Parma.

A conclusione dei lavori è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Gratitudine del popolo italiano al Duce

I Segretari federali riuniti a rapporto in Palazzo Littorio il 21 febbraio dell'anno XIII E. F. considerano il plauso rivolto dal Gran Consiglio del Fascismo ai gerarchi di ogni grado e ai fascisti di tutta l'Italia come uno sprone che stimola ogni loro energia ad attuare le direttive del Duce con maggiore fermezza, con consapevole disciplina, con dedizione assoluta, indispensabile quando si operi al servizio di una grande causa da cui traggono origine e per cui si realizzano i destini della Patria. Testimoniano che i provvedimenti militari adottati per la sicurezza e la prosperità delle nostre Colonie, mentre sono appresi con entusiasmo e con serena fiducia da tutto il popolo italiano, hanno avuto la più entusiastica rispondenza nell'animo delle CC. NN. Considerati i vasti organici risultati, ai quali è pervenuta dopo 13 anni di silenzioso lavoro la Commissione Suprema di Difesa per l'emancipazione del popolo italiano da ogni servitù di guerra, si impegnano a svolgere una assidua fervida propaganda perchè l'efficienza ormai conseguita in virtù della costante azione del Duce; sia una profonda e viva realtà aquisita nella coscienza nazionale ed assicurano che l'azione delle CC. NN. gerarchi e gregari, sarà rivolta ad assecondare il maggiore incremento produttivo, perchè nell'alto spirito e nella sentita disciplina del popolo ogni eventuale sforzo bellico sia coronato dalla vittoria.

Esprimono al Duce la viva gratitudine del popolo italiano per la istituzione del sabato fascista e, mentre ne avvertono la vasta portata e la profonda ispirazione, assicurano che ogni impegno sarà rivolto perchè, a coronamento del lavoro settimanale, tutti gli italiani inquadrati nelle formazioni del Regime, possano dedicarsi alle varie discipline politiche, militari, culturali, sportive, col fermo proposito di migliorarsi nello spirito e nel fisico, nella certezza che questa nuova disposizione del Duce varrà a dare più preciso impulso alla vita delle organizzazioni fasciste e alla potenza della Nazione.

Il rapporto è terminato alle 21. Al saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, i gerarchi hanno risposto con una vibrante manifestazione.

Rassegna della scuola fascista
La relazione sul bilancio dell'Educazione

ROMA, 21

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bolzon per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il relatore incomincia col rilevare che, seguendo il Ministero dell'Educazione Nazionale nelle sue realizzazioni attraverso l'evidenza delle cifre, non sia eccessiva un'anticipazione di giudizio estendere a tutti i funzionari lodi e riconoscimenti senza riserve.

Ogni gestione nuova, prosegue la relazione, conta qualche conquista o qualche superamento. Da Ministro a Ministro il metodo si è venuto consolidando e perfezionando. Nel cambio della guardia, i camerati designati agli ordini del Duce sanno di succedersi per integrarsi a vicenda a difesa di una sola Rivoluzione che è nel cuore di tutti. Oggi è la volta del Quadrunviro sen. De Vecchi di Valcismon, esercitato alle consegne più ardue dalla grande guerra alla Marcia su Roma, dagli ardimenti precorritori di eventi agli estremi confini della Somalia, alla quasi sessennale azione diplomatica presso la S. Sede, dappertutto serbando nella fatica cotidiana la misura gagliarda di un devoto coraggio

Prima di passare all'esame dei vari capitoli del bilancio, la relazione nota che è orgoglio di fascisti constatare come la cifra complessiva di questo particolare bilancio dimostra come il Regime fascista dia alle scuole del popolo un'importanza di primo piano. Sono infatti destinati ad esse i due terzi circa (64 per cento) della spesa intera preventivata per il Ministero dell'Educazione Nazionale. Nè altrimenti potrebbe essere, dal momento che, come il popolo accorre alle scuole, così maestri, iscritti tutti all'Associazione fascista della scuola e quasi totalmente al P. N. F., sono animati della più grande fede e non deflettono dal grave compito che il Regime ha loro assegnato

La relazione passa quindi a scrupolose rassegne su quanto riguarda la istruzione secondaria di avviamento professionale, l'istruzione media tecnica, classica, scientifica e magistrale, l'istruzione superiore, accademica e biblioteche, soffermandosi specialmente sull'O. N. B.

Il disegno grandioso, scrive il relatore, entro cui l'Opera si attua, e la sua diffusione ormai totalitaria che ha sortito tanto esito in fatto di educazione primaria, da divenire il punto di paragone nella formazione del cittadino-soldato per quella Nazione militare che romanamente ha concepito il Duce, esige, non dirò larghi mezzi (il che potrebbe far presupporre lusso di spese accessorie), ma quei mezzi elementari che via via per un ponderato e obiettivo esame, vengono imposti dalle necessità di sviluppo dell' Opera stessa.

La relazione conclude, dicendo che scuola e Fascismo sono ormai una cosa sola. Il campo dell'insegnamento è divenuto quello più aderente alla realizzazione ideale e armata delle finalità del Regime.

DOPO LA DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE DI DIFESA
La liberazione dalle "servitù di guerra,,
elemento formidabile di potenza della Nazione

ROMA, 21

La dichiarazione della Commissione Suprema di Difesa assume il valore di una data storica della Nazione. La completa indipendenza raggiunta nel fabbisogno di materie prime in caso di guerra pone l'Italia in condizione di effettuare una politica estera non subordinata a nessuno e soprattutto pone il nostro Paese in condizione di affrontare qualsiasi eventuale avversario.

Piena libertà d'azione e di decisione

Siamo ben lontani dai miserevoli tempi in cui i nostri uomini politici giustificavano ogni rinuncia, ogni abiezione politica con lo spauracchio della fame a cui li avrebbe costretti chi voleva piegarci ad una politica contraria ai nostri interessi ed alle nostre necessità storiche. L'aver restituito, all'Italia, piena, totale, libertà di azione e di decisione in qualsiasi momento della vita internazionale, costituisce una formidabile valorizzazione della nostra potenza politica e militare, che col suo peso vorrà rendere sempre più necessaria la collaborazione dell'Italia per la risoluzione dei problemi politici europei e mondiali.

Per arrivare a questo risultato sono occorsi tredici anni di lavoro paziente, silenzioso, si sono dovute affrontare non poche difficoltà, ma la tenacia e soprattutto la visione geniale del Duce che sin dall'inizio si è posto il problema integrale della difesa hanno portato al trionfo che si è potuto realizzare nel nuovo clima e nell'altissimo senso di disciplina che è proprio del Fascismo.

La massa dei combattenti è oggi in Italia agli effetti bellici fra le più formidabili d'Europa. L'armamento tecnico va raggiungendo pur esso la sua compiuta elaborazione. Qui il silenzio si impone. Ci basti sapere che se in altri Paesi grandi scoperte e notevoli progressi sono stati compiuti in quel vastissimo campo che si apre alla scienza militare e alle sue applicazioni, l'Italia non è rimasta alle retrovie. La sua scienza è creativa, la sua tecnica è raffinata, la sua genialità di concezione e di lavoro è sempre attiva. Se un giorno la preparazione in questo settore dovesse essere messa alla prova ci saranno molte e importanti sorprese anche da parte italiana. Ma le precisazioni circostanziate della Commissione Suprema di difesa vertono soprattutto sulla possibilità di autarchia della Nazione italiana.

Opera del Fascismo

Rileva il *Giornale d'Italia* che questa possibilità è il risultato del lavoro italiano, dello sviluppo agricolo e industriale, delle direttive e del coordinamento che gli hanno dato il genio costruttivo di Mussolini. Ora si può misurare nella sua integralità il valore della battaglia del grano, sintesi del risveglio agricolo nazionale, diretto a ridurre la partita passiva della nostra bilancia commerciale e però insieme ad assicurare in ogni momento tutto il pane necessario alla Nazione perchè non resti affamata e disarmata in guerra.

Si può pure apprezzare lo sforzo compiuto nei laboratori scientifici e in quelli industriali diretti a cercare e creare, dalle risorse nazionali, tutte la materie prime di possibile uso e i loro utili surrogati. Si può infine confermare la verità dell'importanza decisiva di una grande industria nazionale, un'industria completa, di vaste dimensioni e di adeguate strutture tecniche e maestranze specializzate per tutti i settori e i gradi, da quello tessile a quello siderurgico e meccanico e a quello chimico.

Le prime difficoltà dell'Italia nella grande guerra si sono rivelate quando sono cominciati ad esplodere per deficiente materiale i pezzi d'artiglieria forniti dall'industria straniera e si sono rarefatte nel vertiginoso consumo le grandi armi. Non v'è impero, non v'è potenza militare che possano contare nel mondo senza una grande industria progredita, fondata su un'agricoltura prospera e completa.

Oggi si sa che la terra italiana è stata frugata e che tutte le sue possibilità naturali valorizzate dalla scienza e dalla tecnica sono state attivate. Si sa pure che le materie prime nazionali possono essere elaborate per tutti i bisogni dell'attrezzatura tecnica italiana. Questa è l'opera del Fascismo. La Nazione lo ritrova ancora una volta vittorioso nel suo compito supremo di creatore e costruttore.

Comunicazione tempestiva

Osserva *La Tribuna* che nella comunicazione della Commissione Suprema di difesa si esprimono anche i profondi valori della struttura economica, politica e sociale data dalla Rivoluzione. L'opera della Commissione Suprema di difesa non avrebbe potuto essere nè potrebbe essere quella che è senza la fine del parlamentarismo, della economia liberale e delle lotte di classe. Il parlamentarismo è distruttore antiagonistico, imprevidente; il Fascismo vuole essere costruttore, agonistico, previdente nel senso volitivo. L'economica liberale è anarchica, individualistica ed ignora il concetto di Nazione economica e la presenza perpetua della guerra. La lotta di classe è dissociativa internazionalistica, ribellistica. Il Fascismo, con gli ordinamenti istituzionali e corporativi, si è posto decisamente su un altro piano d'azione, che ha dato i risultati concreti indicati dalla Commissione Suprema di difesa.

La comunicazione è tempestiva in questo particolare momento europeo e va oltre le stesse contingenze, perchè riassume un modo di operare della Nazione e dello Stato che sarebbe stato impossibile senza la Rivoluzione. Si sente attraverso di essa come l'utile immediato sia divenuto un elemento vivo ed operante del consorzio nazionale, come l'individuo non possa e non debba agire fuori del popolo, come su tutte le forze della Nazione economiche e sociali debba sempre più giganteggiare lo Stato garante di vita e di potenza della Nazione.

Ammirate impressioni a Parigi
per la gigantesca realizzazione

PARIGI, 21

Il comunicato della Commissione Suprema di difesa assicurante che in caso di necessità l'Italia è in grado di bastare a se stessa per quanto riguarda il fabbisogno di materie prime, ha prodotto a Parigi un'impressione notevolissima che, date le contingenze internazionali e la politica di fiduciosa collaborazione stabilitasi tra i due Paesi dopo l'accordo di Roma, può anche considerarsi come espressione di un sentimento di sollievo e di maggiore sicurezza. In Francia si sa infatti che la politica fascista è scrupolosamente fedele ad una linea di condotta che deve assicurare un equilibrio europeo che renda possibile un fecondo ritorno ad un periodo di maggiore stabilità e di tranquillità internazionale. In tal modo il sapere che un grande Paese come l'Italia fascista ha perfezionato la propria organizzazione e la propria attrezzatura in modo da avere un rinnovato peso e prestigio nel campo internazionale, non può apparire che una garanzia di più per mantenere la pace. Giacchè in Francia, quali che sieno le tendenze pacifistiche e disarmistiche che affiorano in molte occasioni, si apprezza in realtà la forza militare e si sa che in ultimo la pace riposa sulla preparazione e la vigilanza degli Stati forti.

Preparazione morale e materiale

Per questo si ha la tendenza a Parigi, come appare dai primi commenti della stampa, a porre il comunicato del Comitato Supremo di difesa in rapporto col comunicato finale del Gran Consiglio. L'uno assicura la pienezza della preparazione morale e spirituale del popolo italiano, l'altro precisa che questa preparazione si estende anche al campo materiale e tecnico. In tale senso si esprime il corrispondente del *Temps* da Roma che scrive:

«Notiamo dapprima che è la prima volta dall'inizio del Regime che la Commissione Suprema della difesa nazionale si rivolge alla Nazione per informarla del grado del suo equipaggiamento economico nell'eventualità di un conflitto. Il Regime fascista tiene a far sapere che non ha trascurato niente per dotare il Paese di tutti i mezzi necessari alla sua difesa. Finora si conosceva lo spirito militare delle nuove generazioni educate secondo la severa disciplina mussoliniana, fatta di volontà, di sacrificio e di responsabilità. Non si ignorava insomma in una parola la preparazione morale della Nazione. Ma non si conosceva però nei suoi particolari l'intero lavoro di preparazione economica compiuto dal Fascismo per trasformare l'attrezzamento dell'Italia in modo da assicurarle l'autarchia indispensabile in tempo di guerra. Tutto al più si era udito parlare della battaglia del grano per assicurare alla Penisola la sua indipendenza alimentare. Oggi il Governo fascista fa sapere che è riuscito a liberare l'Italia dalle altre servitù economiche che in tempo di guerra costituivano per tutta la Nazione un elemento di depressione morale e diffondevano la diffidenza e lo scoraggiamento. La volontà, la tenacia, la scienza e il patriottismo hanno trionfato di tutte le difficoltà.»

D'altra parte il corrispondente del *Petit Parisien* scrive a sua volta:

Programma unitario

«Attraverso questo documento si può constatare una volta di più il carattere unitario della politica del Fascismo, vale a dire la stretta ed intima coordinazione dei metodi e delle iniziative. La battaglia del grano, gli studi intrapresi dal Consiglio nazionale delle ricerche, la disciplina della produzione controllata dall'istituto corporativo, sono altrettante misure che rivestono, prese ad una ad una, un valore particolare; ma esse acquistano un valore anche più grande per il fatto che esse si completano e tendono nel loro insieme alla realizzazione di un programma unitario di cui il comunicato del Consiglio Supremo della difesa indica la portata. Questa comunicazione si rivolge direttamente alla Nazione. Bisognava che il Paese sapesse e avesse la certezza assoluta che in caso di guerra tutto è pronto, tutto è predisposto perchè lo sforzo eventuale dell'Italia si compia in condizioni assolutamente soddisfacenti. Bisognava soprattutto che il Paese fosse avvertito che non si trovava più dal punto di vista degli approvvigionamenti in quello stato di soggezione dinanzi a Paesi fornitori che nel passato era una causa di mancanza di fiducia».

Dal canto suo il corrispondente dell'*Intransigeant* fa considerazioni analoghe dicendo:

«E' evidente che la situazione in Etiopia non è considerata se non accidentalmente dinanzi a questa vasta preparazione della difesa italiana destinata a permettere al Paese di non lasciarsi sorprendere su nessun terreno e di far fronte a qualunque eventualità».

L'Italia basta a sè stessa
Un commento cecoslovacco

PRAGA, 21

Il *Ceske Slovo* commenta il comunicato del consiglio di difesa nazionale, affermando che l'Italia è, grazie alle provvide disposizioni del Governo fascista liberata dalle preoccupazioni delle forniture dall'estero di materie prime e alimentari. L'Italia basta, oggi, a se stessa, per la sua organizzazione perfetta di sfruttamento delle risorse naturali. Tredici anni di Regime fascista hanno liberato l'Italia dall'ostacolo delle servitù di guerra.

La preparazione della risposta al Reich

Grandi conferisce a Londra

con l'Ambasciatore francese e Sir Simon

LONDRA, 21

L'attività diplomatica fra le grandi Potenze s'intensifica di giorno in giorno per sistemare l'Europa sopra un terreno più stabile. Il primo grande impulso a questa iniziativa fu impresso a Roma, con gli accordi fra il Duce e il signor Laval, che davano l'esempio della larghezza di vedute e di comprensione dei due uomini di Governo. Le conversazioni di Londra ne furono una conseguenza diretta di altrettanta importanza, e condussero alla dichiarazione cui poi rispose la Germania con la sua nota un po' sibillina del 9 febbraio. In questi accordi e nelle conversazioni che poi sono seguite, l'intesa fra la Granbretagna, l'Italia e la Francia ha funzionato nel modo più cordiale: i tre Governi operano come se fossero un Governo solo, ciascuno secondo i propri interessi, ma adattandoli agli interessi degli altri.

Attivi colloqui diplomatici

I contatti sono continui: Sir John Simon, prima di rispondere alla Germania s'incontrerà con Flandin e Laval a Parigi il 28 febbraio e desidera informare anche il Governo italiano, il quale, a sua volta, è in contatto con quello di Parigi. Anche oggi l'Ambasciatore Grandi, tornato ieri da Roma, ha avuto due colloqui particolarmente lunghi e importanti, il primo con l'Ambasciatore di Francia a Londra, il secondo con il Ministro Sir Simon, e il tema delle due conversazioni è stato appunto la nota tedesca e le sue conseguenze unitamente al Patto nuovo della nota del Governo dei Soviet, giunta ieri sera a tarda ora al Governo britannico.

L'intervento della Russia nella discussione dimostra come sia stato acuto e preveggente il concetto del Duce di discutere e possibilmente di risolvere in blocco tutte le questioni europee e di ordine generale, essendo esse interdipendenti e concatenate, lasciando poi ai patti bilaterali la soluzione dei problemi particolari. La Russia approva questi principi e li propugna, facendo sue le idee fondamentali degli accordi di Londra e di Roma.

Il *Times*, occupandosi della seduta del Gabinetto di ieri, conferma che i Ministri, dopo avere esaminato la risposta tedesca alla proposta anglo-francese, si sono dichiarati pienamente d'accordo sul principio che in qualsiasi futura convenzione le proposte anglo-francesi debbano essere considerate come un tutto unico. I Ministri non insistono su alcun particolare ordine nei futuri negoziati, ma sul concetto che le eventuali conclusioni finali debbano basarsi sopra l'intero documento. Pertanto, mentre sono pronti a considerare al più presto il progetto di convenzione aerea, essi ripetono che tale convenzione non può e non deve essere separata dal resto.

I Ministri britannici — conclude il *Times* — hanno preso nota del vivo desiderio tedesco di una visita inglese a Berlino, ma è impossibile che vengano disposte immediate misure in tal senso. Si ha infatti la sensazione che sia tuttora necessario procedere ad ampie discussioni attraverso le normali vie diplomatiche, prima che una personale presa di contatto con Hitler si possa concretare.

Un invito russo al Governo inglese

Berlino non è inoltre l'unica capitale che desidera una visita di Ministri britannici. Negli ultimi giorni il Governo sovietico ha fatto intendere che la Russia sarebbe molto lieta di ospitare a Mosca un rappresentante del Governo britannico. Tale questione non è stata ancora presa in esame dal Gabinetto. Analogamente si esprimono i redattori diplomatici dei maggiori giornali.

Tra gli altri, il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che il Gabinetto ha approvato in linea di massima, senza alcuna precisazione di data, l'idea di una visita di Simon o di Eden, o di entrambi, a Berlino. Saranno per altro necessarie non solo ulteriori consultazioni con il Governo francese (che Simon avrà probabilmente, in occasione della sua andata a Parigi, fissata per il 28 febbraio), ma anche una accurata preparazione dell'eventuale visita britannica a Berlino».

Tale — aggiunge il corrispondente — è anche il punto di vista dell'Italia, che considera una accurata e paziente preparazione diplomatica indispensabile a conversazioni dirette anglo-tedesche. Il successo della visita di Laval a Roma fu appunto dovuto alla cura con la quale essa fu preparata attraverso le vie diplomatiche. Inoltre, perchè la visita a Berlino possa portare a risultati concreti, è necessario che Hitler risponda chiaramente alle domande se considera o no il comunicato anglo-francese una base per il regolamento di tutte le questioni europee e in particolare di quella del disarmo».

Perfetto accordo fra Londra e Parigi

Il conte Pignatti ricevuto da Laval

PARIGI, 21

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti, il signor De Chlapowski, Ambasciatore di Polonia, e il signor Koester, Ambasciatore di Germania. I giornali della sera pubblicano che i colloqui successivi che Laval ha avuto con gli Ambasciatori d'Italia, di Polonia e di Germania si sono verosimilmente svolti sugli accordi di Londra. A tal soggetto l'evoluzione delle trattative in senso favorevole al mantenimento del principio dell'indipendenza degli elementi costituitivi della proposta franco-britannica del 3 febbraio è confermata dalle deliberazioni di ieri del Gabinetto britannico e dalla nota russa consegnata in serata a Parigi e a Londra.

A Parigi, ove si annette una importanza relativa alla questione di procedura, non si esprime alcuna opinione irreducibile sull'ordine della quale dovranno essere trattati i differenti negoziati impostati dalla dichiarazione del 3 febbraio; ma per contro si mette come condizione che l'esito di ciascun negoziato debba essere simultaneo e che la validità e l'entrata in vigore degli accordi frazionati, che potrebbero intervenire, dipenda dall'accordo finale, che dovrà essere ottenuto sull'insieme. E in ciò come si dichiara a Londra, che le proposte franco-inglesi formano un tutto.

Domattina Schuschnigg e Von Berger Wandenegg avranno un primo colloquio con Flandin e Laval. Le conversazioni franco-austriache si svolgeranno pure sugli accordi di Londra ai quali la Repubblica federale austriaca è indirettamente interessata. I Ministri austriaci partiranno domenica mattina per Londra e conferiranno sullo stesso argomento con gli uomini di Stato inglesi.

Riservata attesa tedesca

BERLINO, 21

Le deliberazioni prese ieri dal Gabinetto inglese, ch'erano attese con vivo interesse da questa stampa, non sono largamente commentate. Soprattutto sono poste in evidenza come «non definitive». Viene anche semplicemente registrata la notizia che Simon non si recherebbe a Berlino, se non dopo un ulteriore chiarimento della situazione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il Consiglio dei Ministri inglese di ieri non ha portato che un contributo modesto dell'Inghilterra alla pacificazione in Europa. Simon si recherà prima di tutto a Parigi, mentre la questione del Patto aereo rimane condizionata a «presupposti» che, per lo meno, avranno per conseguenza un ritardo. Due difficoltà procedurali saranno pertanto discusse e poste in gioco nella prossima settimana, e cioè: l'ordine di trattazione dei temi e la precedenza degli incontri.

Schuschnigg giunto a Parigi

accolto da Flandin e Laval

PARIGI, 21

Come era preveduto, a causa della campagna di provocazione e di minacce iniziata dai giornali socialisti e comunisti, l'arrivo a Parigi del Cancelliere e del Ministro degl Affari Esteri d'Austria ha dato luogo alla fine del pomeriggio a manifestazioni che hanno reso eccessivamente movimentato il quartiere attorno alla Stazione dell'Est, ove doveva arrivare il rapido Vienna-Parigi, sul quale viaggiavano Schuschnigg e il suo Ministro degli Esteri, benchè le autorità tempestivamente avvertite avessero fatto discendere gli ospiti dal treno prima che il convoglio giungesse alla capitale. La polizia ha operato il fermo di 800 individui.

Il Cancelliere con il Ministro degli Esteri è giunto alle 21.17 alla stazione di Neuilly, a pochi chilometri da Parigi, da dove in automobile ha raggiunto l'albergo situato nel centro della capitale, in cui erano stati riservati gli appartamenti. Ad accogliere gli ospiti alla stazione si trovavano il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro degli Esteri Laval, che salivano in automobile insieme a Schuschnigg e al Ministro degli Esteri austriaco, per accompagnarli fino all'albergo. Domani incominceranno fra i Ministri francesi e austriaci le conversazioni diplomatiche che avranno luogo al Quai d'Orsay.

A proposito della visita del Cancelliere austriaco a Parigi i giornali riproducono alcune dichiarazioni fatte da Schuschnigg durante il viaggio e con le quali egli ha affermato di voler continuare la politica di Dollfuss.

«Per parte nostra — ha detto il Cancelliere federale d'Austria — siamo risoluti a mantenerci fedeli alle direttive tracciate tanto in politica interna quanto in politica estera dal rimpianto Cancelliere Dollfuss e a fare di tutto per colaborare alla pacificazione politica ed economica del bacino danubiano come a quella dell'Europa.

Commentando queste dichiarazioni, *Paris Soir* scrive: «La Francia, l'Italia e la Granbretagna persisteranno nella strada sulla quale si sono inoltrate. Non si tratta di formare fronte contro chicchessia, ma si tratta di vegliare in modo costante al mantenimento della pace nell'Europa centrale e tutti devono essere d'accordo per il raggiungimento di questo scopo».

I giornali scrivono che è facile prevedere che le conversazioni si svolgeranno sul Patto danubiano di unione economica progettato durante l'intervista di Roma dal sig. Mussolini e dal sig. Laval e incorporato in seguito negli accordi franco-britannici del 3 febbraio. Differenti questioni economiche e culturali interessanti i due Paesi sembra pure che dovranno essere discussi. Durante la mattinata di sabato il sig. Schuschnigg e il sig. Waldenegg si recheranno al ricevimento organizzato in loro onore dal gruppo parlamentare dell'Europa centrale. Quindi il sig. Laval offrirà in loro onore al Quai d'Orsay una colazione che permetterà ai Ministri francesi ed austriaci di terminare i loro colloqui. Nel pomeriggio il Cancelliere federale ed il Ministro degli Esteri austriaco riceveranno diverse personalità ed associazioni e specialmente la colonia austriaca di Parigi. La sera essi offriranno, in onore degli ospiti francesi un pranzo al quale sono invitati il sig. Flandin, il sig. Herriot, il sig. Laval, il sig. Germain Martin, Ministro delle Finanze, e il Ministro del Commercio.

Il cambio nella Saar

delle monete straniere contro marchi

SAARBRUCKEN, 21

Dal giorno 18 febbraio funzioneranno attivamente nella Saar 250 uffici di cambi delle monete straniere contro marchi tedeschi. Essi inviano i fondi raccolti alla Reichsbank che li ritrasmette alla succursale della Banca di Francia di Saarguemines.

Balilla all'ordine del giorno

ROMA, 21

Il supplemento al *Bollettino dell'Opera Balilla* reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O. B.:

Capocenturia Principale Adibardi, di 19 anni, da Nicotera (Catanzaro); i Balilla: Francesco La Sorte, di 13 anni, da Filadelfia (Catanzaro); Carlo Intra, di 9 anni, da Milano; Angelo Deimese, di 12 anni, da Ferrara; Francesco Piccolbrovazi, di 11 anni, da Rovereto; Achille Brugnoni, di 9 anni, da Danerio Varese.

Capisquadra Avanguardisti: Vincenzo Picci, di 19 anni, da Bovino (Foggia), e Dante Brussino, di 18 anni, da Piobosi (Torino); Avanguardisti: Narciso Cogo, di 15 anni, da Bolzano; Renzo Mazzioli, di 14 anni, da Carminato (Firenze); Amedeo Genova, di 17 anni, da S. Vito Chietino (Chieti); Luigi Marangoni, di 15 anni, da Sveningen (Germania); Carmelo Burzochachi, di 16 anni, da Ardore (Reggio Calabria); Ferrando Campana, di 14 anni, da Chieti; Mario Pasquino, di 16 anni, da Varese.

Caposquadra Giovane Italiana Itiana Rutili, di 15 anni, da S. Benedetto del Tronto; Piccole Italiane: Teresa Spertino, di 9 anni, da Nizza Monferrato; Cesarina Garzini, di 13 anni, da Commessappio (Mantova), e Oriele Bertolani, di 9 anni, da Castellarano (Reggio Emilia).

Il gesto eroico d'una Piccola Italiana

VOGHERA, 21

Un'atto eroico è stato compiuto dalla Piccola Italiana Alice Tangara di anni 12 da Rovescala. Visto cadere in una roggia il Balilla ottenne Alfonso Pozzi, la fanciulletta animosamente si gettava nell'acqua riuscendo a salvarlo dopo lunghi sforzi.

La gara sciatoria al Brennero

per la "Coppa del Duce„

BOLZANO, 21

Anche quest'anno per iniziativa del Prefetto di Bolzano, del Comando della Divisione del Brennero e del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, si svolgerà al Passo del Brennero la gara sciatoria per la disputa della Coppa del Duce, gara riservata alle rappresentanze delle forze armate, dei F. G. C. e delle Avanguardie comprese nella giurisdizione del IV Corpo d'Armata. La manifestazione che lo scorso anno ebbe vivo successo presenta quest'anno maggiore interesse per la buona formula di assegnazione dell'ambitissimo premio messo in palio. Vi concorreranno una rappresentanza di ciascuno dei Comandi di Divisione di fanteria del IV Corpo d'Armata, squadre del R. Esercito, della M. V. S. N. e delle altre forze armate dei F. G. C. e delle Avanguardie comprese nei territorii a giurisdizione dei Comandi stessi. La Coppa del Duce sarà assegnata al Comando della Divisione di fanteria che riporterà la maggiore classifica in base ai tempi segnati da una squadra del R. Esercito da una delle altre forze armate e da una di G. F. e Avanguardisti.

La consegna dei premi

ai vincitori del concorso vini tipici

ROMA, 21

Sono stati distribuiti stamane i premi ai vincitori del III Concorso nazionale per l'offerta dei vini tipici nei caffè ristoratori di stazione, alla presenza del sen. Marescalchi, del presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli, dell'on. Di Giacomo, in rappresentanza di S. E. Costanzo Ciano e dei rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni e della Direzione generale del turismo. Il presidente della Federazione nazionale dei commercianti in vino gr. uff. Viola, ha rivolto vive parole di saluto alle gerarchie intervenute e ha messo in rilievo il successo dell'utile iniziativa, tendente a far conoscere e apprezzare, specie dai viaggiatori forestieri, la varietà e i pregi dei nostri vini.

Ha preso quindi la parola il sen. Marescalchi, il quale, dopo aver rivolto alcune parole di incitamento ai vincitori del concorso, ha messo in luce i vasti e proficui risultati ottenuti. L'oratore ha accennato all'importanza che assumono nella vita economica nazionale i ristoranti di stazione, strumenti efficaci per la valorizzazione dei prodotti della nostra terra, e ha sottolineato l'efficacia della intelligente e fervida collaborazione dei concessionari ai fini dell'incremento turistico nazionale. L'on. Marescalchi ha concluso le sue dichiarazioni augurandosi che l'opera dei ristoratori ferroviari sia sempre più protesa alla valorizzazione dei caratteristici prodotti agricoli delle varie provincie d'Italia.

Si è proceduto poi alla distribuzione dei premi. La prima coppa è stata assegnata alla ditta concessionaria di Trento e la seconda coppa a quella di Genova PP. Sono stati premiati con medaglia d'oro i concessionari delle stazioni di Torino Porta Susa, Reggio Emilia, Alessandria, Santhià, Cesena, Novara, Bolzano, S. Remo e Postumia Grotte. Ai primi nove premiati sono state assegnate anche delle somme da distribuire al personale dipendente maggiormente distintosi. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

Il Re riceve il nuovo Podestà di Torino

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata ed intrattenuto affabilmente il nuovo Podestà di Torino comm. ing. Ugo Sartirana, che ha espresso al Sovrano i devoti sentimenti con i quali egli si accinge alla sua opera per la gloriosa città sabauda.

Il conte Orsolini Cencelli

ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il conte Orsolini Cencelli, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, il quale ha offerto al Pontefice il suo secondo volume sulle bonifiche compiute dall'Opera e una collezione di fotografie delle chiese e cappelle erette a Littoria e Sabaudia e della larga estensione delle bonifiche pontine. Il Papa si è compiaciuto dell'esposizione fattagli.

Un contratto interprovinciale

per salariati e braccianti agricoli

MILANO, 21

Fra i rappresentanti della Confederazione dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, delle Federazioni nazionali dei proprietari e affittuari coltivatori e dei salariati e braccianti, rispettivamente assistiti dai rappresentanti delle Unioni e dei Sindacati provinciali interessati, sono state portate a termine, in un'atmosfera di cordiale ed efficace collaborazione, le trattative per la sistemazione dei contratti collettivi di lavoro per salariati e braccianti delle provincie di Pavia, Vercelli e Novara, da valere per l'annata agraria 1934-35.

Le trattative stesse hanno culminato nella sottoscrizione di un accordo con il quale le parti hanno ribadito le direttive sancite nell'accordo interconfederale per quanto si attiene alla sistemazione dei salari, ed hanno gettato le basi di una fattiva opera di collaborazione, onde far sì che la sistemazione economica delle provincie interessate possa avere un sollecito e reale miglioramento.

Onorificenza spagnola all' Ambasciatore

del Brasile presso la S. Sede

ROMA, 21

S. E. Luis Guimaraes, Ambasciatore del Brasile presso la S. Sede ed ex Ambasciatore in Spagna, è stato insignito da S. E. il Presidente della Repubblica spagnola del Gran cordone dell' Ordine della Repubblica. S. E. il sig. Pita Romero, Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, gli ha trasmesso le insegne relative.

La Mostra delle piante medicinali

alla prossima Fiera di Milano

ROMA, 21

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha disposto che per la prossima manifestazione della Fiera di Milano il padiglione confederale «Arnaldo Mussolini» sia dedicato alla prima Mostra corporativa dei prodotti nazionali erboristici e del sottobosco. Essa dovrà comprendere i prodotti delle piante spontanee e coltivate di riconosciuta importanza.

Hoover per il ritorno al dollaro-oro

L'ex Presidente si prepara alle elezioni del 1936?

WASHINGTON, 21

La proposta dell'ex Presidente Hoover di fare immediatamente ritorno al regime aureo, è considerata in vari ambienti politici come il postulato principale del programma repubblicano nelle elezioni presidenziali del 1936 e l'indicazione che Hoover intende proporre la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, quando il congresso repubblicano si riunirà fra 15 mesi per la designazione dei propri esponenti nella massima battaglia elettorale della Nazione.

Cinque proposte

Altrove invece si esprime l' avviso che l'ex Presidente abbia semplicemente voluto comunicare ai suoi amici politici il suo pensiero su uno dei massimi problemi nazionali, quello monetario. Tutti però sono concordi nell'interpretare la mossa di Hoover come il più abile attacco che sia stato fino ad ora mosso al New Deal rooseveltiano o il segno del ritorno dell'ex Presidente alla lotta politica dopo 24 mesi di assoluto silenzio.

In un telegramma inviato dall'Arizona all'*United Press*, Hoover fa appello alla Nazione perchè la fiducia del dollaro sia sollecitamente ristabilita, decidendone la convertibilità in oro alla sua parità attuale di centesimi 59.06 dell'antica.

Come leader repubblicano poi egli propone che i suoi amici politici affermino la necessità di una rapida soluzione di cinque gruppi di problemi:

1) riassorbimento dei disoccupati;

2) provvedimenti per rianimare le forze capitalistiche e indurle a rientrare nel ciclo industriale mercantile della Nazione;

3) controllo del costo della vita;

4) protezione degli investimenti negli istituti extra economici come ospedali, università, opere pie ecc.;

5) resistenza assoluta a qualsiasi forma di espansione creditizia o monetaria.

I cinque postulati suddetti rappresentano altrettanti punti deboli del New deal come ammettono gli stessi esponenti democratici e amici di Roosevelt e i capi repubblicani del Senato e della Camera hanno subito ammesso che essi meritano la maggiore attenzione e il più ampio studio perchè possono costituire la piattaforma del partito nelle prossime battaglie politiche.

Una eco vivace al Senato

Il discorso di Hoover ha avuto un'eco tempestosa al Senato oggi quando il sen. Tom Connally democratico del Texas ha creduto di ribattere le affermazioni dell'ex Presidente sulla necessità dell'immediato ritorno al regime aureo dichiarando che questo è stato l'elemento principale di tanta rovina economica del passato precedente all'instaurazione del New deal e che sostanzialmente non può dirsi che oggi gli Stati Uniti non pagano l'oro a base della loro moneta al che il regime monetario attuale offre tutti i vantaggi della situazione aurea ed evita le deficenze del regime aureo integrale.

Lo ha prontamente rimbeccato il sen. Glass della Virginia, il quale ha seccamente dimostrato tutta l'inconsistenza del regime monetario attuale al pari di quello creditizio

Il Ministro del Tesoro Morgenthau commentando la proposta di Hoover di un ritorno immediato al sistema aureo sulla base attuale di parità del dollaro ha seccamente dichiarato:

«Sono perfettamente soddisfatto degli effetti della nostra politica monetaria negli ultimi dodici mesi e non vedo alcuna ragione per modificarla».

Il Ministro poi si è rifiutato di fare qualsiasi accenno in merito ad eventuali sviluppi in qualsiasi senso dell' attuale politica monetaria del Governo o a futuri impieghi diversi dall'attuale del fondo di stabilizzazione di due miliardi di dollari. Ha semplicemente rilevato che al Ministero del Tesoro «si lavora 24 ore al giorno per sorvegliare la situazione monetaria mondiale».

La sostanza di Andrè Mellon

97 milioni e 603 mila dollari

NEW YORK, 21

In seguito al reclamo da lui sporto per l'imposta sul reddito, che da ieri era stata applicata, si è venuti a sapere che la ricchezza personale dell'ex segretario alla Tesoreria Andrè Mellon è di 97 milioni 603 mila dollari, non tenendo conto di circa 62 milioni di azioni di sua proprietà nella Compagnia Holting, da lui personalmente diretta.

L'inchiesta per il disastro del "Macon„

accerta la deficenza del piano di costruzione

SAN FRANCISCO, 21

Oggi ha avuto termine l'escussione dei testi dell'inchiesta della Corte di Marina sul disastro del dirigibile «Macon».

Il capitano di corvetta Gatch in funzione di P. M., riassumendo le testimonianze acquisite, ha dichiarato che tutte concordano nello stabilire che la perdita dell'aeronave è stata causata dalla deficienza del progetto e che è perciò da escludere qualsiasi responsabilità dello stato maggiore e dell'equipaggio dell'aeronave.

Il deliberato della Corte sarà noto nei prossimi giorni.

La "Krupp„ finanzia la costruzione

di un grande ponte nella Nuova Zelanda

AUKLAND (Nuova Zelanda), 21

Una compagnia che ha assunto la costruzione di un grande ponte nel porto di Aukland aveva cercato di contrarre un prestito di un milione e mezzo di lire sterline sul mercato di Londra, ma le trattative non erano riuscite non avendo il Consiglio municipale di Aukland voluto appoggiare il progetto. Ora si annunzia che le acciaierie tedesche Krupp si sono offerte di finanziare esse la costruzione del ponte.

Verso la ripresa fra Giappone e Cina

di relazioni normali

NANCHINO, 21

Una prossima ripresa delle relazioni fra la Cina ed il Giappone in condizioni di «uguaglianza e mutua assistenza». viene prevista dal primo Ministro cinese Wang Ching Wei, come risultato dei recenti passi amichevoli fatti a Nanchino e a Tokio, l'ultimo dei quali è stata la visita a Nanchino del Generale giapponese Doihara. Il deciso cambiamento di atmosfera si rispecchia nelle dichiarazioni fatte alla vigilia della visita del Generale Doihara al Primo Ministro, il quale ha detto di apprezzare il ramoscello di olivo offerto dal Ministro degli Esteri giapponese Hirota nel discorso pronunciato alla Dieta giapponese il 23 gennaio. Quel discorso, ha detto il Primo Ministro, si accorda nello spirito con ciò che la Cina ha sempre sostenuto. Queste dichiarazioni sono considerate come il più amichevole gesto che la Cina abbia fatto verso il Giappone dopo l'incidente di Mukden.

Combattimenti in Cina

tra irregolari e polizia

PECHINO, 21

Vengono segnalati combattimenti nelle regioni di Luanhsien e Tongohan. Nello scontro, svoltosi ieri, le truppe hanno perduto 50 uomini e la polizia speciale 60. Le autorità giapponesi hanno inviato sul luogo un tenente e 20 uomini nella zona smilitarizzata, allo scopo di proteggere i residenti coreani.

Alti funzionari cubani sotto accusa

AVANA, 21

E' stato deciso di mettere in istato d'accusa parecchi alti funzionari del Dipartimento del Tesoro implicati in irregolarità.

La conferenza bulgaro-jugoslava

iniziata a Sofia

SOFIA, 21

I lavori della Commissione bulgaro-jugoslava, sono stati inaugurati stamane a nome del Ministro degli Esteri, dal Segretario generale del Ministro degli Esteri, il quale ha trasmesso ai delegati jugoslavi i voti del Governo per il successo della conferenza. La conferenza ha stabilito in seguito l'ordine del giorno dei lavori. A mezzogiorno i delegati jugoslavi sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri Batcloff.

Da New York a Los Angeles

in 11 ore e mezza

LOS ANGELES, 21

Un nuovo primato transcontinentale di velocità è stato stabilito oggi dal pilota Leland Andrews che ha compiuto la traversata aerea da New York a Los Angeles in ore 11.34' a bordo di un apparecchio che recava pure un secondo pilota e un marconista. Il precedente primato era detenuto dal maggiore James Doolittle con ore 11.59'. *(United Press)*.

Due nuovi apparecchi inglesi

per battere i records di altezza e di velocità

LONDRA, 21

Il Ministero dell'Aria annunzia che si stanno costruendo due aeroplani con cui l'Aviazione britannica conta di riconquistare il primato di altezza e di distanza. La costruzione avviene naturalmente in segreto e perciò si mantiene un certo riserbo circa i particolari e le caratteristiche delle macchine. Si sa soltanto che l'apparecchio destinato al volo stratosferico avrà motore Bristol a compressione con sistema speciale di raffreddamento; l'altro apparecchio, quello destinato alle prove di distanza, sarà un monoplano interamente metallico e di grandi proporzioni. *(United Press)*.

Misteriosa tragedia o fatale accidente?

Due figlie del Console americano a Nap

cadute da un aeroplano in volo

LONDRA, 21

L'apparecchio aereo commerciale per Parigi della «Compagnia Hillman» è partito stamane alle 10 in orario dall'aerodromo di Abridge, con due persone a bordo. Dopo una mezz'ora il pilota ha guardato per caso nella cabina e l'ha veduta vuota. Allarmato, ha virato di bordo tornando al campo di partenza, dopo avere esplorato inutilmente il terreno.

Come sono precipitate

Poco prima che il pilota facesse la triste scoperta, un agricoltore presso Upminster, nella contea di Essex, alle porte della città di Londra, ha alzato la testa per seguire con lo sguardo, come d'abitudine, l'aeroplano che sorvolava la località. Egli ha visto cadere dall'apparecchio, che volava a più di mille metri d'altezza, qualche cosa come dei grossi pacchi che nell'aria oscillavano portati dal vento. Egli credette si trattasse di valigie che si fossero aperte e che il contenuto facesse come da piccoli paracadute. Ricordandosi che due settimane fa da un apparecchio erano caduti bagagli fra i quali erano pacchi di oro per un ingente valore, si diresse verso il punto della caduta degli oggetti distante qualche centinaio di metri da lui. Nei pressi di una casetta di campagna egli vide con raccapriccio, affondati per più di 30 centimetri nel terreno, due corpi di donna, uno quasi irriconoscibile e l'altro intatto, ma già cadavere: due signorine bellissime, giovani ed eleganti. Le due disgraziate si tenevano ancora per mano. Poco distante da loro era un cappello e un guanto. Al braccio di una delle due vittime era un piccolo ricco orologio, che non aveva sofferto nella terribile caduta: segnava le 10.20, marciava regolarmente e aveva il vetro intatto.

L'identificazione delle due giovani

L'agricoltore diede l'allarme, mentre all'aerodromo, in seguito alla denuncia del pilota Kirton, quello stesso a cui capitò l'avventura di perdere in volo i pacchi d'oro, s'iniziavano le indagini. Nell'apparecchio era rimasta una boccetta con piccoli oggetti personali, mentre i documenti erano in una valigia. L'ufficio che aveva venduto i biglietti alle viaggiatrici aveva registrato i nomi delle signorine Dubois, le quali avevano dato per indirizzo un Consolato. Da ciò si credette dapprima trattarsi di signorine francesi. Dai passaporti, trovati nelle valigie, e specialmente da due lettere chiuse e portanti indirizzo, si constatò invece che le vittime erano le signorine Jane ed Elisabetta Dubois, rispettivamente di 23 e 20 anni, americane e figlie del signor Koert Dubois, Console generale americano a Napoli, e della signora Margherita Mendell di Boston, residente a San Francisco di California.

Le indagini hanno messo in luce degli strani particolari. Le due giovani signorine erano arrivate a Londra da Napoli sabato scorso ed erano discese nel lussuoso albergo «Ritz». Esse dovevano tornare a Napoli solo fra parecchie settimane e perciò avevano fissato l'appartamento per lungo tempo. Ieri esse acquistarono a un'Agenzia di viaggi tutti i sei posti dell'apparecchio, pagando i sei biglietti, e stamane hanno regolato il conto dell'albergo con sorpresa degli impiegati, che credevano in un loro lungo soggiorno. Poi all'aerodromo dissero che i loro quattro compagni avevano rinviato la partenza per affari e anche perchè il tempo sembrava loro cattivo. Poi telefonarono o dissero di telefonare ai loro amici e incitarono il pilota ad affrettare la partenza. Appena iniziato il viaggio, esse pregarono il pilota di chiudere la porta fra il posto di pilotaggio e la cabina, perchè — dicevano — vi era corrente d'aria; poi vollero che il pilota abbassasse le tendine sui vetri della tramezza, sempre tra il posto di pilotaggio e il posto dei passeggeri, e il pilota eseguì gli ordini, pensando a un capriccio delle viaggiatrici. Poi avvenne la tragedia: il pilota aveva sentito nell'apparecchio un rumore insolito; guardò, vide la porta dei viaggiatori aperta, sbattuta dal vento, e la cabina vuota.

La stessa fine dei fidanzati

Nella caduta le due signorine erano allacciate per il braccio: esse piombarono a terra, come si è detto, a pochi metri da una casetta di campagna. Le signorine Dubois erano molto conosciute negli ambienti eleganti di Londra, dove venivano ogni tre o quattro mesi e dove frequentavano i ritrovi e i ristoranti di gran lusso, facevano molto sport e possedevano una velocissima automobile. Dal loro arrivo, sabato scorso, esse apparivano molto tristi e abbattute, contro il loro solito, e il personale dell'albergo le vide spesso piangere dirottamente.

La partenza da Napoli doveva essere stata improvvisa, perchè la Banca presso la quale erano accreditate non aveva ricevuto, come d'abitudine, il preavviso del denaro che veniva messo a loro disposizione. Ieri esse andarono a ritirare trenta sterline, importo dei sei biglietti dell'aeroplano, e l'impiegato fornì loro il denaro solo perchè le conosceva come clienti, osservando però che da Napoli non era giunto alcun ordine di credito.

La causa dello sconforto delle due signorine risaliva alla sciagura aviatoria avvenuta sei giorni or sono nel cielo di Messina. Nella catastrofe perdettero la vita nove ufficiali dell'Aviazione militare inglese, tra i rottami dell'apparecchio incendiato. Le due signorine, ch'erano sempre unite, sempre affettuose, tanto somiglianti da essere credute due sorelle gemelle, erano state crudelmente colpite dalla sciagura, perchè erano fidanzate a due delle vittime: il comandante dell'aeroplano cap. Beatty, fratello del celebre Ammiraglio Lord Beatty, che comandò l'incrociatore battaglia inglese nello Jutland, e capitano pilota Forbes.

Già a Napoli le due signorine dero segni di disperazione e il sabato scorso, giorno seguente ai nerali delle vittime, le fece partire Londra, sperando che qui il loro lore si sarebbe affievolito. Il padre gnor Koert Dubois, prima di nominato Console generale ameri a Napoli, fu Console a Parigi e be dal suo Governo incarichi dipl tici a Londra.

La notizia al pad

NAPOLI,

La notizia della grave sciagura tata alle figlie del Console genera gli Stati Uniti a Napoli, mister Dubois, è stata comunicata per no dall'Inghilterra al Console, egli era alla sede del Consolato Cuma ad attendere al suo lavoro compagnato dal Viceconsole e da persone del Consolato, mister D ha raggiunto in automobile la su mora alla villa Cottrau, a Pos Qui il dolore ha avuto il soprav sulla fibra e sull'animo del padre crudelmente colpito nei suoi affet cari. I suoi collaboratori gli son canto tentando invano di confor in un dolore che non ha conforto, tre si mantengono in contatto te co con l'Inghilterra per ottenere colari sull'orribile sciagura.

Le signorine Dubois erano molt te nella nostra città e circondate più cordiale simpatia. Esse frequ vano i migliori ambienti mondani città e spesso si recavano a soggio nell'isola di Capri, della quale entusiaste ammiratrici.

150 studentesse giappo

travolte nel crollo della scuol

LONDRA,

Un telegramma da Okajama (pone) all'*Exchange Telegraph* dà zia di una grave sciagura avven un istituto femminile di quella durante una manifestazione scola mentre circa 150 studentesse sfil al secondo piano dell'edificio, il mento ha ceduto e quasi tutte le ze sono sprofondate, insieme con cerie, al piano sottostante. La p scena ha destato vivo allarme ed sodi di panico. Sono stati subito nizzati soccorsi e dalle macerie state tratte 83 studentesse feri cui 50 gravemente. Alcune versa tale stato da temere che non p sopravvivere. *(United Press)* .

Cinque Stati americani c

da una tempesta di sabbi

KANSAS CITY,

La più grande tempesta di dell'ultimo decennio imperversa Stati del Nebraska, del Kansas, d lorado, del Texas e dell'Oklahom velocità del vento è ovunque sup alle 65 miglia all'ora e la visibi scarsissima o nulla. I servizi aere no dovuto essere sospesi su gran della zona colpita. Si nutrono se mori che la cultura del grano ab subire danni ingenti. *(United P*

Il processo per l'attentato a Ven

ATENE,

Stamane si è iniziato il process l'attentato contro Venizelos.

Gli incidenti in Slavo

Persistente agitazione fra i conta

BELGRADO,

A quanto si afferma, i sanguino cidenti nei dintorni di Brod in Sla hanno assunto maggiori proporzio quanto non si ritenesse in un momento. A quanto si assicura, 1500 contadini hanno partecipato dimostrazioni di Sibinju e Vrba, che la gendarmeria e le autorità in un primo momento si trovaro serio pericolo, finchè non soprag sero rinforzi di truppa. I contadini no potuto essere indotti a far ri alle proprie case soltanto dietro la messa che gli arrestati sarebbero messi a piede libero.

Bollettino meteorologic

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del
Trieste	767.5	6	2	nebb., legg.
Roma	768.7	16	3	ser., legg. mo
Torino	766.1	12	—2	nebbioso
Milano	766.5	14	4	piovoso
Genova	766.6	10	8	coperto, mosso
Venezia	767.2	3	0	nebbioso, calmo
Firenze	767.3	15	4	coperto
Ancona	766.6	6	0	nebbioso, calmo
Bologna	768.6	4	—4	nebbioso
Napoli	769.0	17	3	¼ cop., legg.
Taranto	768.3	12	4	sereno, calmo
Palermo	768.7	16	4	ser., legg. mo
Catania	768.3	17	2	sereno, mosso
Cagliari	770.1	15	5	½ cop., legg.
Tripoli	770.6	15	6	ser., legg. mo
Messina	768.6	16	8	ser., legg. mo
Trento	767.5	13	—1	coperto
Fiume	767.9	10	1	nebbioso, calmo
Bari	767.9	11	1	ser., legg. mo
Sanremo	765.8	16	12	nebb., legg.
Bengasi	769.8	15	10	cop., legg. mo
Rodi	761.4	14	10	½ cop., legg.

Probabilità: Si accentuerà la per sione generale del tempo già iniziata regioni settentrionali e centrali e Sardegna. Annuvolamenti saranno p tensi con pioggie e nebbie. Sulle re meridionali si avranno annuvolamenti no consistenti. Venti sciroccali debol Val padana, moderati o quasi forti medio Tirreno; moderati o quasi forti cali sull'alto Adriatico e sull'alto Ti libecciali altrove. Temperatura in lieve mento. Mare alquanto agitato sull'alto reno, mosso altrove.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

rapporti dei Fasci sul Carso

I seguenti fascisti presiederanno i rapporti dei Fasci a fianco indi-[ca]ti, nella giornata di domenica 24 febbraio XIII.

...nosecchia	ore 16	Avv. Wondrich
...stumia	» 17.15	Avv. Wondrich
...onrupino	» 10	Dott. Veneziani
...ropada	» 16.15	Cent. Gatti
...rebiciano	» 17.15	Cent. Gatti
...madio	» 9.30	Dott. Farnesi
...ber	» 10.30	Dott. Pierguidi
...uttogliano	» 11.30	Dott. Farnesi
...n Giacomo in Colle	» 15.30	Ispettore Giro
...rgnale	» 11	Ispettore Giro
...vaccia	» 10.30	Avv. Zennaro
...n Michele	» 11	Dott. Comel
...ssana	» 11.30	Avv. Zennaro
...n Pietro del Carso	» 11.15	Col Martelli
...lla Slavina	» 16.30	Col. Martelli
...ve Auremiane	» 11	Dott. Modugno
...uscevie	» 15	Dott. Zuech
...evallo	» 16	Dott. Zuech
...lla Caccia	» 10	Ispettore Mortarini
...udeno	» 11	Ispettore Mortarini
...cuie	» 15	Ispettore Mortarini

Il rapporto del Fascio di Sesana sarà presieduto alle ore 11 dal Segre-[ta]rio federale.

M. V. S. N.

[Co]mando V Legione M.D.I.C.A.T.

...o Gruppo C. A. *I graduati e le ... NN. delle batterie 138.a e 139.a ... comandati per domenica 24, alle ... al Poligono di Servola, per le con-... istruzioni.*

...a Centuria mitraglieri C. A. *Gli [ap]partenenti al 303.o Manipolo mitra-[glie]ri sono comandati di trovarsi do-[meni]ca 24, alle 9, in Caserma di via [Do]nadoni, per le istruzioni.*

[C]entro raccolta notizie. *Tutti gli ap-[par]tenenti alla I e II squadra del C. ... N. sono comandati per domenica 24, ... 9, in Caserma di via Donadoni, ... le istruzioni.*

[P]remilitari. *I giovani premilitari in ... alla Legione iscritti al I corso, ... comandati per domenica 24, alle ... in Caserma di via Donadoni per le [istr]uzioni.*

[C]orte Autonoma Universitaria «F. Rismondo»

... premilitari dipendenti della classe ... iscritti all'O B. ed esentati dalla [freq]uenza del I corso, che devono soste-[ne]re l'esame di passaggio al II corso [pre]militare, si presenteranno martedì ... corr. alle 20.30, alla R. Univer-[sità] (via Università 7). I premilitari ... II corso che per motivi di salute ... hanno potuto usufruire della ses-[sio]ne di domenica 17 corr., potranno [sos]tenere tale esame, in via del tutto [ecce]zionale, la stessa sera del 26 corr.

G. U. F.

«ruggers» triestini a Padova

Il «quindici» giallo-rosso disputerà [do]menica, a Padova, la seconda par-[tita] esterna di campionato contro quel-[la] quadrata compagine, che nella par-[tit]a di andata imponeva la sua classe [co]gliendo una secca vittoria. I «rug-[ge]rs» triestini, che in quest'ultimo tor-... di tempo hanno migliorato in tecni-... di gioco ed hanno affinato lo stile, [af]frontano i fortissimi rivali in for-[ma]zione serrata per osare di strappare [un'a]ffermazione che premierebbe i loro ... generosi. Poichè questa partita ... di capitale importanza agli effetti [de]lla classifica finale, crediamo in un [com]portamento onorevole dei nostri [atl]eti, che domenica scorsa a Venezia [se]ppero ritrovare la via del successo [vi]ncendo per la prima volta nella dif-[fici]le trasferta di Venezia.

Allenamento di rugby

[D]omenica 24 il «Guf» di Trieste gio-[che]rà a Padova. Sabato pertanto, i se-[gu]enti atleti interverranno ad un alle-[na]mento collegiale allo Stadio del Lit-[to]rio, alle 14.30: Buda, Varisco, Cara-..., Prezzi, Mestron, Scarpa, Levitus, [Pe]tina, Sossi, D'Este, Castrati, Ric-..., Orell, Zanon, Ceria, Bevilacqua, [Fer]nandes, Croatto, Belikar, Isler, Tas-..., Galassi, Tezzani.

Lezioni di equitazione

Le lezioni di equitazione del «Guf» [pre]sso il 23.o Reggimento Artiglieria [da] Campagna, momentaneamente so-[spe]se per le manovre invernali, ver-[ran]no riprese con lunedì 25, alle 19.30. [Co]loro che desiderassero ancora iscri-[ve]rsi a tale corso gratuito di lezioni, [so]no invitati a presentarsi in sede, via ...ssini 4, domani sera alle 19.

O. N. D.

Convocazione dei presidenti dell'O. N. D.

Per domani sera alle 20, sono con-[vo]cati in sede del Dopolavoro provin-[cia]le tutti i presidenti dei Dopolavoro [di]pendenti per urgenti comunicazioni.

FASCIO FEMMINILE

Ispezioni nella Provincia

La Fiduciaria provinciale, accompa-[gn]ata dalla signora Nicchiarelli, ha [pr]esieduto lunedì scorso, a Muggia, il [ra]pporto annuale. La segretaria signo-[ra] Rizzi, tenne ampia relazione sulla [at]tività svolta da quel Fascio durante [l'A]nno XII. Seguì la signora Rossi, la [qu]ale lodò l'opera instancabile della [se]gretaria e delle sue collaboratrici e ... il suo dire inneggiando al Duce e [all]a Patria.

Il 20 corrente la Fiduciaria provin-[cia]le presenziò al rapporto annuale te-[n]utosi ad Alber dalla segretaria Rigo-[ne]tti-Sossi. Dinanzi a un folto gruppo [d]i iscritte, la Sossi parlò della fonda-[zio]ne di quel Fascio Femminile e della [sim]patia con cui le donne del paese [av]evano accolto l'inizio della sua atti-[vi]tà. Parlò poi la Fiduciaria provin-[cia]le, soffermandosi ad illustrare gli [sco]pi del Gruppo massaie rurali, di re-[cen]te costituzione.

OPERA BALILLA

Il comunicato della Commissione di Difesa commentato ai giovani

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste ha disposto perchè in città e in Provincia, presso tutte le Case Balilla e sedi di Comando, venga letto e commentato ai giovani il comunicato storico della Commissione Suprema di Difesa.

L'assemblea annuale della Sezione dell'A.N.A

Con un fortissimo concorso di fiamme verdi triestine ebbe luogo iersera nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie l'adunanza annuale della Sezione Guido Corsi dell'A. N. A. Il comandante colonnello Martelli, salutati gli intervenuti, commemorò con toccanti parole l'alpino Zanus, vittima recente di un infortunio stradale, diede quindi la parola al segretario dott. Kiss, il quale fece una brillante relazione sull'attività svolta dalla sezione nell'Anno XII. Egli rilevò anzitutto come la sezione abbia ultimamente aumentato i suoi effettivi, come il gruppo di Monfalcone di sci trasformato in sottosezione e come sia stato costituito il nuovo gruppo di Ronchi dei Legionari.

Accennò all'adunata di Tripoli, alla quale parteciperanno numerosi alpini di Trieste; accennò alla costante attività assistenziale della sezione a favore dei soci meno abbienti; la Befana, divenuta ormai una simpatica tradizione, grazie all'infaticabile attività delle patronesse, ha valso a dare un'ora di gioia e parecchi doni ai piccoli figli degli alpini nostri. Ricordò poi il campionato sciatori dell'A. N. A., tenutosi a Tarvisio e accennò come la sezione di Trieste, per opera degli alpini Accerboni, Kiss e Fabbro, si sia brillantemente affermata in quella competizione. Accennò ai vari raduni, che sono stati sempre quanto mai frequentati e raccolsero i soci in fraterno cameratismo scarpone. Conchiuse la relazione formulando l'augurio, che la sezione continui la sua marcia ascensionale e valga a consolidare fra le fiamme verdi di Trieste il tradizionale spirito di corpo dell'arma nel pensiero riverente del Re e del Duce. La bella relazione venne salutata da una salve di applausi dai presenti; il comandante Martelli diede quindi la parola al cassiere rag. Sindellari, il quale riferì sulla situazione finanziaria della sezione, relazione, che venne approvata all'unanimità.

Il Comandante Martelli prese quindi la parola per esprimere la più viva riconoscenza alla Società Alpina delle Giulie e al suo presidente avv. Chersi, per l'ospitalità, che da lunghi anni offre alla Sezione; ricordato il campionato di sci a Tarvisio e lodate le prestazioni, in quell'incontro, del socio Accerboni, gli offerse a nome della sezione un modesto dono a titolo di premio e di riconoscenza. Constatato il forte numero di iscritti triestini all'adunata di Tripoli, formulò i suoi più fervidi voti per il brillante successo della manifestazione.

Chiuse il suo felice discorso ricordando come l'Associazione Nazionale Alpini rappresentò oggi il più forte e saldo legame tra gli alpini in armi e gli alpini in congedo per le migliori fortune del corpo e della patria fascista.

Una commemorazione manzoniana

di Nella Doria Cambon

Possiamo preannunciare che il prossimo 7 marzo, per iniziativa del Circolo Artistico, sarà tenuta nella sala sociale una serata commemorativa di Alessandro Manzoni, nel centocinquantesimo anniversario della sua nascita. In tale serata sarà letta una commemorazione manzoniana di Nella Doria Cambon, intitolata «Il Manzoni mistico». In essa la chiara poetessa, di cui è noto il culto per il grande scrittore lombardo, additerà, sopra la vita e l'opera di lui, il lievito spirituale che lo inanima, la grande vissuta e disciplinata fede che ne fa un precursore dei tempi oggi incipienti, richiamati alla saldezza più nobile delle anime e al ricollegamento alle tradizioni più elevate dei padri.

Veglia mascherata al Dopolavoro ferroviario

Vivissima attesa regna per la prima veglia mascherata che avrà luogo domani sera, dalle 22 in poi, nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario. Il comitato balli ha preparato un programma di sorprese che riuscirà gradito a tutti gli intervenuti. Saranno valide per domani sera le tesserine di frequenza rilasciate per i trattenimenti danzanti della domenica. E' di rigore l'abito da sera o nero. Saranno gradite le maschere. Anche nella sede «S. Vito», grande ballo carnevalesco con sorprese, scherzi intonati alla festa e originali gare tra gli intervenuti. La sala sarà addobbata. Suonerà l'orchestrina sociale. Abito scuro.

Il monumento a Sauro sarà inaugurato il 9 giugno

CAPODISTRIA, 21

Il presidente della Sezione Volontari di Capodistria, cap. Piero Almerigogna, ha avuto ieri diretta comunicazione da S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, che il Duce ha fissata definitivamente la data della inaugurazione del monumento a Nazario Sauro per il giorno 9 giugno.

Il Podestà prenderà ora accordi con S. E. il Prefetto per tutte le disposizioni ch'egli vorrà impartire per la costituzione del Comitato onoranze.

Denuncie attività per scrittori, artisti e musicisti. La Presidenza dell'Unione professionisti e artisti comunica che il termine per la presentazione delle denuncie di attività per gli autori e scrittori, gli artisti e i musicisti, è stato prorogato al 31 marzo p. v.; inoltre rende avvertito che le denuncie non hanno alcuno scopo fiscale.

La lezione di protezione antiaerea all'Aeroporto di Merna

Mercoledì mattina un numeroso gruppa di partecipanti al corso di protezione antiaerea si è recato con torpedoni all'Aeroporto di Merna, per la terza lezione integrativa. Con i partecipanti al Corso si è recato il Generale comm. Modugno, Ispettore provinciale antiaereo accompagnato dal magg. cav. Milani, segretario del Comitato provinciale.

All'arrivo al Campo, ove si trova la Brigata aerea, comandata da S. A. R. il Duca d'Aosta, i partecipanti al corso sono stati ricevuti dal ten. col. Cerutti e da alcuni ufficiali della Regia Aeronautica.

Il gruppo, accompagnato da ufficiali istruttori, ha visitato la moderna attrezzatura e gli impianti del campo e gli apparecchi delle diverse squadriglie da caccia, da bombardamento e da ricognizione. Gli ufficiali hanno fatto le opportune illustrazioni che sono state attentamente seguite dai presenti. Infine ai partecipanti al corso è stato offerto un vermouth nella sala della mensa ufficiali. Quindi essi hanno fatto ritorno a Trieste.

L'on. Coceani alla presidenza della Federazione della pesca

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni e per l'Interno con decreto 20 dicembre registrato alla Corte dei Conti in data 16 gennaio 1935-XIII, l'on. Bruno Coceani è stato riconfermato per un ulteriore triennio a presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca.

Pro Pesca miracolosa al Verdi

Per la Pesca miracolosa al Teatro Verdi, a favore del Consorzio antitubercolare e dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, sono pervenute le seguenti elargizioni: Banca Cooperativa Giuliana lire 25, Banca Triestina lire 50, Cassa di Risparmio Triestina lire 250, Società anonima «Ilva» lire 500.

La conferenza Lucherini all'"Acegat„

Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Battisti 10, il signor Federico Lucherini terrà una conferenza sul tema «Il Palio di Siena». L'ingresso è libero ai dopolavoristi e simpatizzanti.

L'attrezzatura tecnica del porto di Trieste e i traffici austriaci

Una conferenza del comm. Suppani al ceto economico di Vienna

VIENNA, 21

Col suo viaggio a Vienna e la sua conferenza alla Camera di commercio, il direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste, comm. dott. Suppani si è acquistato un grande merito per la interpretazione degli accordi economici italo-austriaci, specialmente per quanto riguarda il porto di Trieste. Il comm. Suppani ha aperto quest'oggi con la sua conferenza quel ciclo di conferenze che la «Oesterreichische Verkehrswissenschaftliche Gesellschaft» sta organizzando nel quadro di una vasta inchiesta sui porti marittimi che interessano principalmente l'Austria.

La straordinaria importanza che tutti i fattori dell'economia politica austriaca attribuiscono al porto di Trieste ha fatto apparire come convenientissimo che i circoli interessati austriaci siano innanzi tutto informati sulle condizioni del porto di Trieste, i suoi impianti tecnici e la sua importanza nei reciproci traffici tra Austria e Italia. L'illustrazione delle condizioni del porto di Trieste è stata affidata ad una personalità competentissima quale è il comm. Suppani. Egli ha avuto facilitato il compito dal vivo interessamento della Società austriaca, che ha voluto appunto rivolgere l'invito al direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste, perchè mettesse al corrente vasti circoli del pubblico viennese dei problemi di dettaglio del porto triestino.

Il saluto del dott. Dörfel

Il direttore generale Suppani ha assolto il suo compito con una conferenza che, accanto all'enunciazione di indispensabili dati statistici sulla grandezza e lo sviluppo degli impianti portuali di Trieste, ha illustrato con chiarezza le origini di questi impianti, le possibilità di sfruttamento con riguardo specifico ai singoli rami dell'importazione e dell'esportazione austriaca, facendo un quadro plastico generale del porto di Trieste e della vita portuale.

E' stato quasi un godimento artistico per il pubblico viennese di vedere svolto nel breve spazio di un'ora in un discorso magistrale — e ciò vale anche per la lingua tedesca di cui si è servito l'oratore — tutti i dettagli statistici, tecnici e del traffico del porto di Trieste. L'oratore ha ricordato anche la visita fatta l'anno scorso dal defunto Cancelliere dott. Dollfuss e quella fatta dal Ministro del Commercio austriaco dott. Stockinger, a capo di una delegazione di commercianti austriaci. Lo scelto pubblico viennese, che gremiva la grande sala della Camera di commercio di Vienna, ha vivamente applaudito l'oratore per la sua lucida esposizione.

Il presidente della Società dei traffici e Rettore della Scuola superiore di commercio di Vienna, prof. dott. Dörfel rivolse un caloroso benvenuto al conferenziere e nel suo discorso colse l'occasione per rilevare l'importanza del tema che l'oratore stava per trattare, accennando alla nuova era di collaborazione italo-austriaca e rivolgendo un saluto speciale ai rappresentanti dell'Italia convenuti alla conferenza.

In rappresentanza del Ministro d'Italia, Preziosi, impedito, erano intervenuti l'addetto commerciale comm. dott. Vinola e il Console generale d'Italia, Rocchiera. Erano presenti anche numerose personalità della colonia italiana di Vienna, i rappresentanti del Ministero del Commercio, di tutte le organizzazioni economiche, di numerose imprese. Fra le personalità furono notati il rappresentante del Lloyd Triestino, consigliere Frankfurter, il presidente della Ferrovia Danubio-Sava-Adriatico, dott. Fall, e il direttore generale della Società di navigazione danubiana, consigliere ing. Korvicz.

Nel quadro degli accordi di Roma

L'ing. Suppani esordisce dicendo che nel grande quadro degli accordi di Roma, Trieste svolge una missione importante ed occorre quindi dare un'impressione su quella che è la potenza attuale del porto di Trieste, sul lungo lavoro di preparazione che ha consentito, in poco più di un decennio, di mettere il porto dal punto di vista tecnico, fra i meglio attrezzati e i più moderni porti mondiali.

Non basta però enunciare solamente le cifre delle aree dei capannoni o dei magazzini, dello sviluppo delle banchine, del numero e della portata delle gru e degli altri mezzi tecnici di sollevamento e di lavoro per rappresentare la diversa fisionomia che presenta oggi il porto di Trieste, ma occorre sopratutto mettere in risalto quella che rappresenta la qualità, cioè la perfezione tecnica raggiunta dai nuovi impianti di cui il porto oggi dispone e che possono essere considerati con legittimo orgoglio dai costruttori e dal Fascismo che ha fermamente voluto tale trasformazione e vi ha contribuito con larghezza di mezzi.

Il conferenziere espone qui i principali dati concernenti l'arredamento e l'attrezzatura del nostro porto, facendo una accurata elencazione dei mezzi, illustrando gli scopi tecnici per cui essi furono creati.

«Quest'attrezzatura, importante di opere e di mezzi, costituisce la base sulla quale è costruita l'organizzazione commerciale dell'Azienda dei Magazzini Generali, che sopraintende all'esercizio commerciale e ferroviario del porto ed interviene nell'esecuzione di tutte le operazioni portuali.

Le principali correnti di transito sono quelle che vanno dal mare al retroterra e viceversa. La funzione dei Magazzini Generali deve quindi essere coordinata a quella dei trasporti marittimi e terrestri, che rappresentano il fattore preponderante per l'avviamento del traffico di transito attraverso i porti marittimi. L'oratore illustra quindi come si inquadrano le varie operazioni nei principali rami dell'organizzazione portuale quali il Servizio ferroviario e il Servizio Hangars e Magazzini».

La funzione dei Magazzini Generali

Dopo aver esaminato i vari particolari amministrativi e tariffari nel funzionamento dei Magazzini Generali l'oratore passa a considerare l'utilizzazione degli impianti e dell'attrezzatura moderna del porto in funzione degli accordi italo-austriaci.

«Ad appena otto mesi dall'entrata in vigore degli accordi economici italo-austriaci — egli dice — poteva apparire prematuro l'esame di quali in effetto siano stati i risultati pratici ottenuti; ciò non pertanto il *Tarif-Anzeiger* occupandosi fra l'altro del problema constatava la loro importanza già sulla scorta dei primi dati statistici, pur rilevando che accordi del genere possano far sentire la loro influenza appena nelle future contrattazioni e come sia necessario un apprezzabile periodo di tempo per constatarne gli effetti.

Il significato dei risultati favorevoli conseguiti nell'andamento dei traffici austriaci attraverso Trieste nel 1934, viene attribuito — diceva l'autorevole periodico — ad una causa iniziale: all'attrezzatura ed alla organizzazione del porto ed alla sua azione vitale quale strumento di potenziamento dei traffici austriaci.

A questa causa di carattere permanente, si aggiungono poi la sostanza dell'accordo portuale ed i provvedimenti agevolatori accordati dal Governo italiano per il tramite dei Magazzini Generali, che hanno creato ai traffici del retroterra austriaco una vera e propria posizione di privilegio non solo nei confronti dei traffici d'altri Paesi, ma perfino rispetto a quelli interessanti il retroterra nazionale».

Creato lo strumento, occorreva considerare la sua integrale utilizzazione a profitto del traffico ed in ispecie di quello con l'Austria.

A tale fine non è prevalso però il criterio di concentrare il traffico austriaco in una determinata zona portuale, ma di distribuirlo invece in tutti i suoi settori, perchè le merci di provenienza o destinazione austriaca potessero seguire nell'ambito portuale la via più razionale, siano esse di semplice trasbordo o di trasbordo indiretto attraverso capannone o magazzino, perchè tale via, anche astraendo da speciali agevolazioni, è sempre congiunta ad un minimo di spese.

Nell'interesse dell'economia austriaca

Dopo aver illustrato questi concetti l'ing. Suppan parla della parte importante che il porto di Trieste è in grado di assumere nell'interesse dell'economia austriaca e delle sue relazioni con i Paesi d'oltremare, quella cioè di scalo di transito per le materie prime necessarie alle industrie ed alla produzione austriaca. Avvicinare i centri della produzione a quelli di consumo, istituire depositi creando mercati nel più prossimo porto di mare ed in un grande centro commerciale qual'è Trieste, significa infatti maggior possibilità di collocamento dei vari prodotti, economia di spese, facilità di rifornimento per le varie stazioni austriache o per le piazze di destino e maggior possibilità di vendere anche all'estero o di farvi rifornimenti più convenienti.

Illustrando l'importanza delle sistemazioni esistenti nel porto di Trieste, l'oratore parla della importante funzione dei magazzini in gestione ai privati e dei depositi specializzati fra i quali vanno menzionati i grandi magazzini frigoriferi, i depositi vinicoli, i depositi per tabacchi, caffè ed agrumi, gli impianti di deposito e lavorazione per i legnami ed il magazzino meccanico, per cereali, in costruzione.

Il direttore dei Magazzini Generali esamina quindi più da vicino lo svolgimento del traffico austriaco attraverso il Porto di Trieste.

«E' noto — egli dice — che il volume di questo traffico ha raggiunto nel 1934 tonn. 447.000 rispetto a tonn. 288.000 nell'anno precedente e che di questo volume circa un terzo si riferisce all'esportazione. Menzionate le voci principali dell'esportazione l'ing. Suppani continua illustrando l'importanza per il movimento austriaco di esportazione austriaca della magnesite e del legno.

Speciale rilievo egli dà all'esportazione di merci varie in trasporti a «groupage» e collettame. Questo movimento è costituito da merci ricche ed ha imposto quell'organizzazione particolare dei servizi aziendali e delle Case di spedizioni che è improntata sulle necessità di offrire a queste merci destinate all'imbarco, possibilità di opportuna raccolta e ripartizione nei capannoni o magazzini.

Invito ai commercianti

Parlando dell'importazione per l'Austria, — l'ing. Suppani dice — noto anzitutto che il maggiore contingente è dovuto essenzialmente alle merci di massa quali i carboni e le piriti ai quali seguono numerose voci di merci varie, non ultimi, fra queste, i cereali che a seconda delle congiunture economiche e dell'andamento dei raccolti si ritirano anche dall'oltremare a copertura del fabbisogno austriaco e che rivestono molta importanza per il traffico di transito attraverso Trieste.

L'oratore, volgendo alla chiusa, esprime l'augurio che i commercianti austriaci durante i loro frequenti viaggi di affari visitino il porto per formarsi sul posto un concetto di quanto è stato fatto nell'ultimo decennio e seguire da vicino lo svolgimento delle operazioni principali, nella cornice delle grandi opere portuali, delle nuove attrezzature e delle navi moderne che il Duce ha voluto creare per ridare a Trieste l'antico splendore e per avviarla alle sue migliori fortune.

Il quadro d'insieme, ch'essi potranno vedere, di impianti e di prore al servizio del traffico merci, rappresenterà certamente meglio delle mie parole la funzione importantissima, che è stata demandata a Trieste, di sbocco naturale dell'economia austriaca sul mare.

Alla fine della conferenza il Rettore prof. Dörfel ha espresso i più vivi ringraziamenti al comm. Suppani per la sua bella conferenza. Egli ha ricordato ancora il viaggio di studio intrapreso dai membri della Società di cui egli è presidente, alla volta di Trieste ed ha ringraziato espressamente il comm. Suppani per il nuovo invito rivolto a tutte le persone interessate di fare visita a Trieste, per formarsi un proprio quadro di questo importantissimo porto per i traffici italo-austriaci.

Istruzione postmilitare del Genio

Tutti i postmilitari del Genio sono comandati di trovarsi per le ore 8 di domenica 24 in piazza Oberdan, da dove partiranno gli automezzi per il trasporto alla caserma del 5.o Regg. Genio a Banne, ove avranno luogo le esercitazioni per gli specialisti del Genio. Si interviene con il berretto dell'associazione. Le assenze dovranno essere giustificate.

ASTERISCHI

La conferenza di Pia Rimini questa sera in sala massima

Questa sera, alle 21, Pia Rimini terrà in sala massima, in via Coroneo 15, a favore del Patronato assistenziale delle Scuole «A. Bergamas», posto sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, l'annunciata e tanto attesa conferenza sul tema: «Come si c'innamora?» La brillante scrittrice concittadina presenterà i suoi personaggi, creati per sintetizzare i vari modi con cui ci s'innamora. I «punti» di questa nuova, originalissima conferenza, sono dei più suggestivi: «Ogni persona, un diverso modo d'innamorarsi. Una donna non innamora un uomo perchè è bella. Come gli uomini s'innamorano dai 20 anni in su. Come le donne si innamorano dai 20 anni in su. Come ci si disamora? La colpa è di chi si disamora? O di chi non sa farsi amare? La radio galeotta degli innamorati. Innamorarsi al cinema. Gli innamorati bizzarri. Gli innamorati feroci. Quale donna sa innamorare gli uomini? Quale uomo sa innamorare le donne? Trucchi e astuzie della canzone». I biglietti d'ingresso sono in vendita alle due Biglietterie, ma saranno venduti anche alla sera, all'ingresso della sala.

Concorso d'arte «Il mondo e l'uomo nell'anno 3000»

Il Sindacato Belle Arti rammenta agli artisti interessati che il termine utile per il concorso per un'opera di pittura, scultura, bianco e nero o arte decorativa, ispirata al tema «Il mondo e l'uomo nell'anno 3000», scade il giorno 26 febbraio corrente. Data l'importanza del concorso e la suggestione del tema, il Sindacato confida che saranno molto numerosi gli artisti concorrenti.

La Mostra Issupoff alla Galleria Trieste

Non cercate in Alessio Issupoff ideologie nuove. Cercate solo il potente pittore. Veramente potentissimo è questi. Nè forse mai si è veduta a Trieste una esposizione dove la sensibilità coloristica prodigasse la sua ispirazione con tanta inesauribilità, varietà, sicurezza e sapienza. E' permesso dire che tutto quanto potè fare la pittura moderna (moderna nel senso più ampio, che involge l'intero grande periodo dell'impressionismo) è stato dall'Issupoff tentato e raggiunto con meraviglioso slancio lirico e con efficacia assoluta di tecniche; e se badiamo a quanto valgono e dicono i due stupendi nudi femminili e la fermezza e solidità di taluni ritratti suoi, dobbiamo credere che anche la pittura antica a lui più consentanea, quella del Seicento, troverebbe in questo russo un emulo di degna misura.

L'assimilazione dell'Issupoff è vastissima. Da un fondo di pittore russo, educato alla scuola del Seroff, e che ha un suo timbro quasi etnografico nelle tonalità squillanti di certi quadri, nelle illuminazioni di ricco impasto provocate e smorzate sul nero, voi vedrete svilupparsi un artista che accoglie in sè tutta l'arte dell'Occidente: la pittura francese dapprima, con qualche accenno a quella nordica, e poi la pittura italiana, larghissimamente, a segno che nelle più recenti opere sue egli può essere considerato sul ceppo degli artisti nostri. Non solo nella pittura impetuosa e vivida di alcuni ritratti ritrovate l'estro di Mancini e nella fluente luce di certe composizioni la festevolezza assolata di Spadini, ma anche in taluni suoi paesaggi si palesano, pur con altro sentimento, influenze dell'arte nostra recente. L'Issupoff nulla disdegna e nulla respinge di quanto gli sembri pittorico e in consonanza col proprio sentimento di coloritore: ma dovunque vada, sia emulo o superatore, imprime all'opera il suo suggello personale, il segno della sua trionfante sicurezza nel distribuire gli accordi di una gran musica. Il largo fiume si è arricchito di tutto. Questo non vuol dire che esso straripi mai. Dalla giusta misura, anche nel maneggio degli elementi più irrequieti e arrischiati, si riconosce il maestro.

In Alessio Issupoff, uomo vigoroso che a vederlo sembra una mole di robustezza tranquilla, tutto si manifesta con larghezza: la potenza assimilatrice, la versatilità, la fecondità, l'espressione del colore. Non cercate in lui cose piccine. Anche le sue finezze di coloritore, che sono straordinarie, adeguate alla sua superba sensibilità, si trasmettono sempre con un atto ampio del pennello, sicuro e virile. Egli è un vero sinfonista, non un cercatore di timbri; i passaggi cromatici sono in lui sviluppi d'un'onda musicale che procede maestosamente, senza interrompersi, attingendo sempre nuove invenzioni armoniche da ispirazioni che si direbbero subitanee, venute da un momento di luce, impostesi allo spirito come necessità. Varie sono le tecniche dell'artista, benchè tutte dominate con la stessa agevole perizia; ma il senso dell'unità, del getto unico, dell'esecuzione risoluta e convinta, appare nelle migliori opere sue, in quelle che chiameremo i suoi capolavori, imperioso e sorprendente. E se distinguiamo i capolavori dell'artista da altri dipinti che per necessità di gradazione dobbiamo mettere a un minore livello, ci è d'uopo soggiungere tosto che anche queste sono degne di lui.

Appunto per la grande versalità e per l'eccellenza che il pittore italo-russo raggiunge nei vari modi ond'egli tratta i più vari soggetti, è difficile una rassegna particolareggiata della mostra ora aperta alla Galleria Trieste che non faccia torto all'impressione maestosa di tutto l'insieme. Tuttavia dovremo dire che i due grandi nudi femminili sono i più begli studi pittorici di nudo che noi vediamo da molti anni, e nella loro concezione tutta moderna possono stare accanto a molti antichi. Il pubblico è affascinato dal nudo gracile, d'uno stupendo brunato tono orientale, che il pittore oppone meravigliosamente all'opulento panneggio in rosa imbevuto di luce; ma noi dobbiamo confessare che altrettanto ci riempie di gioia quell'altro nudo, di donna più matura, dove i flutti lenti dei toni, il tondeggiare dei volumi, la sonorità piena della pasta che rende la carne, si appoggiano ad armonizzazioni squisite sul cupo sfondo. Ma non minore è la nostra ammirazione per l'Issupoff pittore di ritratti, nè meno attonito il nostro stupore per trovarlo uguale a sè stesso in tante maniere diverse: chè la stessa virtuosità felice (adoperiamo il vocabolo come lo si adopera per gli artisti superiori), troviamo nel ritratto calmo e limpido della signora dalla piccola stola di pelliccia bianco-avorio, che pare un giovane Manet, e negli impetuosi e freschi ritratti estivi di signora in bianco e rosa dove la pennellata modella e sintetizza con brio manciniano, e in quel magnifico «Costume russo», dove la pastosità della carne contro luce e i giri della pelliccia bruna e gli sfavillii della trina a ricami nell'acconciatura del capo fanno una delizia di discrezione insieme e di suntuosità e di vitalità.

Certe abilità tecniche dell'Issupoff si rivelano poi ispirazioni pittoriche. Il pubblico sbalordisce per l'esecuzione della giacca di merletto bianco, che veste un ritratto di signora nell'ultima sala; ma più sbalordirebbe se considerasse la semplicità, la musicalità dei toni regolati dalla luce, con cui tal bravura è compiuta, e la peregrina bellezza di quel particolare scheggiato di chiari e neri, d'una sfavillante durezza minerale, che il coloritore inventa nel fondo del quadro. E poco lunge di là c'è la cosa pittoricamente più grande che l'Issupoff abbia raggiunto nel paesaggio: quel «Muro del convento», che si spazia su toni netti, tranquilli e quieti, con un solo accento più risentito del suo intimo lirismo nelle leggere spioventi vette degli alberi.

Il colore ad olio, e spesso la pennellata grassa, oggi disusata nell'arte, sono i mezzi più naturali e più consueti d'un artista come l'Issupoff. Nondimeno c'è un quadro suo grande, «Nel giardino», eseguito a tempera. Una luce argentea, sgocciolante di tra il frascame, vi si diffonde e lo inonda. E' chiaro come giorno. La plasticità delle figure vi ha un alcunchè di confidente. Sentiamo lo Spadini in quella gioiosità della luce e nella grazia della composizione, che la robustezza dell'Issupoff rende più risoluta e più viva. Accanto al quadro, sono alcuni degli studi che egli fece per comporne e valutarne le figure ad una ad una. Composizioni pittoriche incantevoli sono questi studi. E quando si considerino le modificazioni del tono di colore, le semplificazioni, i mutamenti dell'uno o dell'altro elemento che l'artista vi ha introdotto nel riportare quelle creature sue al suo quadro maggiore, allora si comprende, per una lezione quasi oggettiva, tutta la sagacia del suo istinto armonico, la avveduta finezza che grida la sua sensibilità.

b.

Venticinque anni or sono

Un tuffo in un passato che — misurato in anni — non è ancora remoto, abbigliamenti che ci procurarono indulgenti sorrisi, ma che, se ben cerchiamo nei guardaroba, sono ancora lì, mercè l'alleanza della naftalina, vivi se non proprio sani, musiche che il frastuono del giazzo non ha ancora del tutto coperto, idee, gusti, sentimenti, personaggi, cose, avvenimenti, un po' ingialliti nel casellario dei ricordi. Millenovecentodieci; non sono passati (o sono già passati?) 25 anni. Bruciarli come per un colpo di bacchetta, percorrere a ritroso, a velocità vertiginosa 25 primavere, piombare in pieno 1910 e sostarvi, sia pure per una sola notte, fra valzer, gardenie e piume di struzzo.

Ecco il programma che i giornalisti si sono proposti di svolgere per la notte del 2 marzo. Una notte del Carnevale 1910, epoca lontana dal nostro spirito almeno un secolo. Abbigliamenti musiche, decorazioni, danze dell'epoca rivivranno in un ambiente di squisita signorilità, senza tuttavia rifuggire toni novecentisti, in contrasto non disarmonico. La migliore società triestina vorrà intervenire e contribuire con sensibilità e buon gusto al carattere e alla festa che avrà luogo nella vasta e luminosa crociera del Tergesteo. La sede del veglione, che di per se stessa costituisce una grande attrattiva, è così intimamente legata ai ricordi della vita triestina di quell'epoca che migliore non poteva essernè la scelta. Nella galleria e nei saloni annessi, addobbati nello stile intonato alla festa, suoneranno due orchestre, l'una delle quali svolgerà un repertorio esclusivamente di valzer, l'altra, un puro giazzo 1935, rallegrerà i ballerini più novecentisti.

Ci saranno anche premi. Ma di ciò si parlerà, come di tante altre cose, nei prossimi giorni.

L'odierna conferenza Sumbulovich al "Dimm„

Questa sera, alle 19.30, il ten. medico della C. R. I. dott. Sumbulovich terrà nella sede degli Stati maggiori amministrativi del «Dimm», in via Trento n. 2, l'annunciata conferenza «Sulla guerra chimica e suoi mezzi di difesa».

La morte di Antonio de Polo

Si è spento l'altro giorno, a 75 anni di età, il signor Antonio de Polo, il cui nome è legato, si può dire, a tutte le vicende dell'irredentismo giuliano, dalle più remote a quelle immediatamente vicine alla guerra di redenzione. Basti dire ch'egli fu tra i soci fondatori di quel Circolo Garibaldi, che costituiva, ai tempi di Oberdan, la più audace sfida alle autorità imperiali. Del Circolo conservò gelosamente la tessera, firmatagli a Udine da Ricciotti Garibaldi e che ora figura, con altri cimeli da lui recentemente donati, al Museo del Risorgimento. Patriota di tempra adamantina, legato in amicizia con gli esponenti maggiori del movimento nazionale, fu attivissimo, pur dal suo modesto posto di gregario, in tutte le organizzazioni del partito: nella Pro Patria, prima, successivamente nel partito liberale-nazionale, nella Lega Nazionale, nella Ginnastica. Uomo di fede provata, era messo a parte delle questioni più segrete trattate dagli uomini del gruppo d'azione; così era stato preavvisato dello scoppio delle bombe del 2 agosto, e se in quell'occasione non ebbe conseguenze, fu per la possibilità che gli si offerse di evadere da un finestrino della Ginnastica all'atto in cui la polizia bloccava l'edificio in cerca degli attentatori.

Sempre in prima fila, pronto a sagrificare tutto, come sagrificò, alla causa nazionale, educatore in senso intransigentemente italiano della numerosa famiglia cresciutagli attorno, allo scoppio della guerra fu arrestato e trascinato nei campi di concentrazione dell'Austria inferiore. Non solamente contro di lui s'accanì il livore dell'autorità: la moglie, le tre figlie e un figlio condivisero la sua sorte; furono arrestati tutti e tutti internati, meno due altri figli, uno dei quali sotto le armi, l'altro riuscito a fuggire.

Liberato dall'internamento, ebbe, insieme con i suoi, la suprema gioia di vedere sventolare il tricolore su S. Giusto; di più non aveva sperato nella sua lunga, proba vita. Già vecchio, logorato dalle sofferenze fisiche e morali subite negli anni tristi della deportazione, si ritirò da ogni attività pubblica, avendo dato, ultimo atto di fede, la sua entusiastica adesione al Fascismo. Pensionato dalle Assicurazioni Generali dopo 43 anni di esemplare lavoro prestato negli uffici del nostro massimo Istituto assicurativo, andò ad abitare a Barcola, trascorrendovi serenamente gli ultimi giorni della sua onorata esistenza. Alla famiglia esprimiamo in questa ora di dolore i sensi della nostra commossa partecipazione.

Il provvedimento degli scambi compensati

illustrato dal gr. uff. Sanguinetti al Rotary

La consueta riunione settimanale del Rotary Club assunse ieri particolare importanza per la presenza di illustri personalità, fra cui S. E. Tiengo, Prefetto di Trieste, e il sen. prof. Alessandro Lustig, ai quali il comm. Matteucci, presidente del Rotary di Trieste, porse un caldo saluto e un vivo ringraziamento per il loro intervento, saluto e ringraziamento esteso ai numerosi altri ospiti; nonchè per l'argomento di viva attualità, quello degli scambi compensati, sul quale il Presidente invitò il gr. uff. Giorgio Sanguinetti, presidente dell'Unione industriale, a riferire.

Prese quindi la parola il gr. uff. Sanguinetti, il quale disse:

«Eccellenze, camerati, soltanto poco fa il nostro caro presidente mi ha ordinato di parlare e mi ha dato come argomento quello degli «Scambi compensati», ossia quella manifestazione verso la quale andiamo avviandoci in conformità alle recenti direttive. Prego, pertanto, in tema di scambi compensati, di compensarmi con la vostra indulgenza se, naturalmente, io non ho potuto preparare il mio dire con quel corredo di notizie storico-statistiche che sarebbe necessario per esporre interamente l'argomento.

L'economia liberale

Per arrivare al problema degli scambi compensati è necessaria una breve premessa, o meglio un breve quadro sull'economia che ha governato non solo l'Italia ma il mondo nell'ultimo ventennio.

Nel 1914 abbiamo l'economia liberale che tocca in pari tempo il suo apogeo e la sua decadenza. Infatti con lo scoppio della guerra mondiale si inizia la decadenza del sistema economico liberale. Durante la guerra abbiamo la così detta «bardatura di guerra» — voi la ricorderete tutti quanti — ed abbiamo le altre manifestazioni, quelle più gravi, che sono destinate a lasciare dipoi un profondo solco nel dopoguerra, ossia le «soprastrutture di guerra». Che cosa sono queste soprastrutture? Esse sono create in rapporto col nuovo ciclo che si inizia dallo scoppio della guerra. Gli Stati non potendo rifornirsi di materie prime o di prodotti finiti nei mercati abituali, sostituivano questi prodotti con i «surrogati» di fabbricazione nazionale. Bisognava, diciamo così, avere quei dati prodotti, ed anche se essi erano meno buoni o non corrispondenti pienamente all'uso, bisognava produrli in Paese, in quanto le difficoltà della guerra — rappresentate specialmente dall'azione dei sottomarini — e le difficoltà dei mezzi di scambio e di pagamento imponevano necessariamente di produrre in casa propria.

La difficoltà più grave era data dalla materia prima. Pertanto, quando nel 1919, cessata la guerra, si è incominciato a parlare di abolizione delle deprecate «bardature» di guerra, ci si è trovati di fronte ad un'altra situazione, che aveva creato una nuova economia, che aveva avuto manifestazioni grandiose in tutti i Paesi, compreso il nostro, con la creazione di nuove industrie e di stabilimenti grandiosi che necessariamente bisognava alimentare.

Queste soprastrutture cozzavano in pieno con l'idea del liberalismo economico e forzatamente dovevano portare ad una nuova forma di economia. Abbiamo allora attraversato un periodo di cui forse noi non ci rendiamo ancora oggi conto, perchè noi non facciamo ancora la nostra storia; ma un periodo di cui i nostri nipoti parleranno molto perchè oltremodo denso.

Per qualche anno osserviamo un periodo di grande floridezza dato dal bisogno dei mercati di rifornirsi. Assoluta necessità di materie prime e di molti prodotti finiti, necessità di cambiare il ritmo alle industrie che avevano lavorato per la guerra e che ora dovevano adattarsi per la pace; necessità infine d'impiegare quella immensa massa di ex combattenti che ritornando dalle trincee avevano il diritto imprescrittibile al pane e al lavoro.

Pertanto si osserva un periodo, che va dal 1920 al 1925, di un rifiorire economico industriale, che spesso però aveva come controaltare la svalutazione. Svalutazione di cui è meglio oggi non parlare perchè ci allontaneremmo troppo dal tema che mi sono prefisso, ma che certamente ha pesato e pesa tuttora notevolmente sull'economia di tutti i Paesi. Sono state distrutte ricchezze incalcolabili, ed oggi, non essendovi più queste ricchezze, occorre vedere da quale parte l'economia si deve indirizzare.

Le barriere del dopoguerra

Abbiamo assistito a fenomeni strani. Si può dire che l'egoismo ha toccato il suo vertice; che è stato il trionfo dell'egoismo. Quando si pensi che categorie di milioni di lavoratori che avevano conquistato una posizione economica agiatissima, guadagnando fino a 20 dollari al giorno, si rifiutavano di accettare qualunque riduzione di salario, mentre tanti loro colleghi stendevano la mano per le vie, costrettivi dalla fame; basti pensare che ancora qualche mese fa abbiamo assistito a manifestazioni di distruzione della ricchezza, di distruzione di parte dei raccolti, mentre d'altra parte tanta gente mendicava per le vie, per comprendere quale e quanto grande è stato il sovvertimento economico che, forse non avvertito da noi nella sua interezza, si è manifestato in questi ultimi anni.

E allora che cosa è successo? E' successo che ogni Nazione — specialmente le Nazioni ricche, dove il fenomeno si è manifestato in più larga misura — hanno cercato di elevare muraglie cinesi intorno a se stesse, credendo con ciò di crearsi una nuova arca di Noè e ritenendo questa la migliore protezione. E così vediamo la America che aveva, non voglio dire speculato, ma tratto largo profitto dalla guerra, elevare per prima le barriere; vediamo la Francia creare il sistema dei contingentamenti che tutti conoscete; e vediamo l'Inghilterra mettere in soffitta Adamo Smith, introdurre quelle barriere doganali che in Inghilterra erano sconosciute, arrivare alla svalutazione della sterlina, ed infine giungere a quel meraviglioso sistema, il sistema inter-imperiale di Ottawa, per cui un mondo che comprende il 25 per cento delle anime che vivono su questa terra si va gradatamente astraendo nella convivenza economica dal resto del mondo: e notate, è il mondo che può più facilmente spendere, ossia la parte del mondo che ha un tenore di vita più alto e maggiori disponiblità.

Ebbene, questi Paesi, malgrado le loro ricchezze e le loro disponibilità hanno creduto invano di salvarsi dal diluvio universale. Vennero così di seguito le crisi americana, inglese, francese e tedesca, per non parlare che delle maggiori.

Mentalità prebelliche...

Alcuni mesi or sono ebbi occasione di assistere a Londra ad un banchetto della Camera di Commercio di Londra, la quale, come sapete, dà il «la» agli scambi di tutto il mondo; quella tale Camera di Commercio alla quale fanno capo tutti i grandi finanzieri della City e dove sono concentrati gran parte della finanza e del commercio, dell'industria e della marineria mondiali. Il Principe di Galles, presente, incitò per primo i propri connazionali a mantenere sempre alto il prestigio britannico anche nel campo economico. Subito dopo di lui prese la parola il Ministro del Commercio britannico Runciman. Egli fece una analisi molto acuta della situazione economica di allora ed accennando allo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni, fece il seguente accenno: «Se l'Italia comperasse più carbone da noi...».

Questo fu l'unico accenno ad uno Stato estero. Ebbene, quelle parole mi colpirono profondamente. Ciò significava che nella mente di Runciman erano ancora fissi i 12-13 milioni di tonnellate di carbone inglese che venivano importati in Italia nell'anteguerra e che significavano fior di centinaia di milioni per l'Inghilterra. Ma il Runciman si guardò molto bene dal dire in pari tempo che dall'isola di Wight, che è all'estremo lembo meridionale dell'Inghilterra, fino a tutta la linea che va al nord di Londra, l'agricoltura inglese aveva creato enormi serre in cui potete trovare tutto l'anno pesche meravigliosamente belle nell'aspetto, ma altrettanto prive di sapore e il pomodoro rosso di colore ma senza alcun gusto. Si guardò molto bene dal dire che dappertutto in Inghilterra si vede la scritta «comperate prodotti inglesi!», e che in ogni mercato, accanto a quelle tali pile di pesche o di pomidoro c'è la scritta «prodotto inglese, compratelo!». Esso diceva solamente — ricordando quella che era stata l'esportazione di carbone verso l'Italia: «Se l'Italia comperasse più carbone da noi...».

Ho avuto anch'io, come l'avete avuta tutti voi, l'occasione di viaggiare parecchio in questi ultimi tempi; ed ho seguito, come avete seguito voi, tutti gli sforzi che vengono fatti, per esempio, nel campo tessile, per sostituire la canapa, prodotto squisitamente nazionale nostro, ad altre fibre tessili che vengono dall'estero. E ricordo come, nell'anteguerra, grandi quantità di canapa venivano dall'Italia spedite in Germania. Ebbene, in Germania vengono oggi coltivati campi enormi di canapa, molto differente e non rigogliosa come la nostra, ma pur sempre canapa. E allora vediamo da parte tedesca il desiderio di evitare l'importazione dall'estero di questa, come di altre materie prime. Si è potuto anche osservare come nella Cecoslovacchia è stata creata un'industria dei pesci conservati, di quel mare che è a centinaia di chilometri dai suoi confini.

Questo ho voluto dirvi per portare un esempio pratico di quello che sono le soprastrutture e i sovvertimenti economici del dopoguerra: soprastrutture e sovvertimenti che dovevano inevitabilmente portare a un cambiamento del sistema economico, se i popoli non avessero voluto rinunziare al naturale desiderio di vita e di espansione.

La nuova situazione per l'Italia

In questo quadro si affaccia la nuova situazione per il nostro Paese degli «scambi compensati»; e l'Italia è il primo grande Paese che si incammina per questa via.

«Scambi compensati»: queste parole sembrano dare il pieno significato alla idea, ma forse questo significato non è completo se non si aggiunge che scambi compensati non significano unicamente la possibilità per il privato di compensare un'esportazione con un'importazione, o per un Paese di compensare con un altro Paese le importazioni con le esportazioni. No, significa dare al complesso economico una direttiva ben differente e più confacente agli interessi nazionali. E mi spiego: noi abbiamo osservato come la bilancia commerciale del nostro Paese, specialmente coi principali Stati, sia decisamente deficitaria. Una statistica dei primi 11 mesi del 1934 ha dato i seguenti risultati: All'importazione circa 7 miliardi, all'esportazione circa 5 miliardi: ivi compresi per l'importazione 65 milioni di monete d'oro e d'argento importate e 186 milioni di monete d'oro e d'argento esportate. Badate bene, parlo di monete d'oro o d'argento importate o esportate, non parlo dei trasferimenti di valute.

Ebbene, i primi 11 mesi del 1934 ci fanno rilevare che dall'Inghilterra abbiamo importato per circa 650 milioni e vi abbiamo esportato solo per circa 483; dagli Stati Uniti abbiamo importato per 861 milioni e vi abbiamo esportato solo per 348; dalla Germania abbiamo importato per oltre un miliardo e vi abbiamo esportato 760 milioni; dalla Francia, che pure è il Paese che per primo ha iniziato il sistema dei contingentamenti, e che quindi idealmente dovrebbe essere alla pari o quasi con noi, si rileva un discreto sbilancio perchè abbiamo importato 383 milioni contro soltanto 316; dall'Argentina abbiamo importato per 288 milioni contro 192 di esportazione; dal Sud Africa abbiamo importato per 81 milioni contro 35 di esportazione; e così avanti fino ai piccoli Stati, come ad esempio il Belgio, dal quale abbiamo importato complessivamente per 210 milioni, esportandovi soltanto la metà.

Naturalmente non poteva non venir fatto di chiedersi se l'Italia, la quale generosamente, si può dire, aveva indugiato a prendere dei provvedimenti, poteva ulteriormente assistere a questo sperpero della sua ricchezza nazionale quale è l'acquistare all'estero molto di più di quanto vi viene venduto. Una nuova direttiva s'imponeva.

Interesse e dignità nazionale

Debbo dire che personalmente io ho sentito profondamente questa necessità, tanto che già da qualche anno, alle principali industrie estere con le quali sono in relazione, io impongo assolutamente il sistema interno dello scambio bilanciato. Ne ho fatto una questione di dignità nazionale. Francamente, se devo comperare all'estero, il minimo che posso domandare è che in cambio si compri anche in Italia. Ho citato questo mio caso particolare unicamente per dare la dimostrazione che la cosa è meno difficile di quello che può apparire al primo momento. Anzi debbo dire che io sono nettamente ottimista in materia.

Ma i recenti provvedimenti non devono secondo me essere presi nel senso letterale di quello che abbiamo appreso dalla loro semplice lettura. Essi vogliono essere un'arma, e potentissima, in mano al nostro Governo per negoziare con altri Governi le nuove situazioni che dovranno esserci riconosciute per la nostra aumentata potenzialità economica, per la nostra maggiore e migliore attrezzatura industriale, per la nostra agricoltura e il nostro commercio che si estendono continuamente.

Non ritengo che sia necessario indugiarsi ulteriormente a spiegare questo concetto, perchè certamente esso è talmente sentito nell'animo di tutti noi ed in quello di tutti gli italiani, che di spiegazioni ulteriori non v'è bisogno; e sono convinto che questo è il pensiero di tutti coloro che militano nel campo del lavoro. Ma secondo me il concetto stesso è destinato ad avere degli sviluppi, e notevolissimi, in questo senso: che se noi ci preoccupiamo di portare un equilibrio nei nostri scambi, è altrettanto vero che tutti gli Stati indistintamente si sforzano di essere esportatori e di migliorare la loro bilancia commerciale, o di accrescere il volume delle esportazioni che è già in loro favore. Ed allora noi avremo che questi Paesi, non volendo rinunziare ad esportare in Italia, dovranno preoccuparsi di aprire le porte ai nostri prodotti. Ne consegue che, poichè la capacità d'acquisto italiana in fatto d'importazione si eleva a circa 7 miliardi e mezzo in un anno, mentre l'esportazione ha avuto modo di svolgersi soltanto per 5 miliardi, ne consegue — dicevo — che se questa politica, come sono fermamente convinto, darà i suoi frutti, noi avremo accresciuto notevolmente il volume delle nostre esportazioni, e saranno tante braccia, già incrociate nella inoperosità, che torneranno alle officine od ai campi, e saranno tante famiglie che benediranno Colui che di questa politica si è fatto promotore ed iniziatore *(approvazioni)*.

Io sono — ripeto — profondamente convinto della bontà di questo sistema e di questa convinzione ho dato prova adottandolo personalmente già da tempo. Sono profondamente convinto altresì che gli italiani, nella loro alta sensibilità, si sono già resi conto che esso involve non solo l'economia nazionale, ma la dignità stessa della Nazione, e dànno e daranno tutta la loro opera affinchè i nuovi ordinamenti abbiano la maggiore e ben compresa espansione, e tutti coloro che nel sacro campo del lavoro diuturnamente si affaticano, non mancheranno, nel momento in cui i destini dell'Italia si avviano imperialmente al più grande e glorioso avvenire, di collaborare con l'opera e l'intelletto per il compimento del grande fine auspicato e voluto dal Duce».

L'interessante esposizione del gr. uff. Sanguinetti, seguita con vivissima attenzione, fu alla fine coronata da un caloroso applauso, mentre le autorità presenti si congratulavano con l'oratore.

STATO CIVILE DI TRIESTE
21 febbraio 1935 - XIII

Nati vivi	7
maschi 3, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La stagione lirica al Teatro Verdi

Viva attesa per le due novità di domani

Avremo domani sera al Verdi una delle serate più interessanti dell'attuale stagione lirica: quella comprendente le due opere nuove promesse dal cartellone: l'«Usignolo» di Igor Strawinsky e le «Preziose ridicole» di Lattuada. Attesa fervida e intensa manifesta il nostro pubblico per questi lavori che rappresentano due indirizzi musicali profondamente diversi, ma ugualmente suggestivi.

L'«Usignuolo» di Strawinsky

La Cina è il Paese dei sogni, il fantastico regno delle principesse volubili e crudeli, delle reggie sontuose, degli uccelli che parlano. Per lo meno sulla scena, da quando Carlo Gozzi la mise di moda, nella seconda metà del Settecento, profondendo grazia e fantasia intorno alla leggendaria figura della principessa Turandot.

Carlo Gozzi, allora, ricorreva alla Cina, agli incanti e ai travestimenti, alle feroci passioni, per combattere la Venezia, le popolane e i borghesi, gli idillii spesso bizzosi del suo grande rivale Carlo Goldoni. Nella serata di domani, al nostro Verdi, troveremo nuovamente riuniti questi due mondi, o meglio queste due concezioni artistiche: il regno fantastico nella novella lirica «L'usignolo» di Strawinsky, il cui soggetto è tratto da una fiaba di Andersen, e il realistico mondo borghese del Seicento nella commedia lirica «Le preziose ridicole» di Felice Lattuada, su libretto di Arturo Rossato, dall'omonima commedia di Molière.

Alla corte dell'imperatore cinese, l'importante è di sapere se valga di più l'usignolo naturale, l'uccelletto grigio e modesto, o l'usignolo meccanico entro il suo cofano d'oro, inviato in dono dall'imperatore del Giappone. Da prima l'uccello vero, che già era riuscito a suscitare la commozione dei sentimenti nell'animo del sovrano, cede il posto al rivale; ma quando, al capezzale dell'imperatore, si siede la Morte in attesa, egli ritorna e vince: l'imperatore piange, la Morte s'allontana, è salvo. In mezzo al mondo dei cortigiani, raffigurati dal coro, che nell'opera ha gran parte, dal Ciambellano e dal Bonzo, personaggi vuoti e solenni contro i quali si sfoga la vena satirica della musica strawinskiana, stanno il «Pescatore» e la «Piccola cuoca», gli ingenui, i puri di cuore, i soli che fin dal principio intendano la forza spontanea della natura, simboleggiata dall'uccello vero.

I cori, le danze e le scene dànno movimento e suggestione alla fiaba, che verrà interpretata dai seguenti artisti: Tatiana Menotti (L'Usignolo), Maria Meloni (La piccola cuoca), il tenore Massù (Il pescatore), Leone Paci (L'imperatore), Massimiliano Serra (Il ciambellano), Albino Marone (Il bonzo), la signora Nastri (La morte). Prima ballerina Vanda Torti. Le danze sono state ideate da Lisa Walther.

Le «Preziose ridicole»

Un'allegra villotta e una solenne sarabanda segnano il punto culminante della burla, inscenata dai due innamorati respinti, La Grange e Croissy, per vendicarsi del rifiuto opposto dalle due «Preziose ridicole» Madelon e Cathos, alla loro domanda dei matrimonio. Molière, fustigatore spietato dei vizi della società del suo tempo, non mancò di lanciare i suoi strali anche contro il malvezzo del «preziosismo» che, dalla letteratura, era dilagato nella vita e, in questa commedia in un atto, creò le due figure della figlia e della nipote del bravo e buon borghese Gorgibus, rimaste nei secoli come i prototipi delle secentesche esagerazioni.

Il libretto di Rossato sfrutta il tema della burla ai fini della musica, presentando da prima le due giovani, ribelli alla volontà del padre e zio, tutte prese dalle cure della propria bellezza e dalla grazia esteriore dell'amore madrigaleggiante, per dare poi schietto sapor comico alle dichiarazioni amorose dei due servi travestiti da gentiluomini, ed impeto giocoso all'irruzione dei due innamorati col loro servidorame e al parapiglia che ne segue, fra la costernazione di Madelon e Chathos, allorchè s'accorgono d'essere state burlate.

Delle «Preziose ridicole» saranno interpreti Giorgio Bianchi e Massimiliano Serra, rispettivamente nelle parti dei due giovani innamorati La Grange e Croissy; Albino Marone, il buon borghese Gorgibus; le signore Mirelli e Nastri, le due «Preziose ridicole», Madelon e Cathos; la sig.na Macchi che sarà Marotte la cameriera; e i signori Massù e Paci che realizzeranno la burla nelle vesti dei servi travestiti da Marchese Mascarille e Visconte Fodelet.

Entrambe le opere saranno dirette dal maestro Francesco Salfi, che da più giorni sta intensamente provando, e costituiranno uno spettacolo interessantissimo, perchè daranno modo al pubblico triestino di giudicare un nuovo musicista italiano e di ritrovare, nello Strawinsky operista, quelle qualità che hanno fatto di lui il grande e ben noto compositore sinfonico.

Lo spettacolo, per il quale v'è grande aspettativa, avrà inizio alle 20.45 in turno A. Il maestro Lattuada, autore delle «Preziose ridicole», assisterà alla rappresentazione.

Lo spettacolo di ieri

Dinanzi a un bellissimo teatro si è ridata iersera la «Norma» nella stupenda esecuzione diretta con altissimo senso d'arte dal maestro Vittorio Gui. Lo spettacolo ha avuto il grande, vibrante successo delle sere precedenti. Iva Pacetti, mirabile protagonista, è stata ammirata e acclamata fervidamente, insieme alla eccellente Elena Nicolai, all'incisivo Albino Marone e agli altri tutti. La parte di «Pollione» venne impersonata molto egregiamente dal tenore Antonio Bagnariol, il quale con la sua voce calda e brunita e le sue squillanti acute ha dato efficace rilievo all'ardua parte, meritandosi l'incondizionato consenso del pubblico, che lo ha ripetutamente applaudito insieme agli altri esecutori. Una sera festosissima, insomma, che ha confermato l'eccellenza di questa edizione di «Norma» e l'inesauribile ammirazione del pubblico nostro per il capolavoro belliniano.

Un'altra diurna di «Norma»

Oggi riposo. Domenica, alle 15.30, si replicherà, a vivissima richiesta, la «Norma» di Bellini nella stupenda interpretazione di Iva Pacetti e sotto la smagliante direzione di Vittorio Gui. Lo spettacolo sarà dato a prezzi popolari. I posti, tanto per la serata di domani che per la diurna a prezzi popolari di domenica, sono in vendita da stamane alle ore 10.30 al camerino del teatro.

La serata in onore di Macario alla Fenice

Macario, che passa instancabilmente da un successo all'altro, annuncia per gli spettacoli odierni al Teatro Fenice la sua serata d'onore con la nuovissima rivista cinematografica in 10 quadri di Ripp «Crispina di Spezia» che si propone di essere la più salace parodia del recente film di Greta Garbo. Il seratante si esibirà in alcune delle sue più tipiche macchiette e più precisamente incarnerà Govi, Don Antonio, il freddurista e Napoleone. Dely Brener, la vezzosa soubrette viennese, sarà: la presentatrice, Crispina, la viennese, la storia e Madame Sans Gêne. Inoltre i principali attori della Compagnia, Angelo Alessio, Erna Steichell, Ena Craddock e Nino Cavalieri, sosterranno gli altri personaggi e macchiette. Una parte di primo piano, poi, avranno i quadri coreografici e le danze, così che gli spettacoli d'oggi si preannunziano brillantissimi. Direttore d'orchestra, il bravo maestro Mario Capellan che presenterà una delle sue recenti composizioni già accolte da grande successo a Firenze e Milano.

La mattinata al Rossetti con il film "Apoteosi,,

Domenica, alle 10.30, avrà luogo al Politeama Rossetti una grande mattinata per la proiezione del superfilm «Apoteosi». Legata da un filo continuo e da una trama di leggenda, «Apoteosi» è una delle più superbe realizzazioni storiche. In essa rifulge la gloria e gli eroismi di tutta un'epoca vicina a noi e che molti di noi hanno vissuto. Film di alta poesia e d'intensa commozione. E in questa cornice ecco le scene della grande guerra, le battaglie più tremende in terra, sul mare, nel cielo, ecco le imprese epiche e leggendarie, ecco infine la realizzazione di un sogno: il tricolore a Trieste, sulla torre di San Giusto.

La rappresentazione del film, che nelle principali città d'Italia ha avuto il più entusiastico successo, è organizzata dall'Associazione Arma d'Artiglieria. Lo spettacolo avrà inizio, come si è detto, alle 10.30. Le casse del teatro saranno aperte alle 9.30. Ingresso primo posto (platea), lire 3, secondo posto (galleria) lire 2, terzo posto (loggione) lire 1.

Radio Gruppo Nord

Programma del 22 febbraio 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 11.30: Quintetto diretto dal maestro Limenta (musiche ungheresi). — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Concorso di cultura musicale. — 13.25-14.15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13.35: Dischi e Borsa. — 16.40: Cantuccio dei bambini. — 17.5: Musica da ballo. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.45: Radiogiornale dell'Enit. Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro. — 19: Lezione di lingua italiana per francesi e inglesi. — 20.5: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.15: Milly e Totò: «Non parliamo di noi». — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.45: Dischi. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Guglielmo Mengelberg col concorso del violinista Giulio Bignami. Parte prima: 1) Ciaikowski: Quinta sinfonia in mi minore. Conversazione di Giuseppe Villaroel: «La vita comincia a quarant'anni». Parte seconda: 1) Castelnuovo-Tedesco: «I profeti», concerto per violino e orchestra; 2) Liszt: I preludi.

Il baritono Hermann Schey

alla Società dei Concerti

Lunedì avrà luogo in sala del Littorio l'undicesimo concerto sociale che avrà per esecutore il noto baritono Hermann Schey, uno dei migliori cantanti da camera e di oratori della Germania, il quale eseguirà, accompagnato al pianoforte da Hensi Freudberg, il seguente interessantissimo programma:

Beethoven: «In questa tomba oscura», «Adelaide»; «Neue Liebe, neues Leben». Schubert: «Wohin?»; «Der Lindenbaum»; «Der Musensohn». Schumann: «Ich grolle nicht»; «Die beiden Grenadiere». Brahms: «Wie bist du meine Königin»; «Meine Liebe ist grün»; Wolf: «Verborgenheit»; «Der Gärtner»; «Er ist's». Löwe: «Tom der Reimer»; «Hochzeitslied».

La vendita dei posti a sedere seguirà da domani in poi alla Biglietteria centrale.

Audizione del Sindacato musicisti

Domenica prossima 24 corr., alle 11, avrà luogo in sala del Littorio l'annunciata quarta audizione musicale del Sindacato interprovinciale musicisti, sostenuto dal trio Pavovich-Viezzoli-Kostoris. Il programma è fra i più interessanti.

Un concerto del coro dell'"Acegat,,

Domani sera, alle 21, il Dopolavoro «Acegat» terrà nella sua sede di via Battisti n. 10, in onore di S. E. Cobolli Gigli, un grande concerto di canto corale con il seguente e suggestivo programma:

1. Blanch: Giovinezza; 2. Palestrina: Canzonetta a tre voci «Ahi, che quest'occhi miei» (coro maschile); 3. Bellini: «Norma», introduzione atto I «Ite sul colle o Druidi» (basso sig. Antonio Mareglia e coro maschile); 4. N. N.: «La Dalmatina», canzona popolare (coro misto); 5. Seghizzi: «Se ti tochi une manine», villotta friulana (coro misto). 6. Seghizzi: «Il grillo», scherzo (coro maschile); 7. Bellini: «Norma», coro e sortita di Oroveso «Ah, del Tebro al giogo indegno» (basso sig. Antonio Mareglia e coro maschile); 8. Puccini: «Inno a Roma» (coro misto).

Il basso signor Antonio Mareglia si presta gentilmente. Siederanno al pianoforte Tristano Illersberg e Oreste Krohne. Il concerto sarà diretto con la nota perizia dal m.o Antonio Illersberg.

Un trionfo della cinematografia italiana

"Lorenzino de' Medici,,

interpretato da Alessandro Moissi

La stramba figura di Lorenzino de' Medici ha ispirato a Guido Brignone un film che corona il processo di evoluzione della cinematografia italiana. Ci troviamo certamente al cospetto di un capolavoro. Un dramma della più travagliata e feconda storia della Firenze cinquecentesca, due figure che hanno dominato la scena della vita della Repubblica, rivivono con palpitante realtà in un quadro di pittoresca grandezza.

La Corte di Alessandro de' Medici, corrotta, opulenta, ambigua e brillante, appare nella pittoresca sarabanda delle sue incongruenze. Amori, congiure, nobiltà, intrigo, sfarzo e miseria si intersecano per creare un panorama di reale, altissima bellezza.

A impersonare le complesse figure dei protagonisti, Brignone ha chiamato autentiche glorie del palcoscenico italiano. Alla figura di Lorenzino, cortigiano ambiguo e astuto, e innamorato docile e appassionato, Alessandro Moissi ha dato toni magistrali, degni di quel grande artista ch'egli è. Lo schermo ha certamente acquistato una reale forza. La figura del tiranno Alessandro, corrotto, perfido, superstizioso, ha trovato in Camillo Pilotto l'interprete ideale. Le scene fra Alessandro e Lorenzino sono certamente le più suggestive dell'opera e fra le più compiutamente artistiche della cinematografia. La personalità artistica di Moissi e di Pilotto le anima in modo impareggiabile. Sandro Salvini interpreta con grande signorilità e misura la parte del consigliere Guicciardini, mentre Uberto Palmarini ha trovato per la figura di Filippo Strozzi toni di suprema nobiltà. La delicata figura di Bianca Strozzi passa attraverso il travaglio del dramma, recando un soffio di squisita femminilità.

Bisognerebbe riandare con la memoria alla realizzazione di «Cabiria» per ritrovare sullo schermo italiano tanta festosità nella messinscena di un'opera cinematografica. Gli esterni traggono dalla maestà di Firenze visioni di inarrivabile grandezza. Per la ripresa degli interni sono stati messi a disposizione gli storici palazzi, i mobili, i costumi dell'epoca. Fra le scene che maggiormente colpiscono, va citata quella del banchetto, che è quanto di più ricco e riuscito ha dato la cinematografia mondiale. Bisogna dire, insomma, che questo «Lorenzino de' Medici» costituisce un autentico trionfo della produzione italiana.

Il congedo delle operette viennesi

Iersera al Politeama Rossetti la Compagnia viennese di operette, diretta da Viktor Eckhardt ha preso congedo dal nostro pubblico, con l'ultima rappresentazione della bella e melodiosa operetta di Uberto Stolz «Solo una notte». Tutti i principali interpreti sono stati fatti segno a calorosi applausi dopo ogni atto e alla fine dello spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Première: «La primula rossa», dal romanzo della baronessa Orczy, con Leslie Hovard e Merle Oberon. Imminente: «Il velo dipinto». Metro, con Greta Garbo.

Nazionale. 16: Successo: «Il cappello a tre punte» con i fratelli De Filippo, Leda Gloria; e «Partita Italia-Francia». Lunedì il capolavoro di Martha Eggerth: «La principessa della Czarda».

Excelsior. 16: Entusiastico successo di: «Lorenzino de' Medici», nella superba interpretazione di Alessandro Moissi con Camillo Pilotto, Maria Denis e Sandro Salvini. Imminente: «Amori di una spia», con Myrna Loy.

Supercinema Eden. 16: «Gli occhi dell'anima», grandioso Fox con Rosemarie Ames. Sabato: «Una notte a Venezia», un bel film di affascinante allegria.

Fenice. 17: Serata di gala in onore di Macario con: «Crispina di Spezia», ultracomica. Sullo schermo: «Il re dei lustrascarpe», con G. Milton.

Corso. Domani dalle 16: Spettacoli fantasia Cuomo. Schermo: «La terribile notte nuziale».

Italia. 16: «Uomini in bianco», film Metro di suprema bellezza con interpreti perfetti Clark Gable e Mirna Loy.

Regina. 16: «Balmat», mille splendori d'alta montagna, sogno d'amore, musica sublime, con Sepp. Rist, Brigitte Horney.

Impero. 16: «Pura al 100%», con Jean Harlow, Lionel Barrymore e Franchot Tone. Capolavoro Metro.

Reale. 16: «Kiki», con N. Besozzi e Lotte Menas. «Coniglietti buffi» a colori.

Garibaldi. 16: «Il pericolo pubblico N. 1», con Jean Harlow e Walter Huston. L. 1.

Novo Cine. 16: «Carovane», il più bel film Fox con Charles Boyer. Successone. L. 1.

Massimo. 15.30: «Piccola stella», delizioso Foxfilm con con la piccola Shirley Temple. L. 1.

Moderno. 15.30: «Tormento», con Joan Crawford. Comp. Marcelli: grande varietà.

Armonia. 15.30: «Il figlio del Carnevale», J. Mosjoukine. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Usurpatore», con Fredrich March e Kay Francis. Splendido!

Royal. 15.30: «Voglio sposare Jim!», magnifico, con Anny Ondra. Topolino.

Savoia. 15.30: «La maniera d'amare», con Maurice Chevalier e Ann Dvorak.

Centrale. 15.30: «L'uomo nero», capolavoro drammatico-avventuroso con M. Sonja. Topolino.

Belvedere. 16: «I nemici delle donne», con Giorgio O'Brien e Mary Brian. Topolino.

Venezia. 15.30: «Malizie di Eva», con A. Ondra, e «La sposa di Santa Cruz», con D. Brugges. Topolino.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno Dalle 22 in poi si balla nei «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Saggio musicale al Dopolavoro d[...]

Martedì 26 corr., nella sede soci[...] via Conti n. 11, avrà luogo un [...] della Scuola di canto diretta dalla [...] Olga Deschmann-Castagnino ([...] Vannini) con un programma a[...] riuscita collaborerà il maestro Ca[...] Castagnino. Il dettaglio del progr[...] verrà pubblicato fra giorni. Il [...] è vivamente atteso da soci e sim[...]zanti.

La mostra di lavori arti[...]

nella sala campionaria dell'Artig[...]

La sala campionaria dell'Istituto Piccole Industrie e dell'Artig[...] (via A. Diaz N. 6) si è riaperta con una ricca mostra di artistici [...] in ceramica, terracotta, alabastro [...] tra olare che la folla dei visitato[...] ammirato accanto ad altri ogget[...] non minori pregi artistici: mob[...] trapunti, pizzi, ricami, stoffe ed lavori femminili.

Apertasi alle 16, la bella mos[...] stata incessantemente visitata fin[...] 20, ora in cui gli ultimi appassion[...] queste nobili industrie hanno do[...] malincuore staccarsi dalle ricche [...]ne entro alle quali, disposte con [...]sito buon gusto, figurano le più ceramiche prodotte dalle rinomate [...]strie d'Italia. Di pregevolissimi [...] del genere, la bella mostra è pien[...] ognuna delle sette grandi vetrin[...] possono infatti esaminare le famo[...]ramiche di Gubbio, quelle di M[...] della fabbrica Spiga di Roma, di [...] Zortea di Bassano del Grappa, del [...]taglia, della Bottega Artigiana di [...]drio, del Rometti, del prof. M[...] delle industrie di Rodi orientale, [...]nezia ecc.,

Interessantissima è pure la bell[...]colta di terre cotte, fra le quali [...]mente risaltano alcune snelle fig[...] dello scultore Bruto Masci, ma no[...]no pregevoli sono alcuni alabas[...] Volterra, alcune cartapeste di G[...]poccia ed alcuni lavori in pietra [...] Numerosissimi e sparsi un po' da[...] tutto ai quattro angoli della sala [...] poi i lavori femminili esposti da[...] F. I., dalla signora Anita de St[...] da Regina Battistella, dalla signor[...]maia e dalla signora Perini. In un[...] le vetrine trovano posto alcuni cu[...] di Firenze, mentre un'altra vetrin[...] coglie lavori sardi — cestini, [...] stuoie ecc. — delle industrie di [...]gliari. La mostra è completata co[...] raccolta di stoffe e tappeti venez[...] da alcuni mobiletti della ditta [...]

Leone Veronese a riposo

cav. Leone Veronese, delegato mu- cipale del II Distretto (San Vito), stato collocato a riposo, dopo oltre tacinque anni d'attività in servi- del Comune. Quando egli iniziò la riera di funzionario, in qualità di distretto, il vecchio patriota, al- un uomo nel fiore degli anni, era nato da breve tempo dalla campa- garibaldina di Grecia, gravemen- ferito alla gamba nella battaglia di mokos. Leone Veronese si dimostrò to degnissimo della fiducia in lui posta dal Comune, meritandosi l'af- to della popolazione del suo distret- e specialmente dei poveri, i quali varono in lui un tutore amorevole benefico. La simpatia che lo circon- va gli permise, ai tempi del passato verno, di essere un elemento utilis- o di propaganda italiana. Abbiamo rilevato altre volte quali delicati vizi prestassero i capidistretto alla sa italiana in occasioni di elezioni, censimenti, e come protettori della uo d'opera nazionale.

i tempi dell'Austria, il Veronese, il suo passato di irredentista no- o, di inquisito politico e di gari- dino, era stato dei più avversati nemici dell'italianità. Se fosse di- o da loro, il suo collocamento a ri- o si sarebbe avverato già il domani la sua nomina. Infatti sin dal 1899 ndo egli era appena entrato in ser- o, il giornale *Edinost*, organo degli vi, ne domandava la revoca, per un corso da lui pronunciato nel Cimi- o di Sant'Anna sulla tomba del va- so garibaldino Sante Formica, uno Mille, morto in quel tempo a Trie- Poichè nessuno prese nota dell'at- co, il giornale slavo lo rinnovò po- giorni dopo, parlando di un «caso onese», e prendendosela perfino col gotenente conte Goess, che taccia- di «protettore dell'Irredenta», per- non aveva creduto d'intervenire.

caso fu più grave una seconda a. Anche questa volta si trattava la morte di un garibaldino. Era sti il prof. Giovanni Pagano, uomo emerito dell'Istruzione Pubblica lunga attività nelle scuole e per erose pubblicazioni didattiche; ma rattutto venerando per aver vesti- la camicia rossa in tutte le campa- garibaldine da Aspromonte a Bez- a, da Monterotondo a Mentana, e aver ripreso la sua assisa di capi- o anche nell'ultima di queste batta- , quella di Domokos, comandando prima compagnia, dove militavano i volontari giuliani, e con loro che il Veronese. A questa compagnia ciotti Garibaldi aveva concesso l'o- e di aprire il fuoco.

ppena avuta notizia della morte del capitano, Leone Veronese e il suo erata Giovanni Calligaris si reca- o nella casa del defunto; e qui fu- o incontrati dagli agenti di polizia ndi e Sambi che, per ordine del direttore, Cristoforo Busich, ve- ano a spogliare la salma della ca- rossa e a sequestrare le medaglie sciabola del capitano. I due ex ga- aldini vi si opposero; si impegnò una puta; e i due agenti di polizia bat- ono in ritirata. Ma ritornarono poco , quando il Veronese e il compa- non si trovavano più là, ed esegui- il loro incarico. La salma fu av- in un drappo nero, e le medaglie no sequestrate, compresa quella erita dalla «Dante Alighieri» al emerito insegnante. Fu operata di una perquisizione e, in un baule, rovò un'ode composta dal Pagano dicata a Leone Veronese, che era mato «fratello spirituale di Gu- lmo Oberdan».

Questa perquisizione, nella stanza rtuaria d'un prode soldato, sollevò dignazione della stampa. Il *Piccolo*, ndipendente, il *Gazzettino* pubblica- vivaci proteste. Ma il Veronese nto era invitato nel gabinetto del ttore di Polizia, e questi gli doman- a spiegazioni sul fatto dell'ode a dedicata, e gli annunciava che si bbe proceduto contro di lui per ille- intromissione nell'operato degli or- ni di p. s. e si sarebbe provocato uo licenziamento dal posto.

Si dovette all'energico intervento del nsole d'Italia, Conte Lambertenghi, tutta la faccenda fu messa in tacere. Console si fece restituire la sciabola, medaglie e i documenti del capitano gano, compresa l'ode, e la procedura tro il Veronese e il Calligaris non e seguito.

Anche altre volte, in quegli anni, il emerito delegato distrettuale del une si vide minacciato di desti- ione dal posto, per ragioni politiche. egli superò queste prove come tan- altre della sua vita; e oggi con se- ità, in età tarda, chiede egli stesso meritato riposo. Al caro valoroso desto patriota auguriamo arrida ora lungo periodo di vita tranquilla, quale egli possa dedicarsi a quegli i e a quelle pubblicazioni sull'Irre- ntismo, che già egli illuminò di tanti preziosi personali ricordi.

Canzonette triestine al Rossetti

a sera di giovedì 28 febbraio, il Po- ama Rossetti subirà, come s'è det- una delle più vivaci trasformazioni questo scorcio di Carnevale fa dare sale e luoghi di trattenimento, e tut- questo per la tradizionale serata po- aresca delle canzonette. Il successo iso negli scorsi anni alla manifesta- ne lo si deve, oltre che alle canzoni, che allo spirito festoso che anima sta tradizionale serata, alla quale ra partecipare con animo grato la era cittadinanza.

Quest'anno la festa delle canzonette merà uno spiccato carattere di al- a festosità dopolavoristica per le zoni popolari, godibilissime, che sa- o eseguite da un coro imponente dopolavoristi e che avranno un de- commento musicale per l'impegno cui in questi giorni una grande or- stra dopolavoristica sta provando le posizioni in concorso. La serata, mette, dal Dopolavoro provinciale, verso, oltre alle canzoni passate at- il vaglio della giuria, anche lepida stramberia in un prologo e quadri, in cui vengono narrati oristicamente gli ultimi giorni di avecchia.

Proseguono intanto i preparativi questa grande e benefica serata po- aresca alla quale non dovrà man- il successo più entusiastico. I bi- tti per l'ingresso saranno posti in dita fra qualche giorno, tanto al polavoro provinciale che nelle sedi sodalizi dipendenti. I posti di pla- potranno essere prenotati alla Bi- teria Centrale. Daremo in seguito programma e le sorprese riservate pubblico da questa tradizionale e al- issima manifestazione canora, il cui ricavato andrà a beneficio delle Opere stenziali del Partito.

Torneo scacchistico di prima categoria

Alla sede centrale della Società Scacchistica Triestina «B. de Rin», Caffè Miramare, si svolse questi giorni finalmente, dopo essere stato differito parecchie volte, un interessante torneo scacchistico di prima categoria. Vi si iscrissero 10 giuocatori, dei quali dopo svariate vicissitudini, se ne ritirarono tre, così che rimasero in lizza 7 giuocatori fra i più valenti di Trieste e della zona.

Ecco i risultati: 1) de Alimonda Benno con cinque punti su sette, campione regionale e concorrente al premio Guido Neri; 2) e 3) Simoni Egidio e Orbach Abramo. Si affermarono inoltre Berginz Vladimiro con punti tre e mezzo, Vaccari Salvatore con punti due e mezzo, Degner Edvino e Orlando Placido con un punto.

Il torneo si svolse fra il più vivo interesse dei soci e dei simpatizzanti e se anche a Trieste c'è sempre maggiore fervore per il nobilissimo gioco, il merito principale spetta al presidente della Società, sig. cav. Scarpa, che è un instancabile organizzatore di queste competizioni e un appassionato animatore.

Riprende il suo posto tra i migliori a rifulgere sull'orizzonte la stella di de Alimonda Benno, che ebbe a vincere il primo premio. Il de Alimonda non è del resto nuovo a questi allori. Ricordiamo di lui un primo premio a Bologna nel 1923, due primi premi a Trieste nel 1924 e 1926, un primo premio a Milano nel 1927, dove non ebbe a perdere nemmeno una partita. A Merano il de Alimonda si cimentò nel 1927 nel torneo internazionale con dodici maestri di fama universale affermandosi molto bene. A Trieste nel 1934 si vide aggiudicato un altro primo premio, per cui fu proclamato campione di zona di prima categoria. Non gli mancarono poi altri secondi e terzi premi in diversi importanti tornei.

Conferenza sui sommergibili a Pirano

Invitato dalla locale sezione dei Marinai in Congedo, e sotto gli auspici del Circolo di cultura fascista, il collega Carlo Tigoli terrà domenica mattina a Pirano una pubblica conferenza nella sala maggiore della «Casa del Fascio», dal suggestivo titolo «Rostri del Littorio — a meno 100 in fondo al mare».

La conferenza, che ottenne vivo successo a Trieste e in altre località della Provincia, è particolarmente attesa nel vasto ambiente marinaro.

La festa dei Cappelli di Fata
al Circolo Artistico

Festa di raffinata eleganza e di fine originale mondanità, può definirsi quella organizzata dal Circolo Artistico per sabato 23 è intitolata «Cappelli di Fata» che si svolgerà fra una suggestiva decorazione.

Ogni signora è invitata ad intervenire con un'acconciatura od un cappello che può andare dal lucco trecentesco al delizioso tricorno veneziano al cilindro bianco della ragazza novecento.

Una delle principali attrazioni della serata, sarà senza dubbio costituita dall'inaugurazione d'una nuova saletta trasformata in pittoresca birreria.

Il prof. Rutter all'Istituto fascista di cultura di Muggia. Ieri sera ha avuto luogo, davanti ad un pubblico eccezionalmente numeroso, l'annunziata conferenza del chiarissimo prof. Rutter sulla «Storia di Trieste e dell'Istria». La brillante conferenza, svolta in modo piacevole e con singolare competenza, è stata vivamente applaudita. Martedì prossimo lo stesso prof. Rutter terrà la seconda conferenza storica.

Quattro nuovi bagni pubblici
sorgeranno sulla Riviera di Barcola

I bagni marini popolari hanno sempre interessato la cittadinanza, la quale, senza tema di esagerare, come in nessuna delle altre città marinare del Regno, durante la stagione estiva si reca in massa al mare per goderne la frescura e usufruire dei grandi benefici derivanti dal libero esercizio delle membra all'aria libera e iodata.

I bagni triestini

Nelle giornate di maggiore caldura, infatti, ma specialmente le domeniche, Trieste sembra avere dimezzata la propria popolazione. Si è che l'altra metà è sparsa lungo le belle costiere che vanno da Grado da un lato e Isola e Portorose dall'altro. Ma non tutti possono recarsi lontano ogni giorno, sia per il tempo necessario, sia per il costo del viaggio. In altre parole, insieme alle stazioni balneari prossime alla città, occorre disporre per la maggioranza della popolazione di luoghi adatti a contatto della città, dove senza nessuna spesa chi voglia possa fare un bagno marino ristoratore.

Fin qui i bagni popolari di cui disponeva la città erano quelli della Lanterna — il migliore e forse il più frequentato, per il fatto di possedere una striscia di spiaggia — e quello di Cedas, presso la magnifica Riviera di Barcola. Altri luoghi dove liberamente o quasi la cittadinanza aveva la possibilità di bagnarsi, erano presso a S. Sabba, alla punta estrema del promontorio di Servola, le scogliere e ovunque fosse spazio relativamente al coperto dalla vista del pubblico. Ma tutto ciò non bastava, per cui fin dagli anni scorsi il Comune si era preoccupato onde soddisfare il bisogno generalmente sentito di disporre per la costruzione di altri bagni popolari.

Il luogo più indicato e, del resto, l'unico disponibile, appariva la Riviera di Barcola, sia perchè libera di costruzioni rivierasche, nonchè per il fatto che l'acqua ivi è quasi sempre limpida, siccome abbastanza lontana dagli specchi portuali raccoglienti i rifiuti della città e dei natanti. La questione della distanza, d'altra parte, è stata risolta magnificamente col raddoppio della linea barcolana e con le corse estive dell'autobus tra il capolinea di Barcola e Cedas. In altre parole, impiegando al massimo 20 minuti, dal centro della città è possibile raggiungere Cedas e oltre.

L'originalità del progetto

Oltre diciamo, in quanto il Podestà, con saggia avvedutezza, ha disposto per la costruzione di quattro nuovi bagni tipo lungo la Riviera di Barcola e precisamente nel tratto che va dal bagno popolare esistente al porticciuolo di Cedas: quattro piccoli stabilimenti balneari aventi — come è detto nella relazione che accompagna il progetto — soprattutto lo scopo di disciplinare il costume ormai invalso di prendere il bagno in tutta libertà nel tratto di mare prospiciente la Riviera.

Quattro stabilimenti eguali, raggruppati a due a due, da servire da una parte per le donne e dall'altra per gli uomini. Il progetto, originale e veramente geniale, è dovuto all'arch. Battigelli. Si tratta, se non andiamo errati, di una novità vera e propria, in quanto le nuove costruzioni progettate, anzichè turbare l'armonia panoramica della Riviera, l'abbelliscono, completandola e arricchendola.

Ciascun bagno, infatti, è costituito di una platea semicircolare che dalla riva sporge sul mare. Tale platea è coperta in parte da una terrazza anch'essa semicircolare, alla quale si accede dalla strada per una scalinata di pochi gradini. La terrazza è d'uso pubblico, vale a dire che il pubblico può usufruirne quando che voglia a simiglianza di un belvedere spinto avanti alle banchine e alle scogliere: un corpo avanzato, insomma, da cui si scorgerà meglio che dalla riva il magnifico arco lunato del golfo da Punta Grossa e oltre a Miramare.

L'idea — come si vede — è originale, e la sua attuazione costituirà un vero elemento di maggiore bellezza della già splendida riviera.

I particolari della costruzione

Il livello della platea è a m. 1.50 circa al disotto di quello del ciglio della via lungo mare, mentre quello della terrazza supera di 90 cm. il livello della strada. Alcuni gradini saranno sufficienti per dare il passo dalla strada alla terrazza che, oltre a belvedere, potrà essere sfruttata a guisa di palco per concerti all'aperto od altro, donde la necessità di prevedere per essa un sovraccarico di folla equivalente a kg. 400 per m. q. Una ringhiera di ferro tubolare

limita verso mare la terrazza che invece non ha riparo dal lato della strada, terminando unicamente con una cordonata in pietra a protezione della soletta di cemento.

Una scaletta conduce al piano della platea. Riparati dalla soprastante terrazza si trovano al centro gli spogliatoi, disposti radialmente e lungo la parete stagliata nella murata di sponda. Negli spogliatoi possono depositare gli abiti e vestirsi contemporaneamente e comodamente oltre 100 persone, ma per la possibilità di riporre gli indumenti, la capacità del bagno può venire almeno raddoppiata.

Alla estremità contigua alla scaletta di ingresso è il locale per il custode; all'estremità opposta sono le doccie e le latrine. Nel locale per il custode una paretina delimita uno spazio che potrà essere adibito a spogliatoio riservato.

Gli spogliatoi in comune sono costituiti da sedili in cemento aderenti alle pareti anche in cemento tese fra i pilastri che sorreggono la terrazza. La disposizione a raggiera delle pareti e dei sedili ha un duplice scopo: impedire la vista dei bagnanti nell'atto di spogliarsi e di vestirsi, dalla strada o dai bagni vicini, e facilitare la sorveglianza sui propri indumenti da parte dei bagnanti quando questi hanno abbandonato lo spogliatoio. Sulle stesse pareti in cemento, dove è possibile, di fronte ai sedili, verranno fissati degli attaccapanni in ferro.

Le artistiche terrazze

Il piano degli spogliatoi, che continua verso mare con una banchina scoperta, ha un'inclinazione dell'1 per cento e si trova, nel punto più basso, a 10 cm. sopra il livello della massima alta marea. Esso inoltre al suo bordo è munito di una cordonata in pietra alta 20 cm. che impedisce di cadere, sdrucciolando, in mare. La cordonata è all'esterno inclinata per favorire il rovesciamento delle ondate ed è munita di fori per il deflusso dell'acqua in caso di allagamento della platea. Per facilitare tale deflusso sono predisposti dei fori anche alla base delle pareti divisorie degli spogliatoi.

Il pavimento della platea è in cemento rullato per impedire lo scivolamento. Per la discesa in mare sono progettate sei scalette in ferro alla marinara. Le pareti in vista delle opere in cemento armato non verranno intonacate, ma pulite delle sbavature e lisciate con biacca di cemento.

Il muro di sostegno della platea, rispettivamente del materiale di riempimento sottostante a questa, verrà rivestito con i bolognini di pietra arenaria tolti dal tratto della murata di sponda che verrà ricoperta dalla nuova costruzione ed alla quale i bolognini verranno opportunamente adattati. Particolare cura sarà posta nella costruzione delle paratie per il getto del blocco di fondazione in calcestruzzo di cemento e pozzolana sorreggente il muro di pietrame verso mare.

La terrazza sarà pavimentata in asfalto e leggermente pendente a mare. La fronte verso strada verrà intonacata a spruzzo di color rosso e ornata con un Fascio littorio di pietra d'Orsera e la data in cifre romane.

Nello spazio libero risultante fra ogni coppia di bagni verrà disposta una scogliera di separazione. Perpendicolarmente alla scogliera di separazione stessa, a circa 10 cm. dal ciglio della murata, se ne disporrà un'altra per la formazione di due campi riservati ai non nuotatori.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Mario Colautti, dal dott. Francesco Froglia lire 40 pro Congr. di Carità; dalla insegnante e dalle condiscepole della piccola Matelda lire 20 pro Scuola E. Tarabochia (Patronato); dal dott. Pino Cheni e famiglia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gilda e Paolo Luzzatto lire 20 pro Congr. di Carità (Ospedale infantile); da Elena e Leone Klugmann lire 20, da Tiziano e Milly Perizi lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dal preside e dal collegio dei professori dell'Istituto L. da Vinci lire 286 pro Istituto stesso (cassa scol.).

Per onorare la memoria di Eufemia ved. Dechigi, da Laura Trevisini e Maria Pavani lire 20, dalle famiglie Robba-Ruzzier lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria del cav. Enrico Visintini, da Alessandro Avon lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dal fratello Lodovico Visintini e Augusta Salamon lire 20 pro Scuola V. E. III (patronato); dalla ditta Giacomo Zanutti lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Nello Hirsch lire 20 pro Mutua assist. fra addetti Coop. Operaie; da: Fratelli Folonari Brescia, S. A. Chianti Ruffino Pontassieve, S. A. Freund Ballor e C. Torino lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 75 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Coop. Operaie (colonie estive), lire 50 pro Guardia Medica), lire 25 pro Soc. contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Ernesto Badalotti, dai funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale lire 372 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia ing. Piero Zampieri lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Edoardo Gentilli, nel III anniversario della morte, da N. N. lire 200 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata nipotina Maria Pia Furlan, dagli zii Anna, Leo e Massimiliano lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria della cara Maria Pia, da Ida e Carlo Furlan lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie, lire 25 pro Scuola V. E. III (patronato), lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti) e lire 25 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Antonietta Accerboni, da Elda e Amedeo Candotti lire 10 pro Congr. di Carità.

Nel III anniversario della morte della diletta figlia Giuseppina Calandra, dall'ing. F. Michelini lire 250 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Albina Saksida, dalle allieve della III-f della Scuola G. Corsi lire 16.20 pro Scuola stessa.

Per onorare la memoria di Maria e Andrea Maizzan, dal figlio dott. Eugenio lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani), lire 20 pro Congr. di Carità, lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 20 pro Istituto Rittmeyer e lire 20 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Giuseppe Boccasini, da Elsa e Arrigo Daveglia lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonio de Polo, da Amelia e Mario Blasi lire 25 pro Scuola S. Xydias; dal dott. Salvatore Besso lire 15 pro P. N. F. (E. O. A.); da Geppino Samaja lire 15 pro Congr. di Carità; da: dott. Grünbaum lire 5, Merli 5, Fabbro 5, Fonzari 5, Pozzati 5, Fradeloni 3, dott. Besso 3, Pollitzer 3, Huszak 3, Back 5, Hilty 3. Totale lire 45 pro Congr. di Carità; da Giuseppe Marcovig lire 10 pro Soc. Alpina delle Giulie (Rif. Desimon); da Albina Taccheo lire 5, Landi Silvia 5, Bernstein Sonia 5, Dorini Maria 15 e Cressi Amelia 10. Totale lire 40 pro P. N. F. (E. O. A.).

Un lutto dell'ing. Badalotti. E' morto improvvisamente ieri a Bologna, non ancora settantenne, il rag. Ernesto Badalotti, funzionario a riposo delle Tranvie bolognesi. Tempra diritta di uomo e di cittadino, egli aveva saputo educare i suoi tre figliuoli al più virile amore del Paese ed era stato lieto e orgoglioso di vedere partire in grigio verde i due maggiori di età e di poterli riabbracciare al ritorno dalla trincea dove essi avevano compiuto interamente il loro dovere. Alla vedova e ai figli superstiti, fra cui l'egregio ing. Aldo Badalotti, direttore del nostro Ufficio tecnico comunale, che fu appunto in guerra valoroso capitano aviatore, più volte decorato al valore e che così larghe simpatie ha già saputo in breve tempo accattivarsi presso il Comune e in quanti lo conoscono, i sensi del nostro più profondo cordoglio.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Veglie e trattenimenti

Ballo mascherato al Dopolavoro Mutua. Sabato 2 marzo, avrà luogo al Dopolavoro Mutua Impiegati, un ballo mascherato, al quale arriderà certamente lusinghiero successo. Gli intervenuti possono indossare o l'abito da sera o il costume mascherato. Al migliore verrà assegnato un ricco premio.

Ballo dei bambini alla Dalmatica. Domani dalle 18 alle 21, avrà luogo nella sede della Società Dalmatica, via d'Annunzio 2, l'annunciato ballo dei bambini. Possono intervenire con i propri figli, oltre ai soci, i possessori di invito permanente per l'anno XIII. La Società Dalmatica comunica che, in considerazione del ballo dei bambini, il trattenimento del sabato sera rimane sospeso. Domenica solito trattenimento danzante dalle 17.30.

Il trattenimento danzante all'«Adriaco». Nella elegante sala maggiore dell'«Adriaco» si terrà il quindicinale trattenimento danzante per soci e i loro invitati. Il trattenimento avrà inizio alle 17.30. Richieste di inviti presso la segreteria.

Il convegno è fissato per domenica.

Veglia danzante al Dopolavoro Cooperative. Per domani sabato, il comitato feste del Dopolavoro Cooperative Operaie indice, dalle 21 in poi, una grande veglia danzante nella sede sociale. Sono invitati soci, familiari e simpatizzanti. La sala sarà riccamente addobbata e vi saranno numerosi scherzi di cotillon.

Ballo dello sport al Pubblico Impiego. Rammentiamo che sabato sera avrà luogo il trattenimento danzante che il Doolavoro Pubblico Impiego offre ai soci sportivi. La serata promette fin d'ora di riuscire brillantemente. Al trattenimento possono intervenire soci e familiari. Sono validi gli inviti permanenti e gli inviti rilasciati in questi giorni dalla Segreteria sociale. Il ballo in costume, che doveva aver luogo il 28 corr., è stato sospeso per disposizioni impartite dal Dopolavoro provinciale.

Il tradizionale ballo delle bambole. Seguendo una simpatica consuetudine, avrà luogo anche quest'anno il tradizionale ballo delle bambole che si svolgerà in un ambiente festoso e allegrissimo, giovedì grasso, 28 corrente, dalle 16 in poi, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Per il lieto convegno carnevalesco, che radunerà tutto il nostro mondo piccino, è stato preparato un programma vivace e divertente, nel quale sono compresi doni a tutti gli intervenuti e premi di valore per le piccole e graziose mascherine.

Il ballo della vela a Grado. Sabato, dalle 21 in poi, avrà luogo nel salone dell'Albergo Lido il ballo promosso dalla Sezione vela di Grado battente l'insegna della Società Triestina della Vela. Numerose attrattive sono riservate agli intervenuti, che si prevedono numerosissimi. La festa s'inizierà alle 21 per protrarsi fino alle prime ore del mattino.

Tè danzante alla Ginnastica. Domenica sera, dalle 18 in poi, si terrà nella palestra sociale un tè danzante per soci e allievi. Anche questo trattenimento incontrerà certamente il favore degli amatori della danza. Durante la serata verranno estratti ricchi doni fra gli intervenuti.

Ballo mascherato all'«Acegat». Per il 2 marzo, ultimo sabato di Carnevale, il Comitato feste del Dopolavoro «Acegat» organizza un grande ballo mascherato con scherzi di cotillon e sorprese. Le sale saranno addobbate in stile novecento. Per domenica 3 marzo, dalle 16 alle 19.30, verrà tenuto, prima del ballo domenicale, un ballo dei bambini con addobbi e sorprese. Gli inviti per questi trattenimenti si ritirano presso il Comitato feste. Sabato 23, il ballo resta sospeso; domenica avrà luogo il solito festino danzante.

Il D. S. «Monte Nero» organizza per sabato 23 un veglione mascherato. La festa sarà allietata da gare di danza e sorprese. Inizio alle 21. Domenica ballo dalle 17.30.

La veglia del C. C. «Saturnia». Domani sera avrà luogo, in sala massima di via Coroneo 15, una allegra serata carnevalesca organizzata dal C. C. «Saturnia». Gli inviti sono stati diramati. Durante la serata si svolgeranno alcuni giochi, ai vincitori dei quali verranno offerti ricchi doni. Si interviene in abito da sera. Il ballo avrà inizio alle 22.

Veglione mascherato al Dopolavoro «Ivancich». Il Dopolavoro «Ivancich» organizza per domani sera, dalle 22 in poi, una veglia mascherata alla quale sono invitati a partecipare gli abitanti del popoloso rione. Le sale di via Boccaccio 33 saranno addobbate. Vi saranno gare di valzer e di tango con doni ai vincitori e premiazione delle migliori maschere, una lotteria gastronomica gratuita e altro. S'interviene in abito facoltativo.

La veglia al D. A. Beltrame. Sabato prossimo, dalle 22, si terrà l'annunciata veglia di Carnevale, con sorprese varie. Domenica 24 corr., dalle 19 alle 24, festino danzante per soci e simpatizzanti.

La veglia benefica «Una notte all'inferno». Sabato prossimo, dalle 22 in poi, avrà luogo nelle sale del D. A. C. di via Crispi N. 7, per iniziativa di un Comitato facente capo alla Comunità artigiana barbieri e parrucchieri, l'annunciata grande veglia danzante a favore dei disoccupati della categoria. Il ballo, che è vivamente atteso, riserva agli intervenuti notevoli sorprese, fra le quali gare di danza, un concorso di palloncini, una originale posta volante e scherzi del genere, con ricchi premi. Per la simpatica e divertente serata, che ha per titolo «Una notte all'inferno», si stanno progettando altre allegre trovate. La sala sarà trasformata con addobbi in carattere. Potranno intervenire artigiani e dopolavoristi. Martedì grasso, 26 corr., il Comitato del D. A. C. ha organizzato un grande ballo con sorprese e doni agli intervenuti.

Dopolavoro postelegrafonico. Al ballo sociale che avrà luogo sabato 23 corr. possono intervenire i filodrammatici, ai quali il ballo stesso è dedicato.

Il ballo delle Sezioni sportive ai bancari. Sabato 23 febbraio avrà luogo, nelle sale del Dopolavoro, il grande ballo delle Sezioni sportive. Sciatori, escursionisti, schermidori e tennisti, abbandoneranno una volta tanto i monti ed i campi per incontrarsi a questa simpatica riunione. Per richieste di inviti, rivolgersi in sede, via Silvio Pellico 4.

Ballo del bianco e verde al D. I. P. Domani sera, dalle 21 in poi, nelle sale della sede, la Sezione tennis da tavolo del D. I. P. terrà la sua prima grande festa danzante. Molte sorprese allieteranno la serata. Alle signorine verrà offerto un omaggio floreale. Alla festa s'interviene in abito nero e saranno validi gli inviti permanenti.

Premiazione dei bocciofili
vincitori delle gare dell'anno XII

Ieri sera, nella sala maggiore del Dopolavoro provinciale si è svolta in una atmosfera di schietto entusiasmo sportivo la premiazione dei dopolavoristi bocciofili, vincitori nelle varie competizioni dell'anno XII.

Il direttore tecnico per le bocce, Carlo Segnani ha ricordato ai presenti, con brevi parole, l'attività significativa svolta dalla sezione nell'anno XII, ed ha poi pregato l'ispettore superiore del Dopolavoro, cav. uff. Giro di procedere alla premiazione dei partecipanti ai tornei.

L'ispettore superiore si è compiaciuto per la bella adunata di forze sportive e ricordato come il popolarissimo giuoco delle bocce deve realmente imporsi alle più sane categorie di operai, che trovano ogni soddisfazione nelle tranquille competizioni domenicali e nelle belle gare di campionato.

Quindi ha proceduto alla distribuzione dei premi avvenuta secondo il seguente ordine:

III campionato triestino: 1) Dopolavoro Portuale Armando Casalini, squadra «Casalini»: Coppa, 5 medaglie oro da 20 mm., con castone d'argento e diploma ai seguenti giocatori: Machne Andrea, Sartoretto Giuseppe, Polensig Giovanni, De Rossi Giovanni, Zonta Egidio; 2) Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico, squadra «S. Andrea»: Coppa, 5 medaglie oro 15 mm. con castone d'argento e diploma ai seguenti giocatori: Zagher Luciano, Damiani Antonio, Salerno Cosimo, Venezia Pietro, Cossutta Giovanni; 3) Dopolavoro Interaziendale Marina mercantile, squadra Dimm: Coppa e 5 medaglie vermeil 25 mm. con castone di argento; 4) Dopolavoro del G. R. F. Angelo Crena, squadra «Cavallerizza»: Coppa e 5 medaglie vermeil 25 mm., con castone d'argento; 5) Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce, squadra «Monte Valerio»: Coppa e 5 medaglie vermeil 20 mm., con castone d'argento; 6) Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce, squadra «Scoglietto»: Coppa e 5 medaglie vermeil 25 mm.; 7) Dopolavoro Aziendale Cooperative Operaie, squadra «Vittoria»: Coppa e 5 medaglie argento 25 mm.; 8) Dopolavoro Sportivo Ponziana, squadra «Ponziana»: Coppa e 5 medaglie vermeil 20 mm.; 9) Dopolavoro Luigi Morara Sassi fra Poligrafici, squadra «Morara»: Targa e 5 medaglie vermeil 20 mm.; 10) Dopolavoro del G. R. F. Angelo Crena, squadra «Velocipede»: Targa e 5 medaglie argento 20 mm.; 11) Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce, squadra «Cologna»: 5 medaglie bronzo dorato 20 mm.; 12) Dopolavoro del G. R. F. Alfredo Olivares, squadra «Olivares»: 5 medaglie di bronzo dorato 20 mm.: 13) Dopolavoro del G. R. F. Angelo Crena, squadra «Valle d'oro»: 5 medaglie bronzo argentato 20 mm.

III campionato provinciale: 1) Dopolavoro Portuale A. Casalini, squadra Casalini: diploma ai seguenti giocatori: Machne Andrea, Zonta Egidio, Polensig Giovanni, Sartoretto Giuseppe, De Rossi Giovanni; 2) Dopolavoro comunale di Sesana: diploma ai seguenti giocatori: Gulli Milano, Mazzarolli Milano, Stolfa Virgilio, Pianini Stanislao, Pianini Mario; 3) Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Monfalcone, squadra di Fogliano: diploma ai seguenti giocatori: Zorzenon Firmino, Boscarol Riccardo, Tomadin Giuseppe, Cechet Luigi, Quargnal Luigi. I premi, consistenti in coppe e medaglie, furono consegnati ai Dopolavoro e ai giocatori, subito dopo le gare.

III campionato del Carso. 1) Dopolavoro comunale di Sesana: diploma; 2) Dopolavoro comunale di Opicina: diploma; 3) Dopolavoro comunale di Prevallo: diploma; 4) Dopolavoro comunale di Corgnale: diploma; 5) Dopolavoro comunale di Duttogliano: diploma. I premi, consistenti in coppe e medaglie, furono consegnati ai Dopolavoro e ai giocatori subito dopo le gare.

II campionato triestino di riserve: 1) Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce, squadra «Scoglietto»: Coppa, 5 medaglie vermeil 25 mm. con castone di argento e diploma ai seguenti giocatori: Abelaffi Giuseppe, Finzi Bruno, Jurzan Augusto, Puntin Carlo, Cralli Alberto; 2) Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce, squadra Monte Valerio: Coppa e 5 medaglie vermeil 20 mm. con castone d'argento; 3) Dopolavoro Pietro Lucchini, squadra «Lucchini»: Coppa e 5 medaglie vermeil 25 mm.; 4) Dopolavoro Sportivo Trieste, squadra «Trieste», 5 medaglie argento 25 mm.; 5) Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce, squadra «Grion»: 5 medaglie argento da 20 mm.

III campionato triestino di tiro alla boccia: 1) Piemontesi Luigi, del Dopolavoro del G. R. F. Angelo Crena: diploma e medaglia d'oro di 25 mm.; 2) Malich Francesco, del Dopolavoro Riccardo Pitteri: diploma e medaglia d'oro di 15 mm. con castone di argento; 3) Guidi Luigi, del Dopolavoro R. Pitteri: diploma e medaglia vermeil di 20 mm. con castone d'argento; 4) Fillini Antonio, del Dopolavoro postelegrafonico: diploma e medaglia vermeil di 25 mm.; 5) Grum Giuseppe, del Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce: diploma e medaglia vermeil di 25 mm.; 6) Dolenz Vittorio, del Dopolavoro Portuale Armando Casalini: diploma e medaglia d'argento di 25 mm.; 7) Gorian Giuseppe, del Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce: diploma e medaglia di argento di 25 mm.; 8) Potocnick Giuseppe, del Dopolavoro Luigi Morara Sassi fra Poligrafici: diploma e medaglia d'argento di 25 mm.

Torneo di propaganda a Muggia: 1) Dopolavoro Sportivo Ponziana, squadra «Ponziana»: diploma; 2) Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico, squadra «Muggia»: diploma; 3) Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico, squadra «S. Andrea»: diploma; 4) Dopolavoro del G. R. F. Angelo Crena, squadra «Velocipede»: diploma; 5) Dopolavoro Riccardo Pitteri, squadra «Romagna»: diploma; 6) Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce, squadra «Cologna»: diploma.

A tutti i Dopolavoro è stato consegnato un diploma di partecipazione.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Ripresa in maggiore del campionato di calcio

A Roma si gioca per il quarto posto?

(m. g.) La giornata delle partite internazionali con le squadre francesi ha lasciato i vari problemi tecnici sulla nostra rappresentativa allo stato «quo ante». In queste cose bisogna essere sinceri. C'è un problema della Nazionale azzurra che le prove di domenica non solo non hanno risolto, ma hanno anzi ingigantito. Siamo a un punto morto. La squadra del campionato del mondo è dispersa; riordinarla non è possibile e anche quando lo fosse, non sarebbe saggio: la componevano per la maggior parte uomini al tramonto, uomini più che trentenni, già allora nella parabola discendente della carriera sportiva, mentre il calcio italiano ha bisogno di elementi che per la loro età, oltre che per valore tecnico, garantiscano non solo un immediato presente ma pure un futuro che sia degno dei campioni del mondo. La via sin qui battuta ci ha consentito di vivere alla giornata, non di guardare al futuro con tranquillità. Viceversa il tempo incalza; nella prossima partita di marzo la nostra rappresentativa scenderà in lizza per la Coppa internazionale.

Opinioni sulla «Nazionale»

La giornata di domenica, che doveva servire da prova generale, ha funzionato da eliminatoria di certi giocatori che l'opinione pubblica aveva già da tempo scartato, ed ha soprattutto sotterrato un sistema di procedere che può soddisfare i pacifici adoratori degli idoli, non gli sportivi che, lungi dal nutrirsi di ricordi, vivono nella realtà delle cose. Con l'accompagnamento dei fischi degli sportivi romani è stata portata a sepoltura la teoria del comodo tirar a campare. Abbiamo perduto due buone occasioni, nelle placide partite con gli ungheresi a Milano e con i francesi a Roma, di dare degni successori ai giocatori che conquistarono l'alloro mondiale, abbiamo perduto due occasioni di preparare la squadra per le competizioni della Coppa internazionale e di creare l'ossatura della formazione per le Olimpiadi di Berlino. Il contentino delle vittoriuzze sugli ungheresi e sui francesi non rappresenta ciò che le falangi degli sportivi volevano dal calcio italiano. Bisognava ringiovanire per tempo. Non lo abbiamo fatto. La trasferta di Vienna in marzo costituirà così un'avventura, non il positivo coronamento di un lavoro. Tutti comprendono che non si andrà ad affrontare la più forte rivale del Continente con un Ferraris a centro sostegno e con altri giocatori della stessa età e condizioni di carriera.

Ci sono dei giocatori che si sono talmente resi benemeriti allo sport italiano, da meritarsi l'affetto di cui li circondano le masse. Essi ci sono cari al pari di vecchi e gloriosi gagliardetti, ma come per questi viene il giorno di passare nelle vetrine dei musei, fra i cimeli, il luogo adatto per la venerazione. Le pedane dello sport sono riservate ai forti di oggi.

Il calcio italiano non ha ancora bisogno di nutrirsi di ricordi; esso è fresco, vitale, forte. Non bisogna intralciare la sua ascesa. Gli stadi accolgono giovani desiderosi e degni di raccogliere e di tutelare le più cospicue eredità, bisognava apprezzarli, bisogna lasciarli passare.

Il campionato «tobogan»

Il campionato «tobogan», il più interessante, emotivo, vivace che le cronache dello sport nazionale ricordino, riprende il suo tormentoso cammino, a sali e scendi. Al momento dell'inutile sosta, il torneo vedeva piazzate nei quattro primi seggi, la Fiorentina (punti 25), la Juventus (23), l'Ambrosiana (22), la Roma (20), e in posizione di agguato il nuovo binomio Lazio-Triestina con punti 18. I rosso-alabardati sono piombati quasi all'improvviso all'avanguardia della classifica. La loro comparsa fra l'aristocrazia del calcio italiano ha destato qualche sorpresa fra coloro che non li hanno seguiti da vicino, chè se costoro avessero posto attenzione alla Triestina, si sarebbero accorti che dall'infausta giornata di Milano in poi, cioè dalla terza giornata, se una squadra poteva dirsi regolare, questa era l'alabardata la quale (tranne contro la Roma), se ha perduto, non ha mai subito più di un goal di scarto, neppure a Firenze, neppure sul campo dei campioni d'Italia, neppure a Napoli, a Bologna, a San Siro. Ciò per dimostrare che la sua attuale posizione le appartiene legittimamente.

La partita di domenica porrà di fronte alla nostra la squadra direttamente rivale, la Lazio, con la quale divide l'invidiato quinto posto. Partita difficile per le squadre e per i pronosticatori. La partita è di quelle che sfuggono a ogni controllo. La Lazio ha una difesa debole (la terza linea è il punto vulnerabile della squadra), una mediana così così, ma la prima linea ha segnato un alto numero di goals, 31, dieci più della Triestina. In compenso noi disponiamo di un reparto arretrato più omogeneo e più veloce, nonchè di una mediana che non ha niente da invidiare ad alcuna in Italia. Il vantaggio dei laziali dovrebbe risiedere nel confronto delle prime linee. Ma tutti sanno che la forza dell'attacco degli azzurri risiede per il cinquanta per cento nella forza, nella vena, nella capacità realizzatrice del centro Piola, immobilizzato il quale, la Lazio perde gran parte della sua penetrazione. La Triestina, e più precisamente Castello, non commetteranno l'errore di lasciarlo incustodito.

Le condizioni della Triestina

Abbiamo assistito all'allenamento dei rosso-alabardati e abbiamo riportato l'impressione che le condizioni dei singoli e della squadra, in conseguenza, sieno pressochè perfette. Il riposo ha servito a ridonare ai giocatori la primitiva vivacità. Al centro della squadra si è prodotto Volk, che sembra aver notevolmente approfittato dell'allenamento a ritmo accelerato cui il signor Toth l'ha sottoposto negli ultimi tempi. L'atletico fiumano ci ha fornito l'impressione di essere sulla via di riacquistare in scatto e agilità, che sono infine le vere deficenze ch'egli accusava. Nel secondo tempo dell'esercitazione di mercoledì, Volk ha giocato da mezz'ala destra, cedendo il posto al dalmata Croci, il quale ha iniziato così il suo periodo di esperimento, dando prova di poter soddisfare alle speranze in lui riposte.

Se la nostra squadra saprà impostare la partita sul terreno della velocità e non dimenticherà in nessuna circostanza di mantenere cautelose misure di sicurezza, non vediamo come si possa precluderle la via a un'affermazione. A questo punto è bene chiarire ciò che s'intende dicendo partita veloce. Ricordiamo che il gioco veloce non si sviluppa trascinando la palla, ma lanciandola. La velocità di una palla lanciata è logicamente maggiore di quella di un individuo. Arrestarla e procedere con essa non è dunque la maniera migliore di contribuire al gioco veloce. Basta talvolta il solo arresto della palla prima di operare il passaggio per ritardare un'azione. Così non si raccomanderà dunque mai abbastanza di prediligere il gioco così detto volante, non intendendo con ciò il gioco a parabola alta, bensì a passaggi non inframmezzati da arresti.

Il quadro della giornata

Nel quadro della giornata spicca la partita fra il Napoli e la Juventus. I campioni d'Italia dovrebbero approfittare della seria crisi in cui la squadra partenopea è precipitata. Noi crediamo che la Juventus, qualora non riuscisse a vincere, saprà per lo meno evitare la sconfitta. Gare incerte sono Sampierdarena-Alessandria, Vercelli-Palermo e Brescia-Roma, che potrebbero chiudersi con pareggi. Partono favorite l'Ambrosiana, il Torino e la Fiorentina, che affrontano rispettivamente il Livorno, il Bologna, il Milan.

L'ordine della classifica non sembra correre rischi nei tre primi posti, ma le trasferte della Juventus e della Roma, nonchè la partita Lazio-Triestina minacciano sconvolgimenti nel settore della quarta poltrona. Una grossa novità si preannuncia in coda della graduatoria. La Sampierdarenese sta per lasciare il penultimo posto al Livorno.

Deliberazioni della F. I. G. C.

ROMA, 21

Il Direttorio Divisioni superiori, nella seduta odierna, ha preso atto che il Torres alla fine del girone d'andata si è ritirato dall'ulteriore disputa del campionato di prima divisione girone F ed in applicazione delle norme generali del regolamento campionati ha stabilito che la classifica non subirà alcuna modifica. Nelle giornate che le squadre dovranno incontrare il Torres riposeranno.

Visto poi il parere del «Cita», sui reclami sporti dal Trento e dal Rovigo il Direttorio ha respinto li stessi omologando le relative gare.

Per il reclamo della Juventus (gara Juventus-Triestina del 2 dicembre), a seguito di quanto stabilito dal D. F., ha chiesto al «Cita» il parere tecnico sul reclamo avanzato dalla Juventus per la gara stessa.

Il Direttorio ha poi lasciato in sospeso l'omologazione della gara Bologna-Sampierdarena in attesa del parere tecnico chiesto al «Cita» per reclamo avanzato dal Bologna.

In base infine alle risultanze di documenti ufficiali, ha stabilito le seguenti sanzioni a carico di Società: per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Bologna lire 700, Cremonese e Siena lire 300, Atalanta, Ponziana e Pirelli lire 200; giocatori espulsi dal campo: ammonizione: Cesarini (Juventus), Chiecchi (Brescia), De Maria (Lazio), Cappelli (Livorno); giocatori non espulsi dal campo: squalifica a tutto il 12 marzo: Petrich (Ponziana).

Campionato di pallacanestro dell'O. B.

Nella palestra Cobolli si sono disputate le partite in programma per la quinta giornata del girone B, di cui ecco i risultati:

715.a Legione V Centuria batte 298.a Legione V Centuria, 21-16. Combattuta questa bella partita, specie ad opera della 715.a Legione, che tentava l'entrata in finale. Equilibrio nel primo tempo; supremazia per i rossi della «Rismondo» nella ripresa. Arbitro il signor Oberti. I migliori: Ceppak e Stocca della 298.a, Pagani e Calzolari della 715.a. Squadra vincente: Tricci I, Pagani 7; Martinelli 6, Calzolari 6, Tricci II 2.

714.a Legione I Centuria - 642.a Legione I Centuria, 2-0 (forfait).

641.a Legione I Centuria - 640.a Legione Cent. Cavalleggeri, 47-4. Impegnatisi sin dall'inizio, i nero-azzurri della «Boscarolli» hanno condotto una gara movimentata, anche per l'impegno postovi dai Cavalleggeri nel difendersi. Con questa vittoria, la prima Centuria della 641.a Legione ha ottenuto l'entrata in semifinale, dopo una serie di sfortunate partite disputate a ranghi incompleti. Si sono distinti Franco, Galimidi e Cossutta. Arbitro: Taccani. Squadra vincente: Galimidi 15, Franco 12, Kaffnig 8, Pippan 4, Steffè.

Il Dopolavoro Cooperative a Luico. Per domenica la sezione escursionisti-sciatori del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza due gite sciatorie alla volta della magnifica vallata di Luico dove le condizioni della neve sono ottime. Il percorso verrà fatto con comodi automezzi. La quota di passaggio è di lire 10. Iscrizioni e biglietti in sede, via Tiziano Vecellio 4. e al bar Venier.

La Francia vince la prima prova delle regate veliche per la "Coppa Italia,,

GENOVA, 21

Si sono iniziate al Lido di Albaro, davanti ad una folla di spettatori che assistevano dalle terrazze, le grandi regate internazionali a vela. Si è cominciato con la disputa della Coppa Italia che ha messo a confronto nella serie degli otto metri la Francia, la Germania e l'Italia rispettivamente con le imbarcazioni «Ea», «Germania» e «Orietta». Le prove saranno secondo il regolamento tre, e, soltanto nel caso che la Francia fosse vincitrice anche domani, il destino della Coppa sarebbe già deciso.

La gara orierna che si è svolta su un percorso di 16 miglia lungo i quattro giri del poligono delimitato dalle boe ancorate nello specchio d'acqua del Lido di Albaro, ha ottenuto un ottimo successo tecnico ed ha visto la netta vittoria dell'imbarcazione francese che si è aggiudicata la gara con bella sicurezza dominando con facilità gli avversari. Anche l'italiana «Orietta» si è bene comportata e forse avrebbe potuto mirare al successo assoluto, se al momento della partenza non avesse commesso l'errore di indugiare un po' troppo, mentre le altre due concorrenti sono apparse più leste nel mettersi in azione. Non è detto però con questo che sia stato proprio quell'indugio a far perdere la prova all'imbarcazione del conte Della Gherardesca. Quella che ci ha deluso è stata invece l'imbarcazione germanica che in nessun momento della gara ha dimostrato di essere in possesso di mezzi per vincere la più agile avanzata degli altri due scafi.

Ecco i risultati: 1) «Ea» (Francia) in ore 2.11'8''; 2) «Orietta» (Italia) in ore 2.12'20''; 3) «Germania» (Germania) in ore 2.15'24''.

Bollettino della neve

L'Ufficio turistico dell'Adriatico ci comunica il seguente bollettino della neve: Tarvisio: neve 30 cm., temp. 2, cielo sereno; Cortina (valle): neve 25 cm., temp. —2, cielo sereno; San Martino: neve 20 cm., temp. —4, cielo sereno; Arabba: neve 70 cm., temp. —6, cielo sereno; Corvara: neve 60 cm., temp. —7, cielo sereno; Montenero: neve 40 cm., temp. 2, cielo coperto.

Un grande torneo delle Scuole medie

per la Coppa d'oro dell'Opera Balilla

In conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento tecnico dell'O. B. e con l'approvazione della superiore gerarchia, il Comitato provinciale di Trieste ha indetto nello scorso gennaio tra le altre molteplici manifestazioni dell'Anno XIII anche un interessantissimo torneo sportivo per le scuole medie del capoluogo, che si svolgerà il 3 marzo. Tale iniziativa è stata accolta col più grande entusiasmo dalla gioventù studentesca, desiderosa di poter riposare dalle fatiche mentali dello studio con la pratica dello sport.

L'organizzazione

Ogni Istituto medio ha voluto costituire subito le proprie squadre e iniziare gli allenamenti sui campi delle Scuole, delle Case Balilla e su quelli gentilmente messi a disposizione dai sodalizi sportivi cittadini, in modo che all'inizio delle competizioni le squadre saranno in perfetto allenamento ed efficenza. Anche le presidenze delle scuole hanno voluto concorrere moralmente e materialmente a questa manifestazione sportiva studentesca, sia agevolando la formazione e gli allenamenti delle squadre, sia facendo generoso dono al Comitato provinciale dell'O. B. di coppe e di oggetti artistici da mettersi in palio tra le squadre concorrenti.

Ad aumentare ancor maggiormente l'importanza delle competizioni, il Comitato provinciale ha voluto destinare la Coppa d'oro dell'Opera Balilla alla Scuola che otterrà la migliore classifica generale.

Al Comitato provinciale sono pervenute finora le iscrizioni delle seguenti Scuole: R. Liceo Ginnasio «F. Petrarca», R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», R. Liceo Scientifico «G. Oberdan», R. Istituto Tecnico Industriale, R. Istituto Tecnico Nautico, R. Istituto Tecnico Commerciale. Eventuali altre iscrizioni si accettano soltanto fino a tutto 28 febbraio corrente.

Alle varie gare possono partecipare gli studenti di qualsiasi età purchè iscritti regolarmente nelle locali Scuole medie e frequentanti i corsi ufficiali di educazione fisica dell'Opera Balilla.

Programma delle gare

Ogni Istituto medio è tenuto a iscrivere una squadra per ciascuna delle seguenti gare:

Campionato di calcio: *Ogni Scuola media può partecipare con una sola squadra costituita da 11 giocatori e 7 riserve, dei quali uno funzionerà da capitano. Le partite si svolgeranno con girone di sola andata sui campi sportivi cittadini nel pomeriggio dei giorni feriali. Ogni squadra si presenterà nella propria divisa sportiva con distintivo della scuola. Gli arbitri saranno designati di volta in volta dal Comitato provinciale. Vigerà il Regolamento tecnico dell'O. B.*

Campionato di palla al cesto: *Ogni Scuola presenterà una sola squadra rappresentativa costituita da 5 giocatori e tre riserve, dei quali uno funzionerà da capitano. Gli incontri si svolgeranno dal 3 marzo con girone di sola andata sui campi delle Case Balilla al mattino dei giorni festivi. Ogni squadra si presenterà con la propria divisa sportiva con distintivo della scuola. Gli arbitri saranno designati di volta in volta dal Comitato provinciale dell'O. B. e vigerà il regolamento dell'O. B.*

Campionato di palla a volo: *Ogni Scuola presenterà una sola squadra costituita da 6 giocatori e da 3 riserve, dei quali uno funzionerà da capitano. Gli incontri si svolgeranno ad iniziare dal 3 marzo con girone di sola andata sui campi delle Case rionali Balilla nella mattina dei giorni festivi. Le squadre si presenteranno con i colori della Scuola o in divisa sportiva dell'O. B. Gli arbitri saranno designati di volta in volta dal Comitato provinciale e vigerà il Regolamento dell'O. B.*

Gara staffetta (metri 400, 300, 200, 100): *Ogni Scuola presenterà una sola staffetta nella divisa sportiva con i colori ed il distintivo della Scuola. La gara si svolgerà il 24 maggio allo Stadio del Littorio durante la Festa ginnica nazionale dell'Opera Balilla.*

Atletica leggera: *Ogni Scuola iscriverà qualsiasi numero di studenti, oltre i 18 anni, nelle seguenti gare: corsa m. 100 e m. 1500, salto con l'asta, tiro del giavellotto, getto della palla di ferro, lancio del disco, salto in lungo e salto in alto. I concorrenti si presenteranno alle gare in divisa sportiva dell'Opera Balilla o con i colori della Scuola. Le gare si svolgeranno il 22 aprile allo Stadio del Littorio. I cinque meglio classificati di ogni gara svolgeranno la finale sullo Stadio del Littorio il 24 maggio.*

I premi per le competizioni

Alla Scuola prima classificata del Campionato di calcio sarà assegnata la coppa del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», ai componenti delle due prime squadre medaglie dell'Opera Balilla. Alla Scuola prima classificata nel Campionato di palla canestro sarà assegnata la coppa del R. Istituto Industriale e ai componenti le due prime squadre medaglie dell'Opera Balilla. Alla Scuola prima classificata nel campionato di palla a volo sarà assegnata la coppa del R. Liceo Ginnasio «F. Petrarca», ai componenti le due prime squadre medaglie dell'Opera Balilla. Alla Scuola prima classificata nella gara staffetta sarà assegnata una statua artistica, dono del R. Istituto Magistrale «G. Carducci», ai componenti le due prime staffette medaglie dell'Opera Balilla. Alla Scuola prima classificata nella gara di atletica leggera sarà assegnato un oggetto artistico (orologio), dono del R. Liceo Ginnasio «F. Petrarca». Alla Scuola prima nella classifica generale sarà assegnata la Coppa d'oro dell'Opera Balilla.

La premiazione sarà fatta con solennità il 24 maggio durante la Festa ginnica nazionale dell'Opera Balilla allo Stadio del Littorio.

Campionato provinciale pallamano

Si è disputata ieri sul campo della Casa Balilla «Filosa», la partita tra le squadre della 715.a e 716.a Legione, valevole per il campionato provinciale di pallamano. Agli ordini dell'arbitro Zanier, la partita ha avuto inizio alle 15.30. Sono gli Avanguardisti della 715.a Legione che partono all'attacco e assediano l'area dei bianchi della 716.a, finchè, al 7.o minuto, Fabrizi segna per la 715a su azione di Corner. Reazione dei bianchi, che termina con lo scadere del tempo. Nella ripresa, nuovo attacco della 715.a che termina quando, verso la fine, Cupelli della 716.a pareggia su tiro libero. Disputati i tempi supplementari, l'incontro non muta fisonomia e termina col risultato di uno a uno.

Incomplete le formazioni delle due squadre; maggiormente risentita quella della 716.a per l'assenza del portiere, sostituito lodevolmente dall'attaccante Daneo. I migliori della 715.a Legione: Cesanelli, Locchi, Umari; per la 716.a Legione Cupelli e Daneo.

La gara per il Trofeo Invernizzi del Dopolavoro Cooperative Operaie

Domenica 24 corr. verrà disputata sui campi sciatori di Sappada la marcia individuale a squadre indetta ed organizzata dal Dopolavoro Cooperative Operaie valevole per il Trofeo «Invernizzi». La bella gara, sospesa due settimane or sono a Tarvisio, avrà in tale modo il suo pieno svolgimento a Sappada dove le condizioni della neve sono veramente ottime.

La gara si svolgerà secondo le seguenti disposizioni: 1) I concorrenti dovranno trovarsi entro le 10 all'Albergo Stella d'Oro ove risiederà la giuria; 2) la partenza avrà luogo alle 11 precise, ed i concorrenti dovranno partire secondo il numero progressivo di partenza; 3) la classifica verrà pubblicata entro le 17 su apposito cartellone esposto all'Albergo Stella d'Oro.

Per l'occasione, il Dopolavoro Cooperative Operaie indice un'escursione sciatoria a Sappada e trasporterà su automezzi verso la quota di lire 16 tutti i concorrenti e gitanti. Ulteriori iscrizioni ed informazioni per la gita si ricevono presso il Dopolavoro Aziendale Cooperative Operaie (via Tiziano Vecellio 4).

Ricordiamo che per questa gara sono in palio i seguenti premi:

Squadre: 1) Trofeo Biennale «Invernizzi», 2) grande Coppa alla squadra I classificata, 3) Coppa alla squadra II classificata, 4) Coppa alla squadra III classificata.

Individuale: 1) Medaglia d'oro, dal 2) al 10) medaglie d'argento, vermeil e bronzo dorato, inoltre altre 15 medaglie ai concorrenti arrivati in tempo massimo. Altre medaglie saranno assegnate per la classifica femminile.

Gita sciatoria del Dopolavoro Dalmazia. Per domenica il Dopolavoro escursionistico Dalmazia organizza una gita sciatoria alla volta di Montenero d'Idria. Partenza da Piazza Verdi alle 5.30; ritorno in sede alle 20. Quota di partecipazione per soci e simpatizzanti lire 16. Iscrizioni in sede, via d'Annunzio 2, dalle 18 alle 20.

Le direttive di Starace ai "Guf,, per gli Agonali dello Sport

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento ed ai segretari dei Gruppi Universitari Fascisti, la seguente circolare per la istituzione degli «Agonali dello Sport»:

I Littoriali devono dare la prova della maturità raggiunta dai Gruppi Fascisti Universitari nella preparazione sportiva della massa, e suppongono quindi un'opera assidua e tenace che deve essere svolta nelle varie sedi, con la partecipazione di un numero sempre maggiore di atleti. In attesa perciò di realizzare in tutte le provincie, nell'anno XIV i «Ludi Juveniles», saranno subito istituiti gli «Agonali dello Sport» nelle sedi universitarie.

Il giorno 10 marzo, avrà luogo l'opertura degli Agonali, alla presenza dei Segretari federali, delle autorità, dei Rettori, dei Presidi e del corpo insegnante. La cerimonia, alla quale devono partecipare tutti i fascisti universitari e tutti gli studenti medi appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento, avrà luogo nello stadio della città e si aprirà con il giuramento littorale, seguito da una manifestazione sportiva. I partecipanti agli Agonali dello Sport dovranno sfilare in tenuta sportiva. Agli Agonali dello Sport devono prendere parte tutti gli atleti dei Gruppi dei Fasci Universitari ed una rappresentativa degli studenti medi, appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

La partecipazione agli Agonali avviene per istituto, e Facoltà e corso, quello vincente sarà proclamato agonale dello sport per l'anno XIII. Il programma sportivo degli agonali comprende: atletica leggera, pallacorda, nuoto, pugilato, pallacanestro, pallanuoto, pallovale, tiro a segno. Gli atleti che non partecipano agli Agonali di tali sport saranno esclusi dalla partecipazione di Littoriali. Un apposito controllo verrà fatto attraverso le federazioni sportive, che a mezzo degli incaricati che verranno designati dalla segreteria dei «Guf». Al termine di ogni singola prova, i «Guf» dovranno trasmettere alla segreteria dei «Guf» l'elenco nominativo dei partecipanti effettivi, con l'indicazione della Facoltà e scuola di appartenenza, ed una copia di tutti i risultati delle singole prove, comprese le prove eliminatorie.

Ogni Guf dovrà compilare il regolamento e gli orari degli Agonali che si svolgono presso la propria sede. Tale regolamento dovrà essere inviato alla segreteria dei Guf entro il 25 febbraio. Per il giorno 13 marzo i Guf dovranno aver trasmesso alla segreteria dei Guf una serie delle fotografie della cerimonia di apertura.

Mi riservo di escludere dalla partecipazione ai Littornali quei gruppi che non avesesro dimostrato di esplicare, attraverso gli Agonali, la desiderata propaganda e preparazione di massa. Con l'anno 14.o non sarà concesso il rinnovo della tessera ai Fascisti Universitari che non avranno partecipato agli Agonali o che non avranno ottenuto il «brevetto atletico universitario» di prossima istituzione.

Affermazioni degli Avanguardisti triestini al raduno nazionale sciatorio di Asiago

Ieri, alla presenza di S. E. Ricci, si sono svolte ad Asiago le gare sciatorie organizzate dall'Opera Balilla per l'Anno XIII con la partecipazione di oltre 1200 Avanguardisti, appartenenti a tutte le provincie del Regno.

Il forte lotto degli Avanguardisti di Trieste si affermò molto bene in ogni gara, se si considera che alle stesse parteciparono anche i valligiani.

Il capocenturia Dussan Premrù di Postumia si qualificò al 25.o posto nella gara di velocità di km. 4 per graduati oltre i 18 anni di età.

Nella gara di marcia di regolarità, km. 3, «Coppa Balilla», la pattuglia formata dagli Avanguardisti Cibiz Smiliam, Forti Sergio, Perugini Giuliano, Rinaldo Fulvio e Ziliotto Fulvio si piazzò al 23.o posto e quella composta degli Avanguardisti Toribolo Alfredo, Bergher Guido, Mestron Ferruccio, Slataper Franco e Zangrando Guglielmo, al 25.o posto.

Nella gara di marcia di regolarità, km. 4, «Coppa Mussolini», la pattuglia formata dagli Avanguardisti Uberti Corrado, Catterini Giulio, Cobolli-Gigli Nicolò, Modic Rodolfo e Fragiacomo Fabio si classificò al 77.o posto.

I nostri Avanguardisti concorreranno anche alle gare di discesa e slalom che si svolgeranno oggi. La salute dei nostri organizzati è ottima sotto tutti i riguardi.

Federazione Italiana Atletica Pesante. I membri del Comitato 5.a zona della F. I. A. P. e gli ufficiali federali da esso dipendenti sono invitati a trovarsi domani sabato alle 20, nella sede sociale del Dopolavoro Interaziendale Chimici (via Conti 11) per assistere ed esplicare le varie mansioni inerenti ai campionati sociali indetti dal Dopolavoro suddetto.

Il «Trofeo Invernizzi» rinviato. Per ragioni tecniche, la gara sciatoria per il trofeo «Gildo Invernizzi» che doveva svolgersi a Sappada, viene rimandata al 3 marzo. Tutte le società già iscritte e quelle che intendono prender parte alla gara suddetta, sono pregate di trovarsi in sede sociale (via Tiziano Vecellio 4) lunedì 25 corr., alle 20.30, per prendere gli ultimi accordi e per la scelta della località.

Le gite del Monte Tricorno

La corriera per Corvara partirà domenica alle ore 6 precise dai Portici di Chiozza. Sono aperte le iscrizioni per i pochi posti disponibili dal 3 al 10 marzo. In sede sociale, via Mazzini 30, aperta dalle 18 alle 20, sono in vendita i biglietti di passaggio per le seguenti gite (chiusura iscrizioni questa sera):

Tarvisio: treno speciale, partenza sabato ore 15.20 e ritorno domenica in serata, lire 24 andata e ritorno.

Luico: autocorriera, partenza domenica ore 6 Portici di Chiozza e ritorno in serata, lire 17 per soci e lire 20 per non soci.

Zolla-Vodizze: autocorriera, partenza domenica ore 6.30 Portici di Chiozza e ritorno in serata, lire 18 per soci e lire 21 per non soci.

Kanzel: passaporto individuale, treno (organizzazione U.T.A.), partenza sabato ore 15.20 e ritorno domenica in serata; corriera (organizzazione C.I.T.) partenza sabato ore 14.30 e ritorno domenica in serata.

L'Annuario 1935-XIII è in vendita presso la Libreria Cappelli al prezzo di lire 5.

I soci in arretrato col pagamento canoni, sono gentilmente pregati di volerlo regolare, ripassando occasionalmente in sede.

Il successo del ballo dei fiori al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Brillantissimo successo ha arriso ieri sera al «Ballo dei fiori», tenuto dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali nelle eleganti sale della sua sede. Con squisito gusto artistico i luminosi ambienti erano trasformati in olezzanti serre e in fioriti pergolati. Cascate di glicinie, superbi ciuffi di verde, rosa pallido di fiori delicati, come sboccianti al soffio di una gioiosa primavera, hanno creato un suggestivo quadro. Ma nel pittoresco giardino anche più gentili fiori hanno dato con la loro grazia, tono, colore, vita alla festa: signore e signorine della nostra migliore società in elegantissimi, vaporosi abiti da sera, conferivano maggior risalto all'ambiente nel quale i candidi sparati e le severe marsine dei cavalieri, le divise degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia, costituivano un armonico contrasto.

Con crescente animazione e in una atmosfera gaia e.. profumatissima le danze, accompagnate da una scelta orchestra giazzo che ha con originalità interpretato le più belle e moderne canzoni, si sono protratte, senza mai languire, fino alle prime ore di stamane. Facevano gli onori di casa i dirigenti del sodalizio e i componenti del comitato feste, che possono a buon diritto andar lieti del successo riportato dal fragrante ballo.

Veglia carnevalesca al Savoia a favore della Scuola Duca d'Aosta

La grande veglia che si terrà al «Savoia» il 28 febbraio, a beneficio del Patronato «Scuola Duca d'Aosta» verrà a inserire nella stagione del Carnevale triestino la sua caratteristica di eleganza e di mondanità, chiamando a raccolta quanti amano trascorrere una serata nel modo più piacevole e in un ambiente di squisita distinzione. Tutto è disposto per il migliore dei successi, che non potrà mancare dato anche lo scopo altamente benefico dell'eccezionale trattenimento.

I balli del "Guf,, in sala massima

Domani dalle 17.30 in poi, avrà luogo in sala massima di via Coroneo 15, il consueto trattenimento di danza, organizzato dal Gruppo Universitario Fascita. Tra gli intervenuti verranno sorteggiati dei ricchi premi, oltre a quelli che lo scorso sabato non si sono potuti assegnare.

Inoltre è già vivissima l'attesa per la grande veglia mascherata «Nel regno di Goliardia», annunciata per lunedì 4 marzo e che si svolgerà nella medesima sala. Per quella notte si stanno preparando delle attrattive sensazionali, tra cui la «roulette vivente», una lotteria dotata di ben 50 premi ed altre improvvisate, sulle quali si mantiene il massimo riserbo. Il comitato ha iniziato la diramazione di speciali inviti che si possono anche ritirare in sede del «Guf» (via Rossini 4) durante le ore d'ufficio.

La conferenza astronomica del dott. Pe[…]

Dare una idea anche approssi[…]va delle infinità del Cosmo, e pe[…] più, entro il breve tempo di un'o[…]chè tale durata hanno di solito le [con]ferenze — è compito assai arduo, più difficile è reso dal fatto che fra ascoltatori non molti sono gli in[…] e i preparati. Gran lode perciò va tributata all'egregio prof. Giovanni P[…]no, che iersera, nella sede del Dop[olavoro] aziendale «Crda» di via S. F[ran]cesco d'Assisi, con l'aiuto della p[roie]zione di parecchie diapositive, è [riu]scito a interessare vivamente il nu[me]roso pubblico, parlando sul tema: «[…]norami celesti».

Partendo dal nostro sistema so[lare] del quale fece un quadro chiaro [e] comprensibile, il dotto oratore va[…] confini della Galassia a raggiunger[e le] nebulose: gli universi isole, fac[…] omaggio di ricordo a William [Her]schell, l'iniziatore dello studio [della] astrofisica. In chiusa dell'interes[sante] conferenza tenuta in forma chia[ra e] piana, il prof. Peisino è stato ca[loro]samente applaudito.

Ballo e concorso di pettinatura. Unione provinciale fascista dei [lavo]ratori del commercio di Trieste a[…]te, che il ballo organizzato per do[menica] nella sala di via Crispi 7, non va [con]fuso con il festino e concorso di p[etti]natura che si sta organizzando in [col]laborazione con la Federazione […]giana e il Sindacato barbieri e [par]rucchieri.

Gita sciatoria a Luico. Il Dopol[avoro] addetti al commercio indice per do[me]nica 24 corr., una gita sciatoria a [Lui]co. Il percorso verrà effettuato con comodo automezzo attrezzato. La [quo]ta di passaggio è di lire 10. La par[ten]za seguirà dalla sede alle 5.30. Le [i]scrizioni si ricevono dalle 20 in poi [te]lefono 82-32.

Congressi, feste e conve[gni]

Società Ginnastica Triestina. Do[…] dalle 18, tè danzante. Domenica gita [scia]toria Luico. Iscrizioni sede fino que[…]ra alle 22.

Società Alpina delle Giulie. Stasera chiudono iscrizioni convegno invernale [ri]fugio Grego, partenze automezzi alle 19.30 di sabato; domenica escursione [scia]toria Montenero d'Idria autocorriera.

Società Operaia Triestina. Oggi [bib]lioteca 19-30-20.30, domenica trattenimento [dan]za dalle 18. Lunedì prealetica femm[…] 20-21. Tesseramento O. N. D. seral[…] sede, 20.30-21.30.

Associazione XXX Ottobre. Disponibili [al]cuni posti gita sciatoria Luico. D[…] sera adunata ginnasti per Concorso […] lavoristico Roma.

Società Teosofica Italiana. Stasera 19.15, via Dante 1, conferenza «L'esege[si …] Corano». Ingresso libero.

Circolo Filatelico. Oggi presentazione [rac]colta francobolli colonie inglesi.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Saba[to] e domenica 24 gite sciatorie Luico; [quota] lire 10, sede. Iscrizioni per campionat[i so]ciale sci.

Dopolavoro Cooperative Operaie. [Dome]nica gite sciatorie a Luico. Quota [lire …] Biglietti e iscrizioni al bar Venier [e in] sede, via Tiziano Vecellio 4. Quest[a sera] 20.30 pallavolisti Capun, Stefani, Ra[…] Tomadesso, Boletti e Mora campo [La]na. Alle 20.30 marciatori sede. Dome[nica ve]glia danzante.

Dopolavoro Mutua Impiegati. S[…] trattenimento danzante. Domenica [gita] sciatoria Luico, lire 10; iscrizioni […]mente sede.

Dopolavoro Artigiano. Oggi seguenti [pal]lavolisti campo Lanterna per partita […]cor, Scocchi, Kraschovitz, Stacul, Sc[…] la I, Scaramella II, Glavina, Mag[…]

Dopolavoro sportivo «Vedetta». Questa sera, alle 20, invitati sede […] che intendono far parte squadra […] per concorso Roma. Alle 21 sciatori […]

G. A. R. S. Domenica, quinto co[nvegno] invernale Rifugio Grego. Partenza […] alle 19.15 da piazza Dalmazia con [auto]mezzo.

Dopolavoro Impiegati e Professi[onisti]. Questa sera alle 20 lezione tedesco, [le]zione esperanto. Domani sera grande [ballo] bianco e verde. Abito nero. Inviti p[…]nenti. Domenica gita sciatoria au[…] Pian della Secchia. Iscrizioni entro […] sera. Domenica pomeriggio, 18-22, [dan]zante. Seralmente rinnovo tessere […] Informazioni segreteria, via Imbriani […]lefono 34-86.

Dopolavoro Chimici. Oggi 18.30-19.30 […]la analfabeti; 19.30-22 allenamento […] pesante; 19.30-20.30 ginnastica svedese [fem]minile; 20.30-21.30 ginnastica svedese [ma]schile; 20-21.30 pallacanestro e pall[…] 14.30-16 scuola canto femminile; 20-[…]ve orchestrali; dalle 21.30 scuola […] Domenica ore 21, disputa campionat[o so]ciale lotta greco-romana. Soci e sim[patiz]zanti sono invitati a intervenire nu[me]rosi. Domenica prossima, gita automezzo [or]ganizzato Luico, soci lire 7, non soci […] Partenza alle 6 sede, ritorno serata. [Pre]notazioni dalle 20 in poi.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministr[…] Oggi dalle 16.30 corsi ginnastica ri[…] Stesso orario gioco. Alle 19.30 conf[erenza] sulla «Guerra chimica e suoi mezzi [di di]fesa».

Il sinistro marittimo alle foci del Piave

Lo sbarco dei naufraghi a Trieste - I nomi dei quattro scomparsi - L'inchiesta dell'autorità

Ieri mattina, attesa alle rive da numerosa folla, trattenuta a stento da militi portuari e carabinieri, è giunta in porto la motonave «Rodi», recante a bordo l'equipaggio del piroscafo jugoslavo «Vila», colato a picco in seguito a collisione avvenuta per causa della nebbia, presso le foci del Piave. La motonave, dopo le pratiche d'uso, è andata ad ormeggiarsi all'hangar 17 del Portofranco Vittorio Emanuele III. Subito dopo si recava a bordo della «Rodi» una commissione di esperti incaricata dalla nostra Capitaneria di porto di eseguire gli accertamenti in merito al sinistro.

L'urto nella nebbia

Come noto, l'altro ieri, alle 12, la motonave «Rodi» della Compagnia Adriatica di Navigazione, aveva lasciato Venezia diretta a Trieste, quando, giunta all'altezza di Piave Vecchia, alle 13 circa, si scontrava col «Vila», appartenente alla società «Oceania» di Sušak. Il «Vila», della stazza di 3382 tonnellate, era partito da Trieste la stessa mattina con un carico di fosfati diretto allo stabilimento della Società An. Montecatini di Porto Marghera. L'urto è stato violentissimo e inevitabile, sebbene il comandante della «Rodi», capitano Loprieno, avesse tentato con ogni suo mezzo di evitare la collisione. Immediatamente la «Rodi» faceva macchina indietro a tutta forza, ma il «Vila», che aveva riportato un largo squarcio a prora, in un batter d'occhio affondava. Il numeroso equipaggio si gettava in acqua e si aggrappava ai mezzi di salvataggio tosto gettati in mare dalla «Rodi», a bordo della quale i naufraghi furono tratti ed amorosamente assistiti. Purtroppo all'appello dell'equipaggio jugoslavo non hanno risposto tre fuochisti e un carbonaio.

Avvertita tosto la Capitaneria di porto di Venezia, essa disponeva per l'immediato invio del rimorchiatore «[illegible]», il quale, fino a notte inoltrata, aveva tentato per mezzo di riflettori, di rintracciare i quattro mancanti.

La «Rodi», che nell'incidente aveva riportato danni notevoli alla prora, visto inutile la sua ulteriore permanenza nelle acque dello scontro, proseguiva per Trieste. A tarda ora un marconigramma della «Rodi» informava la nostra Capitaneria di porto che, per la nebbia, il comando di bordo non era in grado di precisare l'ora d'arrivo, essendo costretto a seguire la rotta con le più grandi cautele.

Il racconto dei naufraghi

All'arrivo a Trieste, l'equipaggio del «Vila», che indossava gli indumenti forniti dal personale della motonave, è stato fatto segno a cure particolari. I naufraghi, interrogati, hanno narrato che la loro nave al momento del sinistro si trovava presso le foci del Piave. La forte nebbia rendeva la navigazione molto pericolosa, per cui il piroscafo proseguiva lanciando i fischi regolamentari. Di quando in quando si udivano da lontano i fischi della sirena di altri battelli in navigazione. Ad un certo momento, erano da poco passate le 13, mentre alcuni marinai stavano consumando il pranzo, un formidabile urto fece sussultare tutta la nave. L'equipaggio comprese che era avvenuto l'irreparabile e d'un balzo fu in coperta. Non riuscì però nemmeno a calare le scialuppe di salvataggio; in pochi minuti l'acqua entrava a fiotti nelle stive e il piroscafo spariva tra i gorghi.

L'equipaggio, approfittando dei rottami che galleggiavano alla superficie, [illegible] in acqua il soccorso e fu, infatti, dopo brevissimo tempo, tratto a salvamento dalla «Rodi». A bordo della motonave i naufraghi furono rifocillati e coperti.

Il personale della «Rodi» ha raccontato che, mentre la motonave procedeva nella fitta nebbia lanciando i segnali di avviso, si trovò improvvisamente sulla rotta il «Vila». Data la breve distanza, ogni manovra fu impossibile, ed avvenne la collisione. In seguito all'urto violentissimo, il «Vila», al quale lo sperone della motonave aveva prodotto un ampio squarcio a prora, affondava rapidamente, mentre l'equipaggio, gettatosi in mare, veniva tratto in salvo. Poichè all'appello risultano mancanti quattro uomini, le ricerche continuarono a lungo ma riuscirono infruttuose.

Poichè all'appello risultano mancanti quattro uomini, le ricerche continuarono a lungo ma riuscirono infruttuose. La «Rodi», dopo aver proceduto allo scarico delle merci che aveva a bordo, caricate nei porti dell'Egeo, entrerà in bacino per le riparazioni. I naufraghi del «Vila» dopo le formalità d'uso, sono rimasti a terra in attesa di venir rimpatriati.

Periti per salvare i denari!

Dall'apposita commissione d'inchiesta è stato assodato che la collisione è avvenuta esclusivamente per causa della nebbia che non permetteva a nessuno dei due comandanti delle navi di conoscere la posizione dell'altro. Ai segnali di fischio le due navi si sono trovate addosso l'una contro l'altra ed in tale ristrettezza di spazio, da non avere alcuna delle due la possibilità di evitare l'urto. E' stata confermata altresì la prontezza del comandante della «Rodi» nel fare subito macchina indietro poichè ebbe la sensazione che qualcosa di grave era accaduto. E' stato inoltre constatato che la scomparsa dei quattro uomini del «Vila» avvenne non per causa della collisione, ma perchè essi invece di seguire l'esempio dei compagni, i quali, al momento dell'urto, si affrettarono a gettarsi in mare, non rendendosi forse conto della gravità della situazione nella quale erano venuti a trovarsi, si preoccuparono di scendere nelle cabine per prendere i loro denari. Tale imprudenza fu loro fatale poichè rimasero bloccati dall'acqua, che in pochi istanti, aveva invaso il piroscafo affondato. La Capitaneria di porto ha reso noto che si tratta dei fuochisti Dragher Mate, Resman Daniele, Bukulin Mirco e del carbonaio Belio Nicola. Sul posto del sinistro stazionano i rimorchiatori nella speranza di ricuperare le salme dei quattro scomparsi.

Il salvataggio dei naufraghi

VENEZIA, 21

Sulla tragica collisione fra la motonave «Rodi» e il piroscafo «Vila», che ha destato profonda impressione anche negli ambienti marinari veneziani, si hanno questi ulteriori particolari:

La «Rodi», moderna motonave, della società Adriatica di Navigazione, adibita al trasporto passeggeri e merci, che si trovava in viaggio di ritorno da Alessandria d'Egitto, era partita a mezzogiorno da Venezia per Trieste per ultimare colà lo scarico. Alle 12.45 la «Rodi» era uscita dalle dighe, dopo aver sbarcato il pilota, e aveva già preso la sua rotta normale a piccola velocità, data la nebbia che rendeva difficile la navigazione, disponendo sulla tolda di una doppia vedetta con tutti gli ufficiali sul ponte e procedeva dando continuamente i segnali regolamentari a fischi.

Dopo un percorso di circa 7 miglia, si udì un doppio fischio e la «Rodi» vide improvvisamente uscire dalla caligine e attraversarle la rotta il piroscafo «Vila». Subito il capitano Loprieno arrestò la marcia, dando immediatamente macchina indietro a tutta forza; ma l'urto fu inevitabile. La prua della «Rodi» andò a colpire il piroscafo jugoslavo sul fianco destro, all'altezza della stiva n. 2, ciò che comprova come il «Vila» abbia realmente attraversato la rotta della motonave.

La famiglia del comandante a bordo del «Vila»

Il largo squarcio prodotto dalla prua della «Rodi» fece inclinare sul fianco destro la prora della nave investita, che in pochi minuti, colò a picco. Il salvataggio di 28 persone dell'equipaggio del «Vila» venne eseguito per mezzo delle imbarcazioni di soccorso calate tosto in mare dalla «Rodi» e solo sei naufraghi poterono salvarsi raggiungendo la «Rodi» a nuoto. Si conferma che i tre disgraziati fuochisti e il carbonaio, dei quali si lamenta la perdita, anzichè approfittare subito delle scialuppe di salvataggio, si avviarono verso il loro alloggio di prua per raccogliere evidentemente denaro e indumenti ivi depositati. Ma, data la fulmineità con la quale avvenne il naufragio, rimasero prigionieri della nave.

A bordo del piroscafo jugoslavo si trovavano la moglie e la figlia del comandante, di nome Lucatovich, che furono le prime a essere salvate con una lancia e vennero subito tratte a bordo e assistite. Al loro arrivo a Trieste esse hanno avuto parole di ringraziamento e di elogio per la condotta dell'equipaggio italiano, che ha prodigato ai naufraghi le cure più premurose.

Il piroscafo non sarà ricuperato

Data la località e le condizioni di fondale in cui si trova il «Vila», non pare probabile che si possa tentare il ricupero della nave, ma si crede che si dovrà abbandonarla, provocandone lo sfaldamento con mine. A tale proposito imprese di Venezia e di Trieste studiano i provvedimenti da prendersi. I danni alla motonave «Rodi», pure di qualche entità, sono riparabili entro alcuni giorni. I danni patiti per la perdita del «Vila», tra nave e carico, si fanno ammontare a circa un milione e mezzo di lire, coperti da assicurazione.

Mentre la carcassa del «Vila» protende fuori dalle onde la ciminiera e le alberature, la Capitaneria di porto di Venezia ha provvisto a segnalare ai naviganti il relitto del naufragio per mezzo di bandiere il giorno e di boe luminose la notte.

L'alluce schiacciato

Il macchinista Giuseppe Bali, di 59 anni, abitante in via dei Montecchi 7, si trovava, ieri mattina, in un reparto della fabbrica macchine di S. Andrea, quando ad un tratto, in seguito ad una falsa manovra, venne colpito da un pesante blocco di ghisa che veniva issato con una gru. Riportato lo schiacciamento dell'alluce sinistro, il Bali ricorse alle cure del sanitario dell'infermeria dello stabilimento e quindi a quelle dell'ospedale Regina Elena.

Congresso della Mutua caffè e bars

Il giorno 15 corr. fu tenuto il Congresso ordinario di Delegazione della Cassa di mutuo soccorso per addetti ai caffè e bars di Trieste, nel quale fu riepilogato con la lettura del verbale del congresso straordinario dd. 4 gennaio 1935, nei riguardi della trasformazione dell'Ente per disposizione del Ministero delle Corporazioni dd. 10 agosto 1934. In seguito all'interessamento del comm. Guido Pasella, per tramite della Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio di Roma e il Ministero delle Corporazioni, fu ottenuta una percentuale in favore dei soci sul progetto presentato a suo tempo all'Istituto nazionale delle Assicurazioni; fu pure conseguita l'omologazione per la trasformazione e liquidazione dell'Ente dal R. Tribunale Civile e Penale di Trieste, pubblicata sul Foglio degli annunzi legali dd. 6 febbraio 1935, del quale ogni socio può prendere visione. La definizione per la liquidazione del patrimonio sociale, costituito in beni immobili, richiede il tempo necessario per ottenere il maggior rendimento nell'interesse dei soci, i quali dovranno attendere che la Commissione liquidatrice legalmente costituita, proceda alle pratiche necessarie che avranno il decorso più sollecito.

Fu quindi data lettura della relazione morale ed economica, del bilancio e stato patrimoniale della gestione 1934-A. XIII. Aperta la discussione sulla stessa, il segretario, Aldo Baccara, la illustrò nel suo complesso, rilevando che il capitale, che al 1927, inizio dell'attuale società, era di lire 473.300.95, al 31 dicembre 1934 risulta di lire 474.149.15, con un aumento di lire 848.20, pur avendo distribuito in sussidi diversi la somma di lire 288.504.75, dimostrando con ciò la ottima amministrazione. Il bilancio fu così approvato a totalità di voti.

Il presidente del congresso, Nello Bassega, propose un ordine del giorno, nel quale si è rilevata l'operosità alacre e proficua svolta dal Consiglio di amministrazione, con spirito di sacrificio e sensibilità encomiabili, nell'interesse superiore dell'istituzione, concludendo con un voto di plauso e di doverosa riconoscenza per gli amministratori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per reati contro la maternità

Due condanne e cinque assoluzioni

(Corte d'Assise) E' terminato, ieri verso le ore 13.30, il processo per pratiche contro la maternità nonchè per ingiurie, calunnie e appropriazione indebita. Quali imputati figuravano il dott. Carlo Bortolotti, di 42 anni, abitante in via Giacinto Gallina n. 1; certa Giuseppina Missoni fu Giovanni, di 31 anni, da Moggio Udinese; nonchè Rosa Naperotich fu Antonio, di 37 anni, da Parenzo, abitante in Rozzol 740; Giuseppe Santacroce, di 38 anni, commerciante, abitante a Gorizia; Eugenio Naperotich fu Antonio, di 32 anni, da Parenzo, carbonaio, abitante in via Molino a Vento 7; Concetta Vaccarino di Giovanni, di 25 anni, nata a Gelu (Caltanissetta), abitante a Barcola Cerretti 35, parrucchiera e Beatrice Saulig vedova Gladi, di 57 anni, abitante in via Madonnina 10.

In base alle risultanze dibattimentali la Corte, dichiarato il dott. Bortolotti responsabile dei reati di procurato aborto commessi in danno di Orsola Missoni in De Colle e di Concetta Vaccarino, l'ha condannato a sette anni e due mesi di reclusione, all'interdizione della professione sanitaria per la durata di un anno e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ha condannato ad otto mesi ed un giorno di reclusione la Vaccarino, alla quale era stata elevata l'accusa di procurato aborto. Entrambi gli imputati sono stati condannati alle spese processuali. La Corte ha dichiarato inoltre non punibili Rosa Naperotich e Giuseppe Santacroce dal reato di ingiurie per compensazione delle medesime.

Ha assolto il dott. Bortolotti dal procurato aborto a danno di Rosa Naperotich; Giuseppina Missoni, Beatrice Saulig vedova Gladi e Giuseppe Santacroce dal concorso nel reato di procurato aborto per insufficienza di prove. Assolve pure Giuseppe Santacroce dalla duplice imputazione di calunnia per non costituire reato i fatti da lui commessi. Assolve Giuseppe Santacroce ed Eugenio Naperotich dall'appropriazione indebita per sopravvenuta amnistia. Ordina, infine, l'immediata scarcerazione della Missoni, della Vaccarino e della Beatrice Saulig, se non detenute per altra causa.

Il processo, per ragioni di moralità, s'era svolto a porte chiuse.

Presiedeva il comm. Petretti; P. M. il sostituto Procuratore Generale del Re cav. uff. Marinaz; cancelliere sig. Palma. La difesa era composta dall'avv. Giannini per il dott. Bortolotti; dagli avvocati Turola, Poillucci e Montico per Santacroce, Eugenio Naperotich, Saulig e Vaccarino; dall'avv. Robba per Rosa Naperotich e dall'avv. Guido Zennaro per Giuseppina Missoni.

La ripresa del processo della levatrice

(Corte d'Assise) Si riprende stamane, alle 9, il processo per pratiche abortive a carico della levatrice Cecilia Cuder vedova Mirt, di 63 anni, alla quale si fa carico di avere, nell'esercizio della sua professione, cagionato la morte della diciannovenne Giulia Parenzan in Bertazzoli.

Come noto, il processo era stato sospeso per dare tempo ai periti medici di preparare le risposte scritte in merito a dei quesiti aggiunti e proposti dal P. M. e dalla difesa.

L'assoluzione di un commerciante

(Tribunale Penale) I giudici della quinta sezione hanno avuto il loro bel da fare per sciogliere l'arruffata matassa di cifre, di scritture e di complicate operazioni commerciali di cui era zeppo il voluminoso incartamento processuale riguardante il negoziante Giovanni Ren, accusato di bancarotta fraudolenta. Al Ren si faceva carico di avere, in epoca anteriore e prossima al suo fallimento, sottratto e occultato la totalità delle merci esistenti nel fondaco sito in una via del centro; nonchè di avere dissimulato parte del suo attivo omettendo di riportare nel bilancio fallimentare un credito di circa 6000 lire.

A rendere meno agevole l'operazione dei giudici erano intervenuti numerosi testimoni, i quali, come di solito avviene, hanno complicato vieppiù la situazione. Comunque il P. M. aveva ritenuto esserci materiale sufficiente per chiedere 4 anni di reclusione e l'interdizione dell'attività commerciale del giudicabile.

Il Tribunale però, seguendo la tesi della difesa, ha assolto per insufficienza di prove il Ren.

Presidente cav. Zetto; giudici Blando e Zerboni; P. M. cav. Santanastaso; difesa avv. Ernani Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Gruppo pallacanestro del Pubblico Impiego. In occasione della partita di campionato di prima divisione che la nostra squadra dovrà sostenere domenica 24 corrente, alle 14.30, a Monfalcone con la squadra del Dopolavoro «Crda», la squadra femminile giocherà un incontro amichevole con quella del Dopolavoro impiegati e professionisti con inizio alle 16. Per tale giorno viene organizzata per soci e simpatizzanti una gita con partenza alle 12.40 dalla Stazione centrale e ritorno alle 20. La quota di partecipazione è di lire 5. Le iscrizioni vengono accettate presso la segreteria sociale (via Coroneo 15) sino a sabato 21 corrente.

Notiziario commerciale

Sbloccamento dei crediti italiani congelati in Brasile. In base all'analoga comunicazione del Ministero delle Corporazioni, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che per i crediti italiani scaduti e non trasferiti al 10 settembre 1934 stilati in lire italiane la liquidazione avverrà al 100% al cambio ufficiale del 31 gennaio 1935 (una lira uguale milreis 1,01). Per i crediti scaduti e non trasferiti dopo il 10 settembre 1934 e fino al 31 gennaio 1935 la liquidazione avverrà per 60% al cambio ufficiale predetto. La liquidazione del restante 40% avverrà al cambio libero, cioè al cambio vigente sulla piazza di Rio de Janeiro il giorno in cui il debitore brasiliano eseguirà presso il Banco Do Brazil il prescritto deposito della somma dovuta al creditore italiano.

Mostre, fiere ed esposizioni. In armonia a quanto dispone l'art. 6 del R. D. L. 29 gennaio 1934, n. 454, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 75 del 30 marzo successivo, il Ministero delle Corporazioni fa presente che quanti hanno intenzione di promuovere mostre, fiere ed esposizioni da svolgersi nell'anno 1936 devono inoltrare domanda, diretta al Ministero stesso, entro il settembre dell'anno in corso. Le domande, da presentarsi per il tramite di questa Prefettura, devono essere stese su carta bollata da lire 6 ed essere corredate di dieci copie del programma e del piano finanziario, nonchè di una relazione illustrativa degli scopi che l'iniziativa si propone. Le domande che pervenissero oltre la suddetta data non saranno prese in considerazione.

La Borsa di Trieste

febbraio	20	21	febbraio	20	21
Rend. 3½%	80.05	79.35	Gerolim.	18.—	18.—
Pr. Redim.	78.20	77.60	Libera Tr.	46.—	45.—
Obbl. Ven.	90.75	90.60	Istria-Tr.	223.—	223.—
B.T.n. 1940	103.—	102.90	Lloyd Tr.	81.—	81.—
B.T.n. 1941	102.97	102.97	Lussino	126.—	126.—
B.T.n. 1943	98.05	97.75	Martinol.	76.50	77.—
I. R. I.	496.50	495.50	Meridion.	608.—	607.—
Elett. F.S.	497.50	496.—	Premuda	200.—	205.—
Dan.-Sava	172.—	173.	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Fo. 3 V. 6%	490.—	490.—	Tripcov.	80.—	80.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Tram	250.—	252.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cant. R.	57.50	57.—
Comit	965.—	965.—	Cem. Spal.	40.—	40.—
Credito	620.—	620.—	Istr. Cem.	90.—	90.—
B. Roma	106.—	106.—	S. I. P.	41.50	41.50
Generali	3980.-	3970.-	SELVEG	460.—	460.—
Ass. Ital.	522.50	520.—	STEG	56.—	56.—
Infortuni	2015.-	2015.-	Edison or.	746.—	742.—
Riun. A	1870.-	1875.-	Edison p.	545.—	545.—
Riun. B	1815.-	1825.-	Jutificio	250.—	250.—
Sigorta	116.—	116.—	Lav. Tr.	262.—	262.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	190.—	190.—
Cosulich	15.50	16.—	Terni	210.—	209.—

CAMBI: Londra 57.72; New York 11.61; Francia 77.90; Belgio 276; Svizzera 383; Amsterdam 799.50.

Mercato sostenuto nei settori degli assicurativi e delle navigazioni, trascurato il resto.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 21-2-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	518.50	518.50
Opere Pubbliche 5%	499.—	498.50
Cassa R. Milano 4%	495.50	495.50
Monte Paschi 4%	484.—	484.—
Cr. Fond Roma 4%	479.50	480.—
Pubblica Utilità 6%	492.50	493.25
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	499.—	499.50
Credito Navale 6.50%	500.50	500.25
Edison em. 1931 6%	503.50	503.—
Emiliana 6%	502.—	501.—
Merid. Elettric. 6%	499.50	499.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	496.50	495.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Posti in concorso

Vicario a S. Anna. Sino al mezzodì del 30 marzo 1935-XIII è aperto il pubblico concorso, per titoli, al posto di vicario del cimitero cattolico di S. Anna. Chi intendesse di partecipare al concorso potrà rivolgersi, per il ritiro del bando integrale, alla Segreteria generale, reparto personale, del Comune di Trieste.

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso a 7 posti di volontario nella carriera d'ordine. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Gabinetto.

Bandi di concorso

Fondazione Adele Mordo n. Pavia. Sono disponibili presso la Comunità israelitica quattro grazie di beneficenza da lire 100 l'una, a favore di singole persone di religione israelitica, nate e domiciliate a Trieste. Istanze alla segreteria della Comunità sino a tutto il 20 marzo.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano mobili, tappeti, macchine da cucire e da scrivere, biciclette, lucidatrice elettrica, grammofoni con dischi, binoccoli prismatici e da teatro, apparecchi fotografici, orologi, sveglie, penne stilografiche, posate d'argento e metallo, servizio tè e zuccheriera d'argento, vasi di bronzo, ceramica, stoffe e biancheria.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 22 febbraio (A. XIII):

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 198, 201, 203, 204, 206; giovani coperta in I 107, 117, 120, 121, 122; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, —, —, —, —; fuochisti 291, 284, 292, 293, 294; carbonai 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camera 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 104, 88, 105, 90, 107; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 39, 55, 50, 56, 51; giovani coperta in II 24, 35, 36, 37, 39; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 60, 61, 51, 62, 52; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 53, 43, 64, 55, 66; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 114; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 15, 29, 16, 30, 17.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 6, —; giovani coperta 4, 5, 6, —, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro.

NASCITE (21 febbraio 1935): legittimi: Postogna Lina; Legovich Elsa; Zelian Antonio; Zagar Antonio; Tango Lucio; Lizier Adriana; Zanolla Giuliana.

DECESSI: Moro Antonio a. 74; Cheriach in Venier Eufemia a. 62; Jaculin Francesco a. 43; Stellmann Giovanni Enrico a. 62; Cipolat in Nardo Santa Maria a. 64; Margon Giuseppina a. 57; Visintin Pietro a. 55; Luin Cristina a. 76; D'Ambrosi Anna Maria a. 6; Sinigoi Anna a. 15; Cucut Isidoro a. 44; Chicco ved. Benvenuti Antonia a. 81.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone); 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind. A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie: sospeso la domenica); 21.15 M.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Edoardo primo.* Un buon marito vale infinitamente di più. Anche Balzac afferma che è più difficile essere marito che amante per la semplice ragione che è più difficile avere dello spirito ogni giorno, che non dire delle cose amene di quando in quando.

Udine. Come abbiamo risposto già altre volte, la provincia di Udine fa parte della Venezia Giulia. Non è ammissibile infatti che il Friuli (composto — come lei sa — delle provincie di Udine e di Gorizia) appartenga per metà ad una regione e per metà ad un'altra.

G de T. Provi ad assumere informazioni in proposito presso la R. Prefettura. — *P. Bruno.* 1) No, purtroppo non è possibile. 2) Quei titoli di studio non hanno, come del resto è logico, alcun valore legale e non possono quindi autorizzare l'esercizio di una determinata professione.

Studioso triestino. Ci sarà certamente. Comunque, per maggiore sicurezza può informarsi scrivendo direttamente alla Direzione generale degli Italiani all'estero, via Boncompagni 30, Roma.

Un'interessata. Per il momento, non ancora. Si vedrà in seguito. — *Aida.* Esponga chiaramente le sue speciali condizioni al preside e veda se è possibile ottenere un piccolo sussidio dalla cassa scolastica.

Il mulo. 1) Certo, chiunque può abbonarsi alla «Gazzetta Ufficiale». L'abbonamento alla parte I e II (parte ufficiale e commerciale) costa lire 108 per un anno, 63 per un semestre e 45 per un trimestre; l'abbonamento alla sola prima parte costa rispettivamente lire 72, 45, e 31.50. 2) Basta inviare il relativo vaglia all'Istituto poligrafico dello Stato (c/c N. 1-2640) Roma.

Argonauta. Non potrebbe basare una sua eventuale richiesta di indennità che sul principio generale stabilito dalla dichiarazione XVII della «Carta del lavoro»: «Nelle imprese a lavoro continuo il lavoratore ha diritto, in caso di cessazione di lavoro per licenziamento senza sua colpa, ad una indennità proporzionata agli anni di servizio. Tale indennità è dovuta anche in caso di morte del lavoratore».

Marta. L'imposta di successione non è stabilita in un'unica aliquota, ma in diverse aliquote, che aumentano progressivamente con l'aumentare dell'asse ereditario. Per l'erede che non è parente del testatore l'imposta va da un'aliquota del 12 per cento ad un'aliquota del 50 per cento, applicabile a gradi; l'aliquota è del 12 per cento per le successioni che non superano le 10 mila lire e raggiunge il 50 per cento per le successioni non inferiori ai 10 milioni.

N. S. Le marche da bollo per quietanze devono essere pagate dal debitore; dispone infatti il Codice civile all'articolo 1250 che «le spese del pagamento sono a carico del debitore».

— *Fotodilettante.* Qualunque venditore di apparecchi potrà iniziarla ai misteri dello schermo giallo, la cui applicazione le darà la gioia di vedere le nuvole nei cieli dei suoi paesaggi fotografici.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE ogni età, ogni attitudine, fini, campagnole (attestati, principianti), miti pretese offronsi. Ginnastica 15 tel. 5049. 1000 A

CUOCA media età, direzione casa offresi, piccola famiglia o persona sola. Ghega 3, presso Legat. 63173 A

CUOCA capacissima offresi stabile oppure a giornata. Fonderia 12, Ballarin. 63148 A

DONNA brava tutto fare, cucinare, offresi. Via Udine 12, negozio. 32657 A

DONNA brava, laboriosa, giovane, istriana, offresi. Via Jacopo Cavalli 8-IV, Udovissich. 32650 A

DONNA sana, volonterosa, tutto fare, lunghi attestati, offresi tutto il giorno anche mezzo, presso buona famiglia. Vasari 14, latteria. 32651 A

FRIULANA capace tutti lavori casa, con buoni attestati, offresi prestaservizi. Via Crispi 36 porta 8. 32649 A

PRESTASERVIZI capace con attestati offresi mattina. XX Settembre 39-II porta 12. 63151 A

PRESTASERVIZI giovane capace tutti lavori offresi tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Via Carpison 7-II destra.

PRESTASERVIZI media età tutto giorno offresi, lunghi attestati, brava cucinare. Torrebianca 10, portinaia. 63150 A

PRESTASERVIZI media età, seria, capace, offresi. Via Udine 69, calzolaio. 32586 A

PRESTASERVIZI 25enne pratica tutti lavori casa offresi. Lazzaro 11, portiere.

RAGAZZA friulana offresi piccola famiglia. Via Massimo d'Azeglio 4, portinaia.

RAGAZZA 27enne friulana, primo servizio, pratica cucinare, offresi. Via Geppa 4, portiere. 63145 A

RAGAZZA 37enne offresi giornata bucato e altri lavori. Corso Garibaldi 17; informazioni portone. 63153 A

RAGAZZA brava tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via Fabbri 2, portiere.

RAGAZZA capace tutto fare offresi. Via Udine 25 porta 10. 32670 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. PER ottimi posti (buone paghe) in Trieste, fuori, Colonie, cerchiamo diverse domestiche, cameriere; governanti, vicemadri, altro personale fiducia. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERA, cuoca, domestica, governante, cerca piccola famiglia, ottime condizioni, paghe 150-200. Torrebianca 24. 32678 B

CAMERIERA presenza 26-32 anni, con certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63135 B

PRESTASERVIZI intera giornata, capace cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 32662 B

RAGAZZA giovane, capace bucato, affettuosa bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32673 B

RAGAZZA brava tutto fare, con lunghi attestati, cercasi. Rossi-Conti, Coroneo 14. 32646 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Via Scussa 7-II porta 11. 32652 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE (pianoforti), competentissimo, offresi ovunque (vantaggiosamente). Scrivere: «Scuola», Vidali 12. 7121 C

AUTISTA 23enne, friulano, lunga guida militare, bravo domestico, con buon attestato. Rivolgersi via Zonta 9. 32259 C

AUTISTA meccanico e giardiniere offresi. Indirizzo Piccolo. 63136 C

AUTISTA provetto, domestico veneto, patente motoscafi, praticissimo Italia, estero, occuperebbesi ovunque. Miti pretese, alte referenze. Cassetta 12005 C, Unione Pubblicità. 12005 C

GIOVANE tutto fare lavori ufficio, energico, assolvenza posto fiducia, controllo, ottime referenze, offresi miti pretese, conoscenza sloveno. Cassetta 12000 C, Unione Pubblicità. 12000 C

GRATUITAMENTE assumonsi teniture contabili, sistema moderno, piccole aziende. Cassetta 11968 C, Unione Pubblicità. 11968 C

MADRE e figlia già portinaie da 20 anni, causa demolizione stabile cercano posto adeguato. Indirizzo Piccolo. 32667 C

RAGAZZETTA 15enne aiuto commessa, volonterosa, onesta, offresi. Indirizzo Piccolo. 63158 C

RISCUOTITORE con garanzia offresi per mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 63131 C

SIGNORINA praticissima sarta uomo offresi. Tor San Piero 6, portinaia. 63157 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI insuperabili lire 15 tutto compreso. Salone Excelsior, Barcola. Telefono 82-78. 32671 CC

A. MENDARESSA specializzata in qualunque genere. Zaccaria 3 (sartoria signora).

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 74 CC

ABITI uomo elegantissimi confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17. 12018 CC

PERMANENTI complete lire 16. Manicure lire 3. Via Genova 23. 63169 CC

PULITURA a secco di vestiti. Ziberna, piazza della Borsa 13. 62979 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA conosca dattilografia, mansioni ufficio, piccola cauzione vincolata, cercasi mensile 300. Indirizzo Piccolo. 32679 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63134 D

DITTA importante cerca signore signorine indipendenti per propaganda prodotto in provincia. Ritiro offerte sabato ore 20. Scrivere indicando referenze, generalità. Cassetta 11996 D, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO fattorino esattore, piccola cauzione, cercasi. Aivola, Regina Elena 13. 32643 D

MEZZA lavorante camiciaia cercasi. Ornati, C. Ghega 11. 32677 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Riva Grumula 10. 4352 D

PERSONA seria, pratica atti giudiziari, cercasi alcune ore settimana. Cassetta 11790 D Unione Pubblicità. 11790 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi prontamente. Via Timeus 14. 12019 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Istituto 30. 63161 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

A. A. A. A. STANZE vuote, mobiliate (con, senza bagno) cerchiamo. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 E

CAMERETTA mobiliata, libero, cerca maestra. Offerte prezzo: Rapicio 5, portinaio.

STANZA bene mobiliata e pulita, ingresso scale, lire 80-90 mensili, centro, oppure S. Vito, cerca stabile. Offerte Cassetta 12007 E, Unione Pubblicità. 12007 E

STANZA ingresso libero, minimo disturbo, cercasi. Offerte indicando prezzo. Cassetta 12016 E, Unione Pubblicità. 12016 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. CENTRALE elegante indipendente, comodità, volendo vitto. Trento 1 porta 10. 63156 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30-II destra. 63140 F

A. INDIPENDENTE, elegante, anche giorni, 100 mensili. S. Michele 26-II porta 10. 000 F

A. MOBILIATA semilibera affittasi distinto. Valdirivo 15-II porta 7. 32676 F

A. MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi. Via Milano 13-I sinistra. 32656 F

A. SOLEGGIATA ingresso scale, bagno, telefono, paraggi Portici Chiozza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63141 F

CAMERA grande, cucinetta, comfort, indipendente, vuota, mobiliata, affittansi, villa Barcola. Indirizzo Piccolo. 63147 F

CAMERA mobiliata due letti affittasi. Via Madonna Mare 3-III. 4353 F

CAMERA elegante, vitto, stufa, cura vestiario, affittasi stabile. Gatteri 29, mezzanino, Zoretti. 12011 F

CAMERINO affittasi, luce, preferibile uomo anziano. Ginnastica 21-V. Corazza. 63154 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi anche settimana. Via Trento 12-I sinistra. 12012 F

MOBILIATA bella, comodo cucina, acqua, luce, affittasi. Via Udine 33, Lotto. 32642 F

MOBILIATA bene, comodo cucina, 1-2 persone, affittasi presso distinta sola. Ireneo 5 porta 22. 63137 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto presso piccola famiglia. Piccolomini 15 porta 7.

MOBILIATA oppure vuota, ariosa, soleggiata, affittasi persona distinta. Foscolo 37 porta 13. 32666 F

MOBILIATA vitto pulitura vestiario 8.50 giornaliere, affittasi. Madonnina 40-III sinistra. 32664 F

STANZA mobiliata, con caloriferi, affittasi distinto. Battisti 19-I destra. 0032542 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. A. ACCADEMIA danza S. Francesco 10. Insegnamento celere, esito garantito. 62982 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 32482 G

DATTILOGRAFIA: lire 1.20 lezione. Stenografia. Unica scuola specializzata. Gatteri n. 12. 63129 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Insegnanti delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. 31 G

SCUOLA Donda, taglio, cucito, inizio corsi regolari taglia prova modelli. Pellico 4.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PASSAPORTO polacco Szporen Abraham David smarrito. Mancia al rinvenitore. Via Artisti 6. 62937 H

PORTAMONETE con denaro rinvenuto salone Esattoria Comunale. Rivolgersi all'Economato della stessa. 6144 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI centro, periferia, piccoli e grandi, assortimento. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

APPARTAMENTI tre stanze comfort, Capello 3, Mirti 7, Severo 56-60, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 62995 I

APPARTAMENTI casa signorile quattro e sette stanze accessori, tutti comfort, via Ascoli 2, affittansi subito. Telefono 85-09. 32476 I

APPARTAMENTO soleggiato, magnifica posizione, centro città, casa signorile, 7 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere Carducci 27. 62997 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, 290 mensili, affittasi prontamente. Ricci 3. 63040 I

APPARTAMENTO via Boccaccio, primo, 2 stanze, accessori, affittasi vera occasione. Cassetta 11978 I Unione Pubblicità. 11978 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, massimo comfort, prezzo mite, affittasi prontamente. Pratello 1 A. 63017 I

QUARTIERE soleggiato 2 camere, cucina, centralissimo, affittasi prontamente. Valdirivo 19-III. 32644 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 25, quarto. 63163 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, affittasi prontamente. Cologna 2, mezzanino. 63162 I

QUARTIERE 3 stanze accessori, soleggiato, arioso, affittasi. Vecellio 18. 63165 I

QUARTIERE due stanze camerino cucina affittasi Leo 9. 63171 I

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina affittasi. Mirti 6. 63170 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, camerino, cucina, soleggiato, vista Giardino, affittasi. Cologna 2. 63164 I

QUARTIERE soleggiato 4 stanze, bagno, stanzino, affittasi 1.o marzo. Piazza Goldoni 11-II, telefono 85-09. 32477 I

QUARTIERI 4 stanze viale Regina Elena, 3 stanze Roiano, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63159 I

QUARTIERINI piccoli, grande assortimento, occupabili subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 12014 I

QUARTIERINO camera cucina paraggi Garibaldi affittasi verso cauzione. Castaldi 8.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

QUARTIERE moderno soleggiato, 4 stanze, accessori, termosifone, preferibile paraggi Oberdan, cercasi. Offerte prezzo: Cassetta 12002 L, Unione Pubblicità. 12002 L

STANZE una grande o due piccole cercansi subito per uso sartoria. Centro. Indirizzo Piccolo. 4354 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. SMOCKING completo come nuovo, volpe nera vendonsi. Manzoni 2 porta 12. 32681 M

BIGLIARDINO gran lusso trattoria vendesi occasione. Corso Garibaldi 9-III. 63152 M

CARROZZELLA modernissima mai adoperata vendesi occasione. Rossetti 11 porta 6. 32675 M

FANALE luminoso vendesi occasione. Albergo Abbazia, via Geppa. 63082 M

FONOGRAFI, dischi Columbia, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 11704 M

FRACK ragazzo 10-11 anni, stufa petrolio, vendonsi. Lavatoio 5-IV. 32669 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, oltremare, vendonsi. Piazza G. B. Vico 7 porta 4. 32659 M

INCUBATRICE germanica 60 uova e madre vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 63132 M

MACCHINA nuova Necchi, altre Singer semplici rientranti; facilitazioni pagamento. Natale, Battisti 12. 63168 M

MACCHINA scrivere ottimo stato vendesi. Via Trento 12-I sinistra. 12012 M

MACCHINA Singer originale garantita perfettissima vendesi lire 70. Molinovento 23.

MACCHINA spola rotonda vendesi d'occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 32574 M

QUADRI antichi, altri oggetti artistici, vendonsi. Telefonare 25705. 32653 M

RADIO moderna lire 350 vendesi occasionissima. Settefontane 4-II sinistra. 63176 M

VERIATA grande uso scrittoio, impalcati, carretto due ruote, occasione. Indirizzo Piccolo. 63160 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 N

MATERIALE elettrico nuovo occasione, lampadine acquistansi. Offerte Cassetta 11921 N. Unione Pubblicità. 11921 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SOLAMENTE Punzo, Carducci 10, vende mobili buon prezzo, pagamento anche rateale. Confrontate! 11703 NN

APPROFITTATE! Mobili «Tergeste», Crispi 39, svende matrimoniali 900! 1200! 1300! 1400! Salotto 600! 32648 NN

CUCINA matrimoniale pranzo salotto diversi mobili vendonsi. Madonnina 4-I.

CUCINA solidissima, eleante, seminuova, vendesi in giornata. Galleria 11, Zuna.

MATRIMONIALE ottimo stato vendesi; escluso rivenditori. Galleria 3, Bullati, visitare 8-13. 63138 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa, vendo occasione partenza improvvisa. Cavalli 10-IV destra. 63172 NN

MATRIMONIALE lussuosa 3 porte modello prezzo costo. Approfittate. Foscolo 11, falegname. 32680 NN

MATRIMONIALE straordinaria, bella, vendo rarissima occasione. Via Alfieri 9, p. 9.

STANZA matrimoniale chiara, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32665 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ARGENTO, oro, orologi, brillanti compero, scambio. Disimpegno polizze. Spina, Imbriani 2. 11936 O

A. A. COMPERO oro, argento, diamanti, orologi, dentiere, corone, monete. Disimpegno biglietti Monte. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 138 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

LATTERIA Papignano. Servizio domicilio, uova friulane freschissime, prezzo concorrenza, burro Alto Isonzo prima qualità. Coroneo 26, telef. 7994. 32655 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GUADAGNERETE 50 giornaliere vendendo giocattolo novità, rumoroso. Spedisco 10 campioni inviando vaglia L. 3. Massagrande, Rovereto (Trentino). 12004 P

TUTTI guadagneranno lavorando nostro conto proprio domicilio ore libere. Campione gratis: Manis, Roma. Autorizzazione Questura Roma. 5180 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

APPROFITTATE motociclisti! Partita coperture correnti sconto 25%. Fabio Severo 14.

ARDITA ottimo stato, perfetta manutenzione, vendesi causa partenza, pagamento contanti. Offerte Cassetta 12017 Q, Unione Pubblicità. 12017 Q

ASSORTIMENTO auto occasione sempre disponibili. Rivolgersi Grande Garage Roma, telefono 6820. 32638 Q

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior», noleggia diverse «Balilla». Polonio 3, tel. 68-94.

CAMIONCINO Ford 10 ql. vendesi. Media 10, trattoria. 63149 Q

MOTOGUZZI, Motoguzzi, Motoguzzi! Marca di piena fiducia! Modelli 1935. Ricambi originali. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 14. 1000 Q

TUBI ferro pollici ½ a 6, motorini benzina 2 HP, elettrici, verricello, pompe. Fonderia n. 12. 32672 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO latteria o posteggio cercasi in affitto. Via Udine 35, Volpi. 32668 R

CAFFE' latteria bene avviato cercasi. Offerte Cassetta 12003 R, Unione Pubblicità.

CONDUTTORE locale offromi o prenderei consegna spaccio vini o altro, disponendo cauzione. Offerte Cassetta 11962 R, Unione Pubblicità. 11962 R

DROGHERIA vendesi prontamente, anche senza merci, lire 12.000. Indirizzo Piccolo. 32654 R

CAPITALISTA per azienda commerciale cercasi. Indirizzo Piccolo. 32660 R

MACELLERIA primo rango, posizione straordinariamente favorevole, vendesi causa trasferimento città, eventualmente cederebbesi in conduzione, verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 32663 R

NEGOZIETTO mercerie cartoleria vendesi giornata. Affarone, 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 63167 R

NEGOZIO frutta verdura avviatissimo, vendesi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32645 R

OSTERIA vecchia, ottima posizione, affarone, vendesi causa impegni. Dreos, Caffè Tommaso. 32658 R

RIVENDITA pane acquisterei. Offerte Cassetta 11998 R, Unione Pubblicità. 11998 R

SEGHERIA due Gattere, impianto moderno, in prossimità boschi, situata su strada maestra camionabile, affittasi. Offerte Cassetta 12008 R, Unione Pubblicità. 12008 R

SOCIO capitale 10-15.000 cerca avviata industria per maggiore sviluppo azienda. Cassetta 11948 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città forte rendita vendesi occasionissima, esclusi mediatori. 12006 S, Unione Pubblicità.

ULTIMI appezzamenti terreno uno per casa, posizione centrale, occasione. Impresa Tamanini, dalle 15-17.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento nuovi costumi bambini.

«UNITA Fortior»: informazioni legali, commerciali, prematrimoniali, investigazioni. Garibaldi 18.

Z. PINO alpestre purifica l'aria degli ambienti. Farmacia Zanetti Vivante.

Il giorno 19 febbraio si spense il nostro indimenticabile

ANTONIO de POLO

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio i figli **DANTE, RAFFAELLO** con la moglie **GIOVANNINA SCREMIN, BICE, PIA** con il marito **NINO BARI, LIDIA** con il marito **cap. ALBERTO MACCARONE, FERRUCCIO,** nonchè i nipoti **NIVES, LUCIO, FABIO** e **TULLIO,** in unione agli altri parenti.

I funerali ebbero luogo ieri in forma strettamente familiare.

Trieste, 22 febbraio 1935 - XIII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il **LLOYD TRIESTINO** compie il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta il 18 corrente, del proprio I. Ufficiale

cav. dott. GIOVANNI PIZZINI

che per molti anni prestò la sua zelante e indefessa opera alla Società.

Trieste, febbraio 1935 - XIII.

Munito dei conforti religiosi [...] oggi

CARLO VILLI[...]

Ne dànno il triste annuncio la moglie **CLEMENTINA**, i nipoti **G[...]** con la moglie **GIOVANNA, MARIO** con la moglie **VITTORIA** e **REN[...]** marito **HENRI**, nonchè i parenti.

I funerali seguiranno venerdì alle [...] la Cappella dell'Ospedale Regina [...]

Trieste, 21 febbraio 1935.

Prem. Nuova Impresa, via della [...]

Dopo lunghe sofferenze volò al [...] nostro adorato angioletto

ROMANO SMUND[...]

lasciando nel dolore i genitori, i [...] sorelle, il cognato, il nonno e i pa[...]

I funerali del caro angioletto [...] domani sabato 23 corr. alle ore 10, [...] dalla via Vitt. Colonna n. 6.

Prem. Nuova Impresa, via della [...]

La duplice fiamma

40 **Willy Dias**

Era subitamente arrossita, e l'uomo, per quel pallore insolito, per quel rossore improvviso, sentì nascere in sè un sentimento nuovo di bontà, quasi una debolezza femminile gli fosse stata rivelata che egli aveva il dovere di compatire e di proteggere.

Non rispose alla diretta domanda, disse soltanto:

— Non bisogna disperare... Folco Ciampi ritornerà... e anche la guerra avrà una fine.

Una rapida occhiata che interrogava, scrutava e subito si celava sotto le palpebre abbassate, colse in pieno Andrea Darena, ma egli voleva una risposta di Franca, finse di non averla notata, e proseguì:

— Folco Ciampi almeno ha qualcuno che pensi a lui...

— Sua madre?

— ... Non soltanto sua madre...

— E lei, non ha nessuno che pensi a lei?... — disse Franca con così strana intonazione, che Darena trasalì.

— Non saprei, — mormorò — non capisco...

Le labbra di Franca si strinsero in una mossa di sprezzo.

— Che voleva dire? che sapeva? che sospettava? — Andrea si chiese questo tumultuosamente — Anna? Anna no... Anna non poteva avere parlato con la sorella minore... Possibile che la fanciulletta, la ragazzina che era stata, avesse scoperto il loro segreto? Ricordò qualche accenno al passato, qualche silenzio. Si persuase che Franca aveva indovinato, almeno in parte, la passione che li aveva sconvolti. Indovinato e taciuto con tutti. Anche con Mumi. Di ciò si riteneva sicuro. Sono così altere e pure, semplici e complicate le anime delle adolescenti! Interrogarla no, interrogarla voleva dire confessare un segreto che non era soltanto suo.

— Sta bene Ciampi? Che le ha raccontato del fronte? — chiese con ostentata cordialità.

— Ha detto che non tutto va come potrebbe andare...

— Purtroppo è inutile nasconderlo, abbiamo perduto posizioni duramente conquistate. Ma le ripiglieremo... questione di tempo.

— No, signorina Franca — interruppe Teresa Randi, avvicinandosi ai due, non parli di guerra al tenente, si agita. Adesso deve pensare ad una cosa sola, guarire.

— E riposare pure, suppongo — disse Mumi. Per ciò sarà meglio lasciarlo. A presto, caro Andrea. Buonasera.

Si avviò verso l'uscio. Franca si alzò, rimase in piedi, faccia a faccia con Andrea. Un attimo. Egli era appena più grande di lei, ma snello e robusto e l'uniforme faceva risaltare la giovanile agilità della persona. Il cuore le battè ad un tratto così violentemente da temere che egli l'udisse. In fretta mise la mano nella sinistra di lui, sentì le dita di Andrea che la stringevano, quasi non volesse lasciarla andare. Dovette fare uno sforzo per non abbandonarsi a quella stretta, a non dimenticare Mumi e Teresa che erano già uscite.

— Ritornerà presto? — disse Andrea involontariamente, con una voce che parve a Franca diversa del solito.

Ella accennò col capo un consenso, sull'uscio si voltò ancora una volta, lo scorse che, immobile, la seguiva con lo sguardo.

Desiderio di restare solo, frenata impazienza alle futili chiacchiere di Teresa Randi, applicazione elettrica al braccio sopportata a denti stretti per non lasciarsi sfuggire un grido di dolore. Cena presa svogliatamente, richiesta al medico d'un sonnifero per sfuggire l'insonnia che, lo sentiva, si sarebbe installata da padrona al suo capezzale. Obbligatorio riposo in un letto, mentre avrebbe avuto bisogno di qualche tumultuoso svago. Viso di fanciulla inutilmente allontanato con la volontà che sempre si riaffaccia nelle sue espressioni più diverse, respingendo nell'ombra un altro viso ch'era stato fedele compagno di tante veglie. Curiosità tormentosa di sapere fino a quale punto Franca si sia impadronita di un segreto gelosamente custodito, ansia inconfessata di essere stato giudicato male da chi forse non poteva comprendere, perdonare.

E quella faccia! quella faccia! quella faccia! La morbidezza dei capelli, la purezza della rotonda fronte, la freschezza delle labbra che, forse, Folco Ciampi aveva baciato nel congedo. Movimento incomposto di sdegno, dolore lancinante al braccio, Folco non può avere baciato quelle labbra... ma, se Franca lo ama, è peggio che se le avesse baciate. Ripresa violenta di se stesso, necessità di troncare le perturbatrici fantasie... Sonnifero... Lentamente i pensieri si fanno più vaghi, più confusi, il sonno benefico sommerge nel buio dell'incoscienza l'anima irrequieta.

VIII.

Franca Cervia si avviò verso casa dopo avere finito il suo lavoro quotidiano alla Croce Rossa. Pacchi e pacchi da confezionare e da spedire ai prigionieri di guerra, che nei campi di concentramento dell'Austria e della Germania mancavano delle cose più necessarie. Aveva voluto imitare l'esempio delle Sorghi e rendersi utile per quanto poteva. Era occupata tutto il giorno, la mattina al nido Regina Elena, dove le mogli dei combattenti, impiegate nelle fabbriche, portavano i bambini da custodire. Il pomeriggio o alla Croce Rossa o al Comitato sorto in quel triste novembre per aiutare i profughi fuggiti dalle terre invase, senza poter portare talvolta con sè neppure i propri indumenti.

Era come se una grande e fosca nube fosse calata improvvisamente sugli animi e sulle città che fino a quel momento non avevano sentito tutti gli orrori della guerra, risvegliando anche nei cuori meno permeabili un istinto di solidarietà e di sagrifizio che in coloro ch'erano lontani dal fronte aveva spesso mancato, mentre laggiù eroismo e strazio che già sapevano di leggenda, avevano riscattato la fatalità dolorosa che aveva colpito l'esercito e la Nazione.

All'angolo di via Fieschi, Franca si congedò da Bianca Sorghi e proseguì sola per via Venti Settembre, incurante degli sguardi che spesso la seguivano, chiusa in un pensiero che sempre voleva allontanare e che sempre ritornava più forte della sua volontà. Anche nella sua casa, adesso, era passato il momento di tregua che aveva seguito il loro soggiorno a Genova. Alle prime cattive notizie della guerra Sandro Valdieri aveva chiesto di ritornare al suo reggimento; la nonna aveva visto il suo allontanarsi senza piangere, ma il giorno dopo, aveva avuto un assalto al cuore, non grave, ma tale da fare addirittura perdere la testa a Mumi che girava per le stanze giorno e notte, senza poter dormire, e che neppure le parole rassicuranti del medico erano bastate a calmare.

La nonna si era riavuta, si era alzata, sembrava valida come prima, ma Mumi sentiva minacciata la vita che le era tanto preziosa e sembrava avere perduto quella quasi fanciullesca possibilità di gioia che molto le aveva permesso di sopportare senza lagnarsi.

Naturalmente, le frontiere della Svizzera essendo chiuse da più tempo, non avevano neppure la consolazione di avere notizie di Anna e intorno a loro non c'erano che ansie per il p[resente e] per il futuro.

La signora Sorghi tremava p[er il] secondo figliuolo, minacciata d[a una ma]lattia di nervi che poteva diven[tare gra]ve. Rita non aveva avuto per [set]timane notizie di Corrado Arp[...] fidanzato; Folco Ciampi, a qu[anto si] poteva arguire, era stato mand[ato nel] Trentino in un posto di estre[mo peri]colo; Bianca non osava nemm[eno] sperare che quegli che così fer[...] avevano voluto credere ferito o [prigio]niero, non fosse morto. Franca p[rendeva] sinceramente parte ai dolori altr[ui] e desolazioni anche di estranei [non la] lasciavano indifferente, ma qu[...] sa c'era di soltanto suo: tristez[za, ama]rezza pungente, impeto frenato e [...] improvviso, tentazione e difesa [che si] esercitavano in una resistenza a[l suo] desiderio. Debolezza che si rimp[rovera]va e asprezza di cui non si sare[bbe cre]duta capace, duro orgoglio che [...] teva una maschera di alterigia [...] ed emozione che le ammolliva g[li occhi] di lagrime; lotta nella quale [...] volta vinceva e soccombeva, se[nza che] mai una parola tradisse la temp[esta del] suo animo.

(Conti[nua])